Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8953 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 800 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA BANCA D'ITALIA RICOSTITUISCE LE RISERVE IN VISTA DEL RITORNO SUL MERCATO DEI CAMBI

Severe clausole CEE per il prestito all'Italia

Per ora le condizioni sono segrete: ma si parla di imposizioni senza precedenti alla politica economica e fiscale - Riottenuti i 500 milioni di dollari appena restituiti alla Bundesbank

Aumenta di due punti il costo del denaro

Roma, 27

La lira italiana ha conseguito qualche ulteriore miglioramento. Con questa nota si è concluso il più lungo periodo di sospensione delle quotazioni ufficiali della storia monetaria italiana. Lunedì, infatti, la Bnca d'Italia riprenderà a operare sul mercato dei cambi, e ricominceranno le quotazioni ufficiali delle valute contro lire. Finirà così, dopo 38 giorni, la fluttuazione «pulita» (senza cioè nessun intervento di difesa dell'istituto di emissione) anche se il futuro controllo del corso della lira — come è stato annunciato — non sarà rigido ma elastico. Dal 20 gennaio scorso (giorno di sospensione dei cambi ufficiali) a oggi la lira, rispetto al dollaro, ha subito una svalutazione di fatto dell'11,8 per cento circa.

In previsione di questo momento, la Banca d'Italia ha cercato di ricostituire le riserve, dissanguate dagli ultimi giorni di sostegno della nostra moneta. L'operazione, però, non è facile. Gli esperti monetari della CEE hanno infatti concordato le condizioni in base alle quali l'Italia potrà ricevere il prestito di un miliardo di dollari, somma che verrà reperita sui mercati dei capitali contro garanzie comunitarie. Al termine della riunione del comitato monetario della CEE, alla quale hanno partecipato i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei paesi della Comunità, si è appreso da fonti attendibili che sulla base delle condizioni stabilite l'Italia dovrà seguire «una politica monetaria, fiscale e salariale molto severa».

I particolari dell'accordo sono coperti da segreto fino a quando la commissione non avrà presentato il 15 marzo la sua relazione ai ministri delle finanze della CEE per una decisione definitiva. Secondo una fonte, tuttavia, le condizioni economiche che l'Italia dovrà accogliere per poter usufruire del prestito «non hanno precedenti»: si tratta di condizioni «draconiane» le quali potranno tuttavia essere modificate dai ministri delle finanze se fossero ritenute «troppo severe». La stessa fonte ha poi spiegato che sono previste costanti consultazioni con l'Italia sullo stato dell'economia italiana per tenere d'occhio la situazione.

Altre fonti informano inoltre che la CEE potrà reperire senza difficoltà la somma di un miliardo di dollari per il prestito all'Italia e che sono anzi già a buon punto operazioni in questo senso. La somma dovrebbe infatti essere interamente reperita per la data in cui i ministri delle finanze giungeranno alla delibera finale.

Il direttore generale del tesoro, Silvano Palumbo, rappresentante italiano presso la Commissione, non ha voluto fare dichiarazioni sulle condizioni stabilite nel corso della riunione. Ha detto che dovrà ora riferire quanto appreso al governo.

Sempre per quanto riguarda la ricostituzione delle riserve, l'Italia ha riottenuto dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca, i 500 milioni di dollari restitutiti in anticipo lo scorso mese di marzo a parziale rimborso del prestito da 2 miliardi di dollari contro pegno di oro negoziato nel settembre del 1974. Lo si apprende da un comunicato del ministero del Tesoro nel quale si afferma che, alla data del 25 febbraio scorso, la consistenza delle riserve detenute dalla Banca d'Italia era salita a 1 miliardo 941 milioni di dollari. Ai 594 milioni di dollari cui si erano ridotte le nostre riserve in valuta alla sera del 20 gennaio scorso, quando fu deciso di chiudere il mercato dei cambi, si debbono infatti aggiungere in primo luogo i 500 milioni provenienti dal ripristino integrale, alle stesse condizioni iniziali, dell'operazione di deposito di dollari contro garanzia di oro effettuata, il 5 settembre 1974, tra la Bundesbank e la Banca d'Italia.

Il riottenimento della quota del prestito Bundesbank amplia indirettamente le possibilità dell'Italia di far ricorso alla linea di credito reciproca (swap) esistente fra la Banca d'Italia e la Federal Reserve bank di New York, linea di credito ammontante teoricamente a 3 miliardi di dollari. Finora, l'Italia aveva fatto ricorso, tramite lo «swap», a soli 250 milioni di dollari; i 500 milioni della banca centrale tedesca mettono il nostro paese in condizione di prelevare altri 500 milioni dalla Federal Reserve giungendo così a 750 milioni di dollari, con l'obbligo della restituzione entro tre mesi dall'utilizzo della linea di credito.

Da ultimo, debbono aggiungersi 97 milioni di dollari disponibili presso il fondo monetario internazionale sotto forma di diritti speciali di prelievo.

Per quanto riguarda, infine, il costo del denaro sul mercato interno, esso è salito di due punti, com'era previsto, in seguito alle misure decise dal Tesoro alcuni giorni fa. Le banche italiane hanno infatti deciso di aumentare il «prime rate» (il tasso di interesse praticato sui prestiti fatti ai migliori clienti) di due punti percentuali. Nello stesso tempo è

Continua in 2.a pagina

Stazionaria la chiusura sul dollaro

Roma, 27

La lira ha aperto in ripresa, poi ha ceduto in chiusura per motivi che gli operatori giudicano «fisiologici». Ieri la chiusura a Francoforte si era aggirata attorno alle 771 lire per dollaro, in mattinata la quotazione scendeva nelle trattazioni interbancarie italiane, che abitualmente spuntano valori più alti rispetto a quelli di Francoforte, sino a 764,5-766. Poi, con l'avvicinarsi della chiusura, il mercato del dollaro si faceva più «caldo», a causa della necessità di molti operatori costretti all'ultimo momento a coprire le operazioni con l'estero. L'ultimo valore italiano, comunque, non superava le 771 lire di ieri.

C'è da registrare però che il dollaro ha avuto una seria impennata su tutte le monete: infatti il rapporto lira-valute CEE è sensibilmente migliore rispetto a quello di ieri.

UNA «CURIOSITA'» DEL MAGISTRATO RIPORTA I DUE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il generale Fanali a confronto con il segretario di Crociani

L'ex capo di S.M. ha escluso contatti con la Finmeccanica - Anche l'Interpol sulle tracce dei «fuggiaschi» - «Selenia»: quattro comunicazioni giudiziarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Le esigenze dell'istruttoria sullo scandalo dei finanziamenti della «Lockheed» hanno riportato oggi al palazzo di giustizia il generale Duilio Fanali e Sergio Salieri, il segretario particolare dell'ingegner Camillo Crociani, che appena ieri sera era stato sentito a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella. Sembrava che l'ufficiale e l'ex sindaco di Mazzano Romano avessero per il momento concluso le loro deposizioni, ma evidentemente qualche particolare riferito da uno di essi ha stuzzicato la curiosità del magistrato inquirente. Tant'è vero che alla fine della mattinata il giudice li ha messi a confronto.

Anche se non è stato possibile sapere su quale punto, in particolare, Fanali e Salieri siano stati sentiti mentre erano l'uno di fronte all'altro, dalle poche parole dette dal generale mentre lasciava il palazzo di giustizia è stato possibile capire che l'argomento era la mediazione per l'acquisto degli «Hercules C-130» da parte del nostro paese. Fanali, infatti, avvicinato dai giornalisti, ha escluso, per quanto riguarda la fornitura, d'aver avuto contatti con Crociani, che appena conosce, e tantomeno con Salieri, che non ha mai visto, tanto più che nessuno dei due si occupava o di aerei o di radar.

Duilio Fanali, al tempo dei fatti capo di stato maggiore dell'aeronautica, era stato sentito una quindicina di giorni fa insieme con il capo del segretario del ministero della difesa Giuseppe Giraudo. Oggi, al palazzo di giustizia è tornato da solo e poco prima delle dieci è entrato nell'ufficio di Martella. Per un'ora ha risposto alle domande, tutte riguardanti i criteri che indussero le autorità competenti a far cadere la loro scelta sugli aerei della «Lockheed». L'alto ufficiale, in sostanza, ha fatto presente al giudice che, presentatasi la necessità di dotare le nostre forze aeree di apparecchi idonei a sostituire i vecchi «vagoni volanti» C 119, l'attenzione del ministero si soffermò su tre tipi di veicoli: il Fiat G 222; il franco-tedesco «Transall» e l'americano Hercules C 130.

Scartato fin dall'inizio l'aereo di produzione nazionale in quanto non era stato ancora provato in volo e non era perciò idoneo a un impiego tattico immediato, si considerarono le proprietà degli altri due tipi.

Il confronto, come è ovvio, visti gli «argomenti» usati, andò a vantaggio della compagnia aeronautica americana, la quale riuscì ad assicurarsi il parere favorevole, e in un certo senso determinante, del comitato formato dai capi di stato maggiore delle nostre forze armate. L'approvazione del ministro della difesa in carica fu, in sostanza, una pura formalità, ed immediatamente venne dato il via per la trattativa.

La pratica passò all'ufficio delle costruzioni aeronautiche diretto dal generale Bruno Zattoni, oggi presidente della Ciset, il quale trattò inizialmente con i legali rappresentanti della «Lockheed» in Italia, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre D'Ovidio. Poiché i due legali non erano addentro al settore tecnico, il generale Zattoni ebbe frequenti contatti con gli esperti della compagnia americana, perfezionando alla fine il contratto di fornitura.

Sull'interrogatorio di Fanali null'altro si è saputo. Conclusa la verbalizzazione delle dichiarazioni, l'alto ufficiale è rimasto a disposizione del magistrato, il quale aveva chiamato Sergio Salieri. Evidentemente un confronto tra quest'ultimo e Fanali era già stato programmato e si è svolto nella tarda mattinata: non si sa però con quali risultati. Essi, comunque, saranno ora valutati dal dottor Martella, che in questi ultimi due giorni ha impresso alla sua indagine un ritmo veramente febbrile. Oggi, nel suo ufficio, Martella ha sentito anche alcuni testimoni di minor rilievo, che hanno aggiunto altri particolari su episodi attualmente all'attenzione del magistrato.

All'attività istruttoria che si svolge al palazzo di giustizia fa riscontro quella dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria comandato dal colonnello Ruggero Placido. L'ufficiale ha avuto l'incarico di collaborare strettamente con il giudice soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti di natura bancaria. In pratica i carabinieri stanno controllando capillarmente tutte le sedi centrali e le filiali italiane degli istituti bancari allo scopo di accertare la consistenza dei depositi fatti dalle sette persone coinvolte nell'istruttoria e per rintracciare quegli assegni che potrebbero dare la prova concreta dei versamenti fatti per conto della «Lockheed».

Naturalmente, durante questo lavoro di ricerca, non si tralascia di controllare anche i conti bancari delle persone che avevano più frequenti contatti con gli imputati e con gli «indiziati di reato». Contemporaneamente si fanno controlli sulle proprietà immobiliari. Un'indagine, questa, affidata al maggiore Milano, che stamane ha svolto accertamenti su una vasta proprietà di seicento ettari appartenente a Camillo Crociani, ma che si presume risulti intestata a qualche società di comodo. La proprietà è nei pressi di Montegennaro, vicino a Roma.

La precipitosa fuga dall'Italia delle persone coinvolte nello scandalo come imputati ha messo in movimento anche l'Interpol, che ha già richiesto ai corrispondenti uffici esteri la massima collaborazione per rintracciare i ricercati e procedere al loro fermo. In caso di successo verrebbero subito avviate le pratiche per ottenere la loro immediata estradizione. Questa indagine all'estero riguarda anche la raccolta di informazioni sui componenti delle società che compaiono in qualche modo collegate alla vicenda. Ad esempio, per quanto riguarda la Ikaria, è stato accertato che è una branca della Procego (Progettazioni generali costruzioni), che ha sede in Svizzera.

In maniera autonoma prosegue, affidata al pubblico ministero Michele Lo Piano, l'istruttoria sulla «Selenia». Ieri il magistrato ha emesso comunicazioni giudiziarie per l'avvocato Pasquale Chiomenti, consulente legale dell'Iri, del Banco di Roma e di grandi gruppi industriali, per l'amministratore delegato della società Marcello Biagioni, per il direttore generale Leone Mustacchi e per l'ex amministratore Carlo Calosi. Ad essi, per motivi precauzionali, è stato ritirato anche il passaporto. Prossimamente si presenteranno al magistrato, assistiti da un difensore, e dovranno difendersi dall'accusa di corruzione che potrebbe essere loro contestata.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa
Roma — L'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Fanali, al palazzo di giustizia, dopo l'incontro con il giudice

IL LEADER COMUNISTA ITALIANO INTERVIENE AL VENTICINQUESIMO CONGRESSO DEL PCUS

Berlinguer sostiene a Mosca la tesi di un PCI «autonomo»

Elogi all'URSS ma ammissione di «punti di vista diversi» - A suo avviso la crisi in Italia si risolve con il compromesso storico - Dolanc (Jugoslavia) richiama l'Unione Sovietica alla «non interferenza»

Mosca, 27

La quarta giornata dei lavori del Congresso del PCUS ha visto con gli interventi di Berlinguer e dello jugoslavo Dolanc, la difesa delle tesi del diritto all'«autonomia» e alla «differenza» di ogni singolo partito comunista nei confronti dei partiti fratelli. Dopo tre giorni di quasi unanime accettazione ed elogio delle tesi ideologiche esposte da Breznev nella relazione introduttiva, i delegati comunisti d'Italia e Jugoslavia hanno ribadito la loro ferma convinzione della validità di una diversa via socialista in ogni paese.

Dopo aver ricordato «i grandi e innegabili progressi realizzati» dall'URSS, «il realismo e l'oggettività con cui sono tratteggiati i problemi economici e sociali» nella relazione presentata dal segretario generale Breznev, Berlinguer si è brevemente soffermato sulla situazione politica internazionale spezzando una lancia in favore della distensione: «E' nostra ferma convinzione, e l'esperienza di questi anni lo conferma — ha detto — che i progressi verso la distensione creano condizioni più favorevoli all'affermazione del diritto di ogni popolo a decidere liberamente del proprio avvenire, alla soluzione dei grandi problemi della liberazione dell'umanità dall'imperialismo, dal colonialismo, dal neocolonialismo, dal peso degli armamenti, all'arretratezza economica, e ad aprire nuove vie alla causa del progresso e della democrazia».

«Per quanto riguarda i rapporti tra i partiti comunisti ed operai — ha detto ancora Berlinguer — sembra a noi che essi dovrebbero essere improntati a spirito di amicizia e di solidarietà e, al tempo stesso, noi siamo per l'aperto e franco confronto delle diverse esperienze e posizioni. E' noto che nel movimento comunista esistono punti di vista diversi, anche su questioni importanti, e noi siamo d'accordo che i problemi che sorgono devono essere discussi in un clima da compagni, nel quadro delle norme inalienabili della parità e del rispetto dell'autonomia di ogni partito. L'autonoma elaborazione di ogni partito costituisce un fattore decisivo per l'avanzamento del movimento reale verso il socialismo e per lo stesso sviluppo creativo della nostra teoria».

Dopo aver sottolineato che «tutte le società capitalistiche sviluppate, in particolare in Europa, sono investite in questo periodo da una crisi profonda che non interessa soltanto l'economia ma anche la vita politica e quella morale», Berlinguer ha richiamato l'attenzione sul «pericolo» fascista che può presentarsi oggi, ma ha anche posto in rilievo «il fatto che in partiti socialisti e socialdemocratici si registra uno spostamento a sinistra e che, in alcuni paesi, cadono le preclusioni verso un'intesa con i comunisti. Sono di grande interesse — ha aggiunto — anche le spinte in senso anti-capitalistico e anti-imperialistico che si sviluppano nei movimenti di ispirazione cristiana».

«In tal modo — ha aggiunto — si aprono nuove possibilità per far avanzare il dialogo e la convergenza tra le diverse forze operaie e popolari, tanto all'interno dei singoli paesi quanto sulla scala dell'Europa occidentale, e ciò sia per obiettivi immediati sia per esplorare e percorrere insieme vie nuove per costruire una nuova società».

Per quanto riguarda la situazione politica italiana, Berlinguer ha sostenuto che «la crisi che attraversa il Paese potrà trovare uno sbocco democratico e di rinnovamento sociale solo se il partito comunista sarà chiamato a partecipare, su un piano di parità con forze popolari e democratiche di diverso orientamento politico e ideale, alla direzione della vita politica nazionale».

Secondo Berlinguer, il rafforzamento delle posizioni del PCI in Italia deriva anche «dal nostro costante impegno internazionalista e dalla nostra lotta per una politica estera italiana che, nel quadro delle alleanze

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Berlinguer alla tribuna del Pcus ascoltato da Breznev (a sinistra) e da Kossighin

Ceausescu auspica un «nuovo comunismo»

Belgrado, 27

«I partiti comunisti debbono rinnegare i vecchi modelli e i vecchi schemi, debbono immettersi nei cambiamenti in corso e debbono agire in armonia con le condizioni specifiche della trasformazione rivoluzionaria dei rispettivi paesi»: lo ha dichiarato il Presidente romeno Ceausescu in un'intervista che sarà pubblicata domani dal quotidiano di Lubiana «Delo».

Ceausescu, che dirige la delegazione romena al 25.o congresso del Pcus a Mosca, ha insistito sui «profondi cambiamenti» subiti dal movimento comunista internazionale, cambiamenti «caratterizzati dal fatto che i partiti comunisti manifestano il desiderio di svolgere una loro politica» per seguire lo sviluppo sociale dei rispettivi paesi.

Secondo il Presidente romeno, «queste ragioni creano la necessità di partire da nuovi principi che riconosceranno il diritto di ogni partito di definire la propria linea politica e di agire in armonia con le condizioni concrete del proprio paese». Ciò è particolarmente vero in alcuni paesi occidentali, «dove i partiti comunisti si dicono sempre più esplicitamente favorevoli ad un nuovo orientamento ed alla ricerca di nuove strade per partecipare alla trasformazione rivoluzionaria della loro società, non dal di fuori ma dall'interno, il che costituisce un fatto estremamente importante».

Ceausescu ha affermato che «tale orientamento dei partiti comunisti nei paesi dell'Europa occidentale apre la prospettiva per la formazione di una nuova unità, sulla base della parità e del reciproco rispetto». Questa sarà «una più alta forma di collaborazione» che consentirà di realizzare «trasformazioni rivoluzionarie adattate alle varie condizioni storiche».

Nell'intervista al «Delo» Ceausescu ha parlato anche dei rapporti jugo-romeni. Egli ha detto che tali rapporti sono «ottimi» ed ha preannunciato un suo prossimo incontro con il Presidente Tito.

POLEMICA PCF - MOSCA

MARCHAIS RESPINGE il dogma sovietico

Parigi, 27

«Ci viene ricordato che il socialismo non è una mercanzia che possa essere divisa in fette nazionali. Io rispondo che non si costruisce il socialismo recitando in maniera dogmatica vecchie citazioni»: lo ha detto oggi ai microfoni di «Europe 1» il segretario generale del partito comunista francese Georges Marchais, riferendosi alle accuse lanciate contro il suo partito dalla tribuna del 25.o congresso del partito comunista sovietico, in corso di svolgimento a Mosca.

Marchais ha ricordato che i comunisti francesi, nel loro 22.o congresso, hanno stabilito all'unanimità la linea politica del partito: «Questa linea — egli ha specificato — precisa la via democratica che proponiamo al popolo francese per costruire una società socialista coi colori della Francia».

La situazione

In un'atmosfera politica resa incerta, malgrado il voto di fiducia dato da pochi giorni dalle Camere al governo, dal dilagare delle voci sugli scandali, dalle difficoltà di una intesa politica che assicuri reali prospettive al disegno di legge per l'aborto di cui continua lo stanco dibattito in parlamento, dalla sempre più intensa vigilia congressuale della DC e del PSI, si è inserito ieri un nuovo motivo di malessere per il governo: la minaccia di dimissioni del ministro per il commercio con l'estero De Mita.

Il ministro ha espresso il proposito di lasciare il governo in seguito alla diffusione di notizie secondo le quali un pretore di Roma lo avrebbe denunciato alla commissione parlamentare inquirente per atti compiuti mentre aveva la responsabilità del ministero dell'industria. Moro ha dovuto fare lunga opera di convinzione per indurre De Mita a recedere dal suo proposito.

Si fa, intanto, sempre più animata la vigilia del congresso del PSI che si aprirà mercoledì prossimo a Roma. In un colloquio con De Martino, Mancini avrebbe prospettato l'opportunità che il PSI non si ponga fino in fondo come paladino della legislatura consentendo che il chiarimento politico derivi da elezioni politiche anticipate.

CAUSA L'INIZIATIVA DI UN PRETORE PER UN DECRETO SUL PREZZO DELL'ACQUA

DE MITA PER UNA DENUNCIA SI DIMETTE, POI CI RIPENSA

E' stato lo stesso Moro a convincere il ministro a ribadire la legittimità del proprio operato - Una documentazione alla commissione inquirente - I socialisti non temono elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Ogni giorno nuovi motivi di tensione determinano incertezze sulla capacità di tenuta del governo, che da solo 48 ore è nella pienezza dei suoi poteri per il voto di fiducia del Parlamento. Alle tensioni determinate dal dilagare degli scandali, dalle difficoltà di superamento dello scoglio parlamentare dell'aborto, dall'intensa vigilia congressuale del PSI e della DC, si è aggiunta oggi la minaccia di dimissioni di De Mita in segno di protesta per la divulgazione di una notizia secondo la quale il pretore di Roma l'avrebbe denunciato alla commissione inquirente per aver firmato un decreto sul prezzo dell'acqua delle aziende municipalizzate con una procedura illegittima.

L'on. De Mita, appena informato dell'iniziativa del magistrato ha manifestato il proposito di dimettersi mettendosi in contatto subito con Moro e Zaccagnini per annunciare la volontà di lasciare subito il ministero per il commercio estero. De Mita non ha rintracciato Zaccagnini, ma ha parlato con Moro, il quale lo ha dissuaso dal suo proposito e lo ha invitato a fare una pubblica dichiarazione sulla piena legittimità del suo operato quando era ministro dell'industria.

De Mita ha insistito per le dimissioni, ma Moro lo ha convinto a desistere manifestandogli la sua solidarietà. In serata De Mita ha fatto la seguente dichiarazione: «Il provvedimento dell'ottobre 1974 sul prezzo dell'acqua delle aziende municipalizzate è un atto pubblico legittimo, di cui assumo la piena responsabilità». La precisazione di De Mita è appunto in relazione alle notizie secondo le quali il pretore romano dott. Germinara ha trasmesso alla commissione inquirente del Parlamento una documentazione riguardante una delibera del Comitato interministeriale prezzi, delibera che, secondo il magistrato, potrebbe essere irregolare.

All'epoca della delibera De Mita era ministro dell'industria e quindi presiedeva il Cip (Comitato interministeriale prezzi). Il provvedimento riguardava la determinazione dei canoni da parte delle aziende municipalizzate per l'uso delle acque.

Con questa precisazione le dimissioni di De Mita s'intendono rientrate. Un'assicurazione in questo senso è stata data poco dopo le 20 dallo stesso ministro del commercio con l'estero; il fatto resta, comunque, indicativo della gravità del momento, dei malumori e delle tensioni che travagliano il governo, non meno che il partito di maggioranza relativa, anche perché molti sono convinti che l'esplodere ora di questo ora di quello scandalo, la diffusione di notizie più o meno fondate, l'assunzione di iniziative più o meno valide a carico di vari esponenti democristiani rientrino in uno spregiudicato quanto irresponsabile «gioco» precongressuale.

Che l'indice del barometro politico sia sempre più centrato sul brutto tempo è confermato anche da alcune indiscrezioni su un colloquio avvenuto ieri tra De Martino e Mancini. Quest'ultimo si è chiaramente detto favorevole a elezioni anticipate. I due esponenti socialisti avrebbero concordato sul fatto che il congresso socialista deve ratificare la fine di un'epoca: quella dell'egemonia d.c. e che a questa epoca non deve succederne una seconda contrassegnata dall'avvento dell'egemonia comunista.

In questa prospettiva si colloca l'iniziativa socialista della «alternativa»; non si pone dunque come fatto immediato successivo, al congresso socialista, il problema di un governo DC-PSI, che era stato considerato, nell'ultima crisi come un passaggio possibile perché imposto dagli eventi, e che pareva ieri avallato dall'articolo scritto da De Martino per «Mondo operaio».

Questo non vuol dire che l'intesa dell'«asse preferenziale» non si possa concretizzare in tempi più lunghi, ma in una situazione completamente nuova, fondata appunto sulla fine dell'egemonia d.c. Nell'incontro con De Martino, Mancini ha detto qualche cosa di più, e cioè che i socialisti non debbono, fino all'ultimo giorno fare la guardia di questa legislatura. E' necessario fare le elezioni politiche entro il 1976: se si tratta di scegliere tra sei mesi prima e sei mesi dopo è meglio anticipare piuttosto che posticipare.

Altri spunti di rilievo della giornata politica sono offerti da una serie di prese di posizione in campo democristiano.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A QUINDICI MIGLIA le acque albanesi

Tirana, 27

L'Albania ha deciso di portare da 12 a 15 miglia marine il limite delle proprie acque territoriali per tutta la lunghezza del suo litorale. L'ha annunciato l'agenzia «Ata» citando un decreto del presidium dell'assemblea popolare albanese.

(Ansa - Afp)

ACCANTONATO DEFINITIVAMENTE IL PROGETTO PRESENTATO DALLA FIAT

Decisa per l'Innocenti la soluzione De Tomaso

Restano da discutere con i sindacati i problemi occupazionali - Nel programma ancora la «Mini» poi motociclette, infine un'utilitaria commerciale - I piani torinesi dirottati al Meridione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Sarà la De Tomaso — o meglio la Gepi - De Tomaso — a provvedere al recupero e alla ristrutturazione dell'Innocenti. Scatta così la prima operazione conseguente al decreto legge varato dal governo per il rifinanziamento della Gepi per la riconversione delle aziende in particolari difficoltà. Le trattative, com'è noto, si protraevano da qualche tempo e, a un certo momento, si erano accavallate al progetto di salvataggio Fiat, che trovava delle difficoltà di realizzazione per via degli alti costi.

La decisione definitiva si è avuta oggi. Il progetto Fiat è stato definitivamente accantonato, quello De Tomaso accettato, e, a quanto si assicura già nel mese di marzo le linee di montaggio dello stabilimento di Lambrate potranno essere nuovamente avviate dopo circa cinque mesi di fermo. A tempi strettissimi, cioè da mercoledì della prossima settimana, cominceranno le trattative con i sindacati per l'analisi e la verifica degli aspetti più importanti del progetto (ma di massima i sindacati sono già d'accordo ed erano presenti oggi alla fase conclusiva del negoziato), cosiché entro la fine di marzo a Lambrate si sarà nelle condizioni di riprendere il lavoro con le «Mini».

Rientrano nel progetto di ripresa d'attività, inoltre, naturalmente per gradi, l'inserimento di una linea di motociclette da 300 a 500 centimetri cubici di cilindrata e successivamente la realizzazione di un veicolo commerciale di piccola cilindrata. A completamento dell'operazione di riconversione, l'occupazione sarà di circa quattromila unità, alle quali però va aggiunta l'occupazione indotta.

De Tomaso si era recato a Londra e aveva avuto, ieri, colloqui con i rappresentanti della Leyland per una «partecipazione non secondaria» dell'industria britannica ai progetti di ristrutturazione dello stabilimento di Lambrate. Poi questa mattina l'industriale italo-argentino si è incontrato, appena rientrato dall'Inghilterra, con il direttore della Gepi, Grassini (l'incontro è avvenuto in una saletta del ministero dell'industria); e poi tutti e due sono stati ricevuti dal ministro, presenti anche altri dirigenti del ministero.

Dopo questi incontri preliminari, durante i quali i termini dell'accordo sono stati praticamente definiti, si è avuta una lunga riunione cui hanno partecipato anche alcuni sindacalisti (Giovannini per la Cgil, Carniti per la Cisl, Ravenna per la Uil, il segretario generale della Flm, Trentin, i segretari nazionali della Flm Mattina, Tridente e Zavagnin) nel corso della quale si è proceduto a una verifica dei progetti di ristrutturazione.

A questo incontro con Donat Cattin ha partecipato anche il ministro del lavoro Toros. Lo stesso ministro dell'industria, dopo la lunga riunione, ha precisato ai giornalisti che il governo, accantonato il progetto Fiat, ha indicato ai sindacati il progetto Gepi - De Tomaso, «tenendo conto di una valutazione dei costi di copertura e dei problemi occupazionali», sia per l'Innocenti sia per l'indotto e la rete commerciale. Lo stesso Donat Cattin ha precisato che l'accordo «è condizionato, per i tempi, al rifinanziamento del fondo di dotazione della Gepi, che dovrà avvenire nel quadro delle leggi per la riconversione industriale, o più opportunamente, attraverso un eventuale stralcio».

Per quanto si riferisce al costo dell'operazione, «è nettamente inferiore a quello della Fiat», però nessuno ha fatto cifre, e quindi è da precisare che qualsiasi previsione venga fatta in merito resta un'illazione. E il progetto Fiat? Il ministro Donat Cattin ha detto che è stata acquisita la disponibilità dell'azienda automobilistica torinese per una non ritardata realizzazione nel Sud (ma a certe determinate condizioni) del progetto a suo tempo studiato per l'Innocenti. «Se la Fiat — ha detto Donat Cattin — era disponibile per il difficilissimo caso Innocenti non si vede perché dovrebbe non esserlo per il Sud dove interventi industriali oculati possono dare preziosi e molto interessanti risultati sotto vari profili».

Così dalla prossima settimana il governo avvierà una trattativa con la Fiat perché realizzi nel Mezzogiorno il progetto studiato per l'Innocenti. Ma intanto appare molto urgente sistemare definitivamente lo stabilimento di Lambrate e la parola definitiva, a quanto pare, spetta, adesso ai sindacati. «Il progetto è accettabile — hanno detto Ravenna e Trentin — ma deve essere attentamente valutato ancora nei suoi aspetti più importanti e delicati».

Tra gli elementi che i sindacati dovranno valutare sembra primeggiare quello secondo cui la nuova società assumerà tutti gli attuali dipendenti dell'Innocenti, collocando in cassa integrazione quelli che non verranno messi subito al lavoro. Sono le modalità di questa operazione che dovranno essere negoziate con i sindacati, così come le condizioni di lavoro nell'azienda.

R. R.

Undici portalettere arrestati a Desio

Milano, 27

Undici dipendenti delle poste di Desio sono stati arrestati oggi dai carabinieri. L'accusa nei loro confronti è di violazione, soppressione e distruzione di corrispondenza (reati per i quali è prevista una pena di tre anni di cercere). All'arresto degli undici postini i carabinieri sono giunti dopo circa tre mesi di controlli e appostamenti che avevano preso avvio quando numerosi cittadini avevano lamentato il mancato arrivo di corrispondenza. Era stata proprio la direzione del locale ufficio delle poste a richiedere l'intervento della polizia giudiziaria.

Secondo l'accusa, i postini avrebbero distrutto quantitativi di posta al fine di eliminare parte del lavoro. I sindacati hanno protestato, sostenendo che gli arresti sono stati eseguiti dopo una perquisizione, che ha accertato la presenza di stampe macerate giacenti negli uffici. Un arresto quindi ingiustificato, secondo i sindacati, che affermano di aver avuto conferma della loro versione dallo stesso direttore. Comunque le poste di Desio hanno scioperato per tutto il giorno, e torneranno a scioperare domani.

(Italia)

ANCORA PRESSIONI ALTOATESINE SUL GOVERNO AUSTRIACO

Entro l'anno il «pacchetto» ha chiesto la SVP a Vienna

Precedenza alla «proporzionale etnica» per le assunzioni nei posti pubblici di Bolzano - La questione del bilinguismo

Vienna, 27

Una delegazione mista dell'Alto Adige e del Tirolo del Nord ha sollecitato oggi il governo austriaco a intervenire presso Roma affinché le norme ancora non attuate del «pacchetto» per l'Alto Adige vengano applicate entro il 31 dicembre 1976. In particolare — da parte della Suedtiroler Volkspartei — si è affermato che precedenza assoluta ha l'applicazione della cosiddetta «proporzionale etnica», cioè la norma che regola l'assunzione nei posti pubblici della provincia di Bolzano secondo l'appartenenza dei lavoratori all'uno o all'altro gruppo linguistico.

Preceduta da voci di fonte sudtirolese tendenti a drammatizzarne la portata, la riunione della direzione della SVP — guidata dal dottor Magnago, dai rappresentanti del Tirolo del Nord con il dottor Wallnoefer, con il ministro degli esteri austriaco dottor Bielka — si è svolta questa mattina nella cancelleria di Vienna ed è durata oltre tre ore.

Al termine dei colloqui («esaurienti e utili», come sono stati definiti dal ministro degli esteri Bielka) non è stato diffuso alcun comunicato. I rappresentanti politici del Sud e del Nord Tirolo e il ministro degli esteri austriaco hanno tuttavia conversato a lungo con i rappresentanti della stampa, sottolineando un risultato comune: la conferenza è stata positiva.

In particolare, il ministro Bielka ha detto: «Ritengo che la riunione sia stata utile soprattutto per chiarire certi aspetti della questione che recentemente avevano dato origine a malintesi, e a puntualizzare le carenze ancora esistenti nella applicazione del pacchetto. Siamo rimasti d'accordo nel fissare la fine del 1976 come termine per l'applicazione da parte italiana delle norme non ancora attuate. In questo senso interverremo presso i nostri amici italiani».

Bielka ha smentito le voci secondo cui i sudtirolesi sarebbero venuti a Vienna per chiedergli di non recarsi in visita ufficiale a Roma. «Non è mai stata fissata una data per la mia visita», ha detto. Comunque egli ha dichiarato di essere convinto della necessità di incontrare e di consultarsi con i sudtirolesi prima di un suo viaggio in Italia.

Quali sarebbero le conseguenze di una inosservanza del termine del 1976 da parte italiana? Il dottor Magnago, leader della SVP e presidente della provincia di Bolzano ha detto in proposito: «I termini concordati dal calendario operativo sono scaduti da tre anni. La popolazione altoatesina è diventata impaziente, anche se si deve riconoscere che nel 1975 sono stati fatti dei progressi verso la realizzazione dell'accordo. Ma la parola accordo significa che esso deve essere rispettato da entrambe le due parti. Noi pretendiamo che sia risolta, con assoluta priorità, la questione della proporzionale etnica perché, altrimenti, ci troveremo di fronte a una sempre maggiore invasione di italiani negli uffici pubblici. C'è poi la questione del bilinguismo e in particolare della formulazione in lingua tedesca degli atti e dei procedimenti giudiziari da risolvere: sono diritti umani che non si possono disconoscere. Se l'Italia non riuscirà a trovare una soluzione a questi problemi entro il 1976, chiederemo al governo di Vienna, quale firmatario dell'accordo, di intraprendere dei passi (non sappiamo ancora quali) per ottenere il rispetto dei trattati». *(Ansa)*

De Mita denunciato

Dalla prima pagina

in vista del congresso di marzo, e del consiglio nazionale repubblicano, che ha oggi iniziato i lavori ascoltando le relazioni del segretario Biasini e del presidente del partito La Malfa.

Per quanto riguarda la DC ha ulteriore conferma dell'accentuazione di differenziazioni tra le sinistre da una parte e i fanfaniani e dorotei dall'altra. In articoli scritti per il settimanale del partito «La Discussione», che ha pubblicato un numero speciale in preparazione del congresso, il segretario Zaccagnini sottolinea l'esigenza di andare avanti, e lascia intendere che sono le posizioni dei dorotei e dei fanfaniani a rappresentare il passato.

Anche il forzanovista Bodrato e il basista Granelli hanno espresso critiche nei dorotei, le cui tesi sono state, invece, sostenute dal ministro Bisaglia, il quale ha anche sottolineato il pericolo che il congresso si trasformi in uno scontro tra due schieramenti e ha insistito per l'elezione del segretario direttamente dal congresso. Questa richiesta figura anche in alcune «tesi» che i dorotei hanno messo a punto in preparazione dei congressi regionali che si svolgeranno tra domani e dopodomani.

La corrente di Piccoli e Bisaglia riconosce, in questa piattaforma precongressuale, che dal PCI vengono anche «proposte, spesso approfondite, praticabili e responsabili ammissioni in tema di pluralismo» e questo giustifica l'esigenza di un «confronto competitivo» che non può, però, significare né confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione, né associazione in qualsiasi modo del PCI al governo, né compromesso storico come alleanza parlamentare o formula di governo.

Una posizione di sostanziale apertura verso i comunisti è, invece, quella espressa da La Malfa, nella relazione svolta al consiglio nazionale del PRI. L'ex vicepresidente del consiglio ha proposto una serie di incontri tra i partiti dell'arco costituzionale e le forze sociali per trovare una piattaforma comune tale da poter essere utilizzata dal governo. La Malfa, in sostanza, propone questi incontri per realizzare un'intesa sulle direttrici di politica economica da portare avanti.

R. P.

AVVIATO L'ITER PARLAMENTARE MA NON SI INTRAVEDE ANCORA UN TRAGUARDO

COME FINIRÀ CON L'ABORTO LO DIRÀ IL CONGRESSO D.C.

I «laici» aspettano dai democristiani proposte concrete oltre alle formulazioni di principio Preannunciata dai missini, in aula, la tattica dell'ostruzionismo contro il provvedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Superato lo scoglio costituito dalla pregiudiziale di incostituzionalità presentata dai missini — che è stata respinta ieri a larghissima maggioranza dall'assemblea di Montecitorio — la legge sull'aborto si è trovata oggi ai nastri di partenza della discussione generale. La dirittura d'arrivo del percorso che la legge dovrà compiere non si scorge ancora. Questa ipotesi non ottimistica sull'iter della legge che domina negli ambienti di Montecitorio è stata confermata oggi dal repubblicano Del Pennino, il quale è stato il presidente del comitato ristretto che ha elaborato il provvedimento varato nello scorso dicembre in primo esame, dalle commissioni giustizia e sanità.

«Si dovrà attendere il congresso della Democrazia Cristiana — ha detto il parlamentare del PRI — prima di poter dire qualche cosa di preciso sulla questione». Non c'è dubbio, infatti, che dal congresso nazionale della DC — fissato per i giorni dal 19 al 22 marzo — dovrà uscire una parola chiarificatrice sul problema. La DC, attraverso il discorso pronunciato dal segretario del partito Zaccagnini, in occasione del dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo governo monocolore dell'onorevole Moro, ha espresso ufficialmente il proprio dissenso sulle norme varate dalle commissioni giustizia e sanità della Camera. Ma si è trattato di affermazioni di principio sulla «sacralità della vita umana».

I democristiani non hanno ancora formulato proprie concrete proposte da contrapporre alle norme previste dal provvedimento all'esame della Camera. Essi hanno respinto, nella seduta di ieri, la pregiudiziale di incostituzionalità avanzata dal MSI, manifestando, in questo modo, il loro consenso alla discussione della legge. Ma più in là, sinora, non sono andati. C'è da osservare anche che la DC ha bloccato sul nascere tentativi isolati provenienti dall'interno del gruppo parlamentare, tendenti a ostacolare l'iter del provvedimento.

L'ultimo tentativo, in ordine di tempo, è stato quello del democristiano Codacci Pisanelli, che avrebbe voluto porre una pregiudiziale di incostituzionalità prima dell'inizio della discussione generale. Ma l'iniziativa «anomala» è stata fermata dal consiglio direttivo del gruppo democristiano che, come è sottolineato in un comunicato diramato oggi, «ha dato mandato al presidente on. Piccoli di chiedere all'on Codacci Pisanelli di ritirare la sua pregiudiziale». Il comunicato precisa quindi che «l'interessato ha accolto l'invito proponendosi di illustrare il contenuto della sua proposta all'assemblea del gruppo democristiano fissata per mercoledì prossimo».

Sul fronte dei «laici» sono in programma incontri per esaminare la questione dell'aborto. Oggi avrebbe dovuto aver luogo una riunione tra le delegazioni socialdemocratica e repubblicana, ma la riunione è stata rinviata a martedì mattina. Motivo: l'assenza dalla Capitale del capogruppo del PSDI a Montecitorio on. Cariglia. Lunedì i socialdemocratici si incontreranno con i socialisti, mentre la delegazione del PRI avrà un incontro nel pomeriggio di lunedì con la delegazione del PCI. Questo intreccio di contatti fa dunque prevedere un inizio di settimana abbastanza intenso per quanto riguarda il «nodo» dell'aborto. Nelle riunioni, ovviamente, si parlerà della esigenza di costituire un fronte comune tra PCI e i gruppi «laici», ancora divisi (ma si afferma con insistenza che quasi certamente si giungerà a un'alleanza) su taluni aspetti della legge. Primo fra tutti, quello della completa responsabilizzazione della donna nella scelta definitiva per l'interruzione della gravidanza.

Ma veniamo alla prima giornata di dibattito generale sul provvedimento. All'inizio della seduta i relatori di maggioranza sulla legge, il liberale Bozzi e i repubblicani D'Aniello e Del Pennino, e quello di minoranza, il socialista Signorile, hanno rinunciato a prendere la parola rimettendosi alle relazioni scritte. La stessa decisione è stata annunciata dal nuovo ministro della giustizia, prof. Bonifacio. Il governo, infatti, come ha dichiarato il presidente del consiglio nel suo discorso programmatico alle Camere, rimarrà «neutrale» sull'aborto.

Sono quindi intervenuti i primi quattro oratori: i missini D'Aquino e Menicacci; la socialista Magnagni Noya e il democristiano Pennacchini. I missini hanno ribadito la propria netta opposizione alla legge, e hanno confermato che praticheranno la tattica dell'ostruzionismo per bloccare la legge. La socialista Magnagni Noya ha sottolineato che il suo gruppo si batterà per migliorare la norma che nell'attuale testo affida la decisione finale dell'aborto al medico. Pennacchini (DC) ha affermato che il suo gruppo «non intende portare nel dibattito considerazioni di natura strettamente religiosa. Ma ciò non vuol dire — ha precisato — rinnegare il nostro credo di cattolici che riconosce l'assoluta proprietà di Dio sulla vita umana».

Placido Cesareo

Ferrari Aggradi insiste sulle dimissioni

Roma, 27

L'on. Mario Ferrari-Aggradi intende mantenere le proprie dimissioni da deputato nonostante il voto con cui la Camera ieri le ha respinte. L'annuncio è contenuto in un comunicato del gruppo dei deputati democristiani. *(Ansa)*

BERLINGUER A MOSCA

Dalla prima pagina

internazionali del nostro paese, contribuisca in modo attivo alla distensione e difenda fermamente la sovranità del popolo italiano contro ogni ingerenza nei nostri affari interni».

Berlinguer ha aggiunto: «Una delle ragioni più importanti della crescita della nostra influenza sta nel fatto che da lungo tempo noi siamo impegnati ad elaborare una via al socialismo che corrisponda pienamente ai caratteri peculiari dello sviluppo storico, civile e politico del nostro paese».

«La via lungo la quale vogliamo avanzare — ha detto — è quella di un potente movimento unitario e di massa che si batta per profonde trasformazioni sociali nella direzione del socialismo. L'attualità del problema del socialismo ci impone anche di indicare con assoluta chiarezza quale socialismo noi riteniamo necessario e il solo possibile per la società italiana. Ci battiamo per una società socialista che sia il momento più alto dello sviluppo di tutte le conquiste democratiche, che garantisca il rispetto di tutte le libertà individuali e collettive, delle libertà religiose e della libertà della cultura, delle arti e delle scienze.

«Pensiamo — ha concluso Berlinguer — che in Italia si possa e si debba non solo avanzare verso il socialismo, ma anche costruire la società socialista, col contributo di forze politiche, di organizzazioni, di partiti diversi, e che la classe operaia possa e debba affermare la sua funzione storica in un sistema pluralistico e democratico».

Sulla tesi dell'autonomia dei PC Berlinguer ha trovato un alleato nel segretario della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, il quale ha affermato dalla stessa tribuna che la collaborazione tra il suo partito e il PCUS «non può andare avanti con successo se non sulla base degli affermati principi di uguaglianza, sovranità, reciproco rispetto e non interferenza. Le differenze e le peculiarità esistenti fra la Lega dei comunisti jugoslavi e il PCUS — ha detto Dolanc — riflettono le differenze delle vie di sviluppo del socialismo contemporaneo, la sua pratica e gli aspetti peculiari della posizione internazionale del nostro paese». Egli ha aggiunto che la collaborazione fra i partiti comunisti «può ora basarsi soltanto su principi di uguaglianza, indipendenza e responsabilità di ciascun movimento verso la propria classe lavoratrice e il proprio popolo».

(Ansa)

Prestito

stato deciso un aumento di un punto percentuale della remunerazione concessa sui depositi dei clienti (tassi passivi). La decisione è stata presa dall'associazione bancaria italiana.

Con i nuovi tassi che entreranno in vigore il primo marzo prossimo si invertirà dunque la tendenza al ribasso del costo del denaro, che ha caratterizzato invece tutto l'anno scorso (1975). Infatti, dopo la lunga corsa al rialzo dei tassi bancari, avvenuta nel 1974 (nel periodo cioè di inflazione «selvaggia»), le aziende di credito, in seguito ad indicazioni delle autorità monetarie, operarono nel marzo 1975 una prima riduzione dei tassi «passivi»: la remunerazione dei conti dei clienti furono abbassate al 10,50 per cento peri i conti correnti e al 12 per cento per i depositi a risparmio. Con decorrenza dal primo aprile 1975 furono poi abbassati i tassi attivi: il «prime rate» fu portato dal 19 per cento della fine del 1974 al 17,25 per cento.

Ulteriori riduzioni furono apportate dal primo maggio 1975: il «prime rate» scese intorno al 15 per cento e tutto il sistema dei tassi fu ridotto mediamente di circa 1,75 punti. I tassi passivi per i maggiori depositi furono portati così all'8,50 per cento per i conti correnti e al nove per cento per i depositi a risparmio.

Il 12 settembre 1975, in seguito a un'altra riduzione del tasso di sconto ufficiale, dal sette al sei per cento, motivata dalla necessità di dare ossigeno alla ripresa economica, le banche deliberarono l'abbassamento di due punti del «prime rate» (portandolo al 12 per cento) con decorrenza primo ottobre 1975 e contemporaneamente vennero diminute le remunerazioni dei depositi dei clienti da un quarto a mezzo punto percentuale.

Nell'ultimo scorcio del 1975, in seguito al crescere della liquidità, vennero segnalate da più parti riduzioni ulteriori del costo del denaro anche se non generalizzate e ufficializzate: alcune banche, insomma prestavano denaro ai migliori clienti a condizioni più favorevoli di quelle previste dall'accordoi nterbancario. Da poche settimana, tuttavia, in sede Assobancaria era stato deciso di porre fine a questi «scartellamenti» e le banche erano state invitate al rispetto del tasso del 12 per cento. *(Ansa - Italia)*

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO IN MARGINE AI CASI DELLA CIA E DELLA LOCKHEED

Scandali: Andreotti chiede che siano fatti tutti i nomi

«Non sembra lecito far circolare le notizie e lasciare in ombra i personaggi coinvolti» Si moltiplicano le richieste di maggiore controllo sulle attività delle partecipazioni statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il comitato «dei tre saggi» istituito nei giorni scorsi presso la presidenza del consiglio dei ministri, per svolgere un'indagine amministrativa sullo scandalo delle bustarelle «Lockheed», ha avviato la propria attività prendendo i primi contatti con alcuni funzionari del ministero della difesa. La commissione d'indagine concluderà la propria indagine entro tre mesi e periodicamente riferirà al presidente del consiglio Moro i risultati delle indagini.

In margine allo scandalo Lockheed e soprattutto agli sviluppi che esso ha determinato con l'incriminazione e le dimissioni di Crociani dalla presidenza della Finmeccanica, si continuano a registrare sempre più significative prese di posizione sul più generale problema delle nomine nelle finanziarie e nelle società a partecipazione statale. La questione è stata in questi giorni più volte sollevata da repubblicani, socialisti comunisti ed è stata al centro della nota riunione tenuta nei giorni scorsi dalla segreteria della DC che ha sostanzialmente concordato con le tesi degli altri partiti sull'esigenza di un maggior controllo parlamentare sulle nomine stesse.

Anche oggi il comunista D'Alema, dalle colonne dell'«Unità», ha risollevato il problema parlando di «cornice politica» che fa da concime al dilagare degli scandali e che soprattutto inquina le scelte dei dirigenti delle aziende pubbliche. Un'interrogazione è stata presentata in merito dal socialdemocratico Magliano.

Una risposta, per quanto tardiva, a queste sollecitazioni appare l'iniziativa presa oggi dal ministro Bisaglia. Il responsabile delle partecipazioni statali, in una lettera inviata oggi ai presidenti degli enti di gestione ha osservato (si potrebbe dire scoperto) che «il sistema delle partecipazioni statali è attualmente coinvolto in un ampio dibattito critico che recenti e gravi vicende rischiano di distorcere e di inquinare». Dopo aver ribadito la «ferma volontà di evitare il ripetersi di episodi che, pur isolati» investono «nella integrità morale il valore cardine di una organizzazione che è sostanzialmente pubblica», Bisaglia ha rivolto ai rappresentanti degli enti di gestione «la più viva esortazione a voler provvedere al conferimento di funzioni amministrative o dirigenziali» in base a «criteri sostanziali che garantiscano la piena idoneità dei prescelti così sotto il profilo della capacità professionale come sotto quello della probità e della fedeltà».

In merito al dilagare delle voci di scandali e alle continue notizie fatte trapelare in proposito da fonti statunitensi significativo appare un comunicato del ministro Andreotti. Affermato che «se ci si perdesse nel labirinto delle supposizioni — antivigilie elettorali, lotte fra gruppi e partiti, code e rivincite del Watergate, complessi psicologici di redenzione da presunte colpe vietnamite, contrasti fra branche dell'amministrazione o fra imprese, ecc. — si farebbero ingiusti processi alle intenzioni e si creerebbero diversivi sul punto centrale, che per noi è l'individuazione di eventuali responsabilità italiane da evidenziare e da colpire».

Andreotti così prosegue: «Vogliamo sapere se la Cia abbia effettivamente aiutato cittadini italiani impegnati nella politica e se sia esatto che l'ambasciatore che ha preceduto a Roma John Volpe abbia dichiarato di aver sostenuto un certo numero di candidati e di giornalisti. Non ci sembra lecito — per elementari regole di moralità internazionali — far circolare siffatte notizie e lasciare in ombra nomi e cognomi». Andreotti sostiene quindi che «lo stesso ambasciatore Martin ha l'obbligo di parlare, anche al di fuori delle procedure ufficiali: come non si è sottratto al dovere d'informare il congresso del suo paese, così deve farlo verso la classe politica e l'opinione pubblica italiana».

Giancarlo Leone

DIMISSIONI: DRAGO ci ha già ripensato

Roma, 27

Il sottosegretario al turismo e allo spettacolo Antonino Drago, che si era dimesso dalla carica, accogliendo l'invito rivoltogli dal presidente del Consiglio, non ha insistito nel suo proposito. Moro — a quanto è dato sapere — in una lettera a Drago ha avuto parole di apprezzamento per la correttezza e la sensibilità che hanno ispirato le dimissioni del sottosegretario. *(Italia)*

Il racconto della fuga



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario di Crociani, Salieri, mentre esce dalla stanza del giudice al quale ha raccontato la fuga del manager

AZIONE DIMOSTRATIVA, SFREGIO O FURTO SU COMMISSIONE?

A PREDAPPIO IGNOTI RUBANO IL CERVELLO DI BENITO MUSSOLINI

Minuzioso lavoro dei ladri che hanno portato via anche due cappelli

Forlì, 27

Un furto è stato commesso nel corso della notte nella cripta di Benito Mussolini, al cimitero di Predappio. Una o più persone sono penetrate, forzando una delle due porte, nel sotterraneo e, dopo avere aperto le bacheche che si trovano a fianco della tomba, hanno preso dalla prima i cappelli da bersagliere e da maresciallo dell'impero e dall'altra una piccola urna di pietra. In questa urna è contenuto il frammento del cervello di Mussolini che fu inviato negli Stati Uniti per essere analizzato. Dopo l'analisi, il frammento fu restituito e posto nell'urna per non riaprire la tomba e la cassa che contiene i resti di Mussolini all'interno della quale c'è anche un vaso con la restante massa cerebrale del duce.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, i malviventi avrebbero scavalcato il muro o un cancello del cimitero, che si trova in una posizione isolata alla periferia di Predappio, a una quindicina di chilometri da Forlì. Giunti all'interno avrebbero forzato la porta della cappella di Mussolini, scendendo nella cripta. Gli sconosciuti avrebbero sfilato i vetri di protezione delle due bacheche poste dietro alla tomba, impossessandosi dei due cappelli e dell'urna. Solo stamani verso le 10 il custode si è accorto della porta aperta e ha dato l'allarme.

Secondo gli investigatori tutte le ipotesi sono valide. Al momento, infatti, è difficile attribuire una qualsiasi matrice al furto. Potrebbe trattarsi di una azione dimostrativa, di uno sfregio, di un furto su commissione, o di altro.

Non è la prima volta che la tomba di Mussolini viene presa di mira. Il giorno di Natale del 1971, infatti una bomba al tritolo posta dinanzi all'ingresso della tomba distrusse l'uscio e provocò il crollo di parte del soffitto. Mentre all'interno della cripta non si ebbero danni, alcune schegge dell'intonaco della cappella finirono sulla tomba dell'ex presidente del consiglio Adone Zoli, posta nelle vicinanze della cappella di Mussolini. *(Ansa)*

SPARATORIA A REGGIO: muore uno studente

Reggio Calabria, 27

Uno studente di 20 anni, Giuseppe Mangiola, è rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta questa sera in via San Giuseppe, nel rione Gebione, a Reggio Calabria. Il giovane, secondo le prime indagini, era con alcuni coetanei quando è nata una lite con un gruppo di altri giovani. *(Ansa)*

Scherzi di Carnevale: sette in arresto

Bologna, 27

Sette studenti sono stati arrestati perché accusati di avere aggredito un operaio che aveva reagito ai loro «scherzi» di carnevale: lanci di uova, calce e di farina. Sono i ventenni Andrea Fabbri, Stefano Martino, Gian Claudio Andriani, tutti di Bologna, e Claudia Pulega, di Casalecchio di Reno, Andrea Anderlini, di 19 anni, anch'egli di Casalecchio, e i minorenni Guido G., di 17 anni, e Paolo P., di 16. Sono accusati di lesioni volontarie gravi e violenza privata.

La scorsa notte i sette giovani, che viaggiavano mascherati a bordo di un'«A 112», una «500» e una «124», hanno circondato, nella periferica via Murri, l'operaio Gino Girotti, di 60 anni, che stava rincasando. Durante una serie di caroselli con le loro vetture gli hanno tirato uova e altri oggetti. L'uomo ha protestato vivacemente e allora gli studenti lo hanno malmenato.

L'aggressione è stata interrotta dall'arrivo d'una «gazzella» dei carabinieri, alla cui vista i giovani sono fuggiti sulle loro vetture, bloccate però poco lontano da altre pattuglie di militari.

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

Per la «Sipra» e «l'Eri» due nuovi amministratori

Soddisfatti della votazione i d.c. - Aspre critiche dal PCI e dal PSI

Roma, 27

I consigli di amministrazione della Sipra e dell'Eri saranno sostituiti da due amministratori unici che rimarranno in carica per un anno in attesa della ristrutturazione delle due consociate della Rai. La Sipra è la società a cui è affidata la pubblicità radiotelevisiva; l'Eri è la società editoriale della Rai.

Amministratore unico della Sipra è stato designato il dott. Luigi Beretta Anguissola, già vicedirettore generale della Rai fino al 30 gennaio scorso; amministratore unico della Eri, invece, Mario Eboli, finora presidente della Sipra. Queste decisioni sono state prese dal consiglio di amministrazione della Rai, riunito dalle 20.15 di ieri sera fino alle prime ore di stamani.

Sugli amministratori unici vi è stata una votazione di otto consiglieri favorevoli (sei DC e i due PSDI) e sei contrari (i due PCI, i tre PSI e uno PRI), mentre si è astenuto il consigliere liberale, Franco Compasso. Dei 16 consiglieri di amministrazione era assente il democristiano Manuelli.

Contrastanti i commenti da parte dei vari partiti. I consiglieri democristiani hanno dichiarato che «il consiglio ha votato un rilevante documento che traccia le linee di fondo per la ristrutturazione delle consociate, in armonia con la legge di riforma e con le direttive della commissione parlamentare di vigilanza».

I due consiglieri comunisti, D'Amico e Ventura, hanno espresso un parere piuttosto diverso. Hanno tra l'altro dichiarato che «l'approvazione da parte del consiglio d'amministrazione della Rai della maggior parte dei criteri per la gestione delle consociate indicati nella proposta di deliberazione che noi avevamo formulato non attenua la gravità del vergognoso episodio di difesa e di spartizione del potere, del quale sono stati protagonisti socialisti e socialdemocratici».

L'on. Enrico Manca, della segreteria del PSI, ha invece detto che «quanto è avvenuto è un fatto di estrema gravità, che mette fortemente in dubbio la possibilità di operare in modo da prefigurare una seria riforma in questo delicato settore». Il prof. Orsello, membro della direzione del PSDI e vicepresidente della Rai, ha dichiarato che «la decisione non costituisce certamente un risultato soddisfacente, ma rappresenta uno sbocco, necessitato da proposte errate, da noi contrastate per quanto possibile». *(Ansa)*



Telefoto Upi
New York — R. Burton con S. Aunt, ripresi all'uscita della «prima» per i critici di «Equus»

L'amico del cane

ADESSO che a Milano hanno rubato tre dobermann ingaggiati apposta per fare la guardia a un'officina, è crollata un'altra illusione. Anche i dobermann! Dove andremo a finire? Una volta almeno per i cani potevi mettere la mano sul fuoco. I vecchi sillabari erano gremiti di cani che facevano concorrenza ai piccoli eroi del libro «Cuore». Enormi San Bernardo con la borraccia del cognac appesa al collo facevano il soccorso alpino ad uso di postiglioni del Moncenisio dispersi nella tormenta. Almeno una volta al mese sulla «Domenica del Corriere» un cane lupo idealizzato da Beltrame salvava un bambino dai gorghi di un torrente. I cani sperduti che tornavano a casa facevano notizia solo oltre i 400 chilometri, per meno non li prendevano in considerazione. Era normale che una mattina trovassero la bestia sfinita sullo stuoino: dimenando la coda esalava regolarmente l'ultimo respiro, secondo una tradizione inaugurata dal cane Argo con Ulisse.

Cani alla vecchia, ovvio. Ora tutto si è rovesciato, apri il giornale e leggi «Scolaresca che salva un cane». Quanto al famoso istinto che da Roma, poniamo, li riportava a Torino è andato a farsi friggere, compaiono sempre più di frequente disperati appelli a pagamento, lauta mancia a chi avesse visto un cane così e così. Non meravigliamoci se una volta o l'altra ci capita di leggere: «Padrone fa quattrocento chilometri a piedi per ritrovare il suo cane».

Forse il cane degli anni '70 lo abbiamo rovinato noi a furia di dargli importanza, dopo tutto ogni padrone ha il cane che si merita. Una volta a un cane che mordeva un passante mollavano qualche cinghiata e chi s'è visto s'è visto: a Chieri lo hanno messo agli arresti domiciliari, figurati se poi non si monta la testa.

Ormai il cane non ha più importanza in quanto cane, sta diventando una specie di «status symbol» da esibire. Vuoi mettere come è elegante andare in giro con un basset hound puro in glese che scopa la strada con le orecchie? Viene addirittura il sospetto che certe signore abbiano un cane apposta per ogni ora della giornata. un cocker spaniel da portare la mattina col cappotto cammello, un barboncino grigio argento come accessorio per quando si mettono il persiano e così via.

Aggiungi che anche nel settore cani c'è una vera e propria moda, neanche pensare di accontentarsi di un cane per tutte le stagioni. Imperversano anche qui gli esperti, inventano certi incredibili cani assolutamente kitsch. Il bastardino casuale di una volta è impensabile: però non perdiamo le speranze, potrebbe sempre esserci un revival. Comunque provate a dire in giro che si tratta di un cane folk, forse attacca.

Lo stesso vale per i nomi. Bobi o Fido farebbero ridere anche i polli. Lassie è superato. Bisogna buttarsi almeno almeno su Tobia, Simeone, Arabella e cafonate del genere.

Ovvio che il possesso di un supercane esige un «savoir faire» addirittura pauroso. Sta diventando ormai tipico lo sguardo tra languido e assente della ragazza in visone ferma ad aspettare pazientemente che il suo Henry tremante di stitichezza finisca il bisognino. Poi magari a casa, se neanche neanche uno dei genitori si azzarda a farle un'osservazione, subito salta su, uffa, quanto rompi! Comunque è sempre una scena commovente, la prova migliore che almeno per quel che riguarda i cani fedeltà non è una parola vuota: non c'è nessuno come il padrone che sia fedele al suo cane.

Avere un cane è comunque impegnativo. Leggendo i titoli dei libri sui cani che gremiscono gli scaffali delle librerie vien da pensare che un padrone coscienzioso dovrebbe farsi un'adeguata istruzione. Puoi trovare «Il cane in venti lezioni», «Il cane preso sul serio», «Aspettando il veterinario», «Il signor cane» (che detto fra noi è roba da padronato, perché no «Compagno cane»?). Poi ci sono i testi specializzati, «Il bassotto», «Il collier», «Il pastore scozzese» e via discorrendo.

Chi è affetto da tendenze didattiche trova il manuale «Educazione e addestramento del cane». Pare infatti che certa gente tenga di più a educare il proprio cane che i propri figli. Una volta per fare bella figura un padre costringeva un povero piccolo a salire su una sedia e a recitare l'ultima poesia imparata all'asilo: adesso lo show lo fa fare al cane. Un mio amico, per esempio, ogni volta che lo incontro mi dice, prova a mettermi le mani addosso, vedrai come ringhia! Cosa che lo rende estremamente soddisfatto. In compenso non è ancora riuscito a insegnargli come si porta un giornale o le pantofole fra i denti: e sì che l'ho visto io girare a quattro zampe con le ciabatte in bocca davanti al cane sbalordito.

Comunque c'è sempre il vecchio gioco del pezzo di legno da lanciare, fa sempre tenerezza vedere un cane uso famiglia che va avanti e indietro a riportartelo fino a che resti lì col braccio aggranchiato.

Se poi il vostro cane è talmente al di sotto dell'etica professionale da fallire anche in questo, non abbattetevi: potete sempre raccontare agli amici quanto vi dà da fare in casa, e com'è delicato di stomaco, e quanto mangia, che dovrebbero darvi gli assegni familiari. Solo che qui torniamo a parlare del lato più drammatico del cane, quello che viene in seguito al mangiare, ma sui giornali diventa «il problema dell'igiene nel centro storico». Fra l'altro anche con i cani gli italiani hanno fatto come per le automobili, da qualche tempo si son buttati su cilindrate sempre più grosse. Così si vedon in giro certi giganti pelosi degni di un libro di Jack London, che invece della slitta si tirano dietro il padrone al guinzaglio.

Ora l'Alaska è grande, e per pestare quella di Zanna Bianca bisogna proprio nascere sfortunati: ma qui da noi, finché non impiantano quei gabinetti per i cani che stanno istallando a Parigi, siamo costretti a girare con gli occhi bassi e un andare grave e maestoso da filoso antico. D'accordo, poi cercano di consolarti con quella ingenua superstizione, «Soldi!». Ma è una balla messa in giro dalla Lega per la difesa del cane.

Per fortuna giorni fa c'è stata una notizia consolante, Mowgli, l'elefantessa omicida, la rinchiuderanno in uno zoo pugliese. Ve l'immaginate le strade, se qualche zoofilo preso da mania di grandezza dai cani passasse ai pachidermi e si mettesse a girare con un' elefantessa al guinzaglio?

Ferruccio Ceselin



Telefoto Upi
Vienna — Fastosa come al solito l'apertura della stagione all'Opera di Vienna, presente tutto il jet-set internazionale. Nella foto il presidente Kirchschläger, F. Jameson, E. Gabor, S. McLane

A VENTI ANNI DA UN CLAMOROSO CASO LETTERARIO CHE INTERESSO' TUTTA LA CULTURA MONDIALE

SOPRA PASTERNAK COERENZA, DIGNITÀ MA ANCHE INCORRUTTIBILITÀ NEL DISSENSO

A tutt'oggi è accusato di una individualistica concezione del mondo, di complicazioni formali e di raffinatezza linguistica - Il suo libro «Il dottor Zivago» è da sempre rifiutato come un'opera reazionaria e antipatriottica

Nel VI volume della «Nuova enciclopedia sovietica», alla voce «Pasternak» si legge testualmente: «Proprie della poesia di Pasternak, sono una individualistica concezione del mondo, la complicazione formale e la raffinatezza linguistica. Il romanzo "Il dottor Zivago" è stato, nel 1956, rifiutato dalle edizioni sovietiche come reazionario e antipatriottico. Pasternak consegnò il suo romanzo a un editore straniero. La pubblicazione all'estero di quel romanzo e l'assegnazione del Premio Nobel '58 furono sfruttati dagli ambienti reazionari per diffondere calunnie antisovietiche».

A parte il mezzo e i termini squallidi adottati dalla cultura del «regime» per diffondere calunnie e menzogne, è verità solare, per noi degli ambienti reazionari, che fra gli intellettuali russi del dissenso, Boris Leonidovic Pasternak deve essere senz'altro definito uno dei più coerenti, dei più dignitosi, dei più incorruttibili da pentimenti o genuflessioni al potere costituito. Coerente, dignitoso e incorruttibile come i Radiscev, i Novikov, i Fonzivin, i Ryleev, i Turgenev, i Tolstoj minacciati o colpiti dalla sferza dell'autocrazia zarista; coerente, dignitoso e incorruttibile come i Kuznetzov, i Sinjavskij, i Daniel, i Bukovskij, gli Amalrik, i Solzenicyn, i Zacharov, i Pljusc frustrati dalla stretta autoritaristica del comunismo, dalla crudeltà di una dittatura inflessibile e dall'atmosfera caotica imposta dall'attuale «gerontocrazia» nel tentativo di ristalinizzare la politica sovietica.

Nobili attributi

Per giustificare tanti nobili attributi, è indispensabile vedere il personagio Pastergnak nei vari momenti della sua non facile esistenza di uomo e di artista. Affascinato dal movimento antizarista e calamitato dai fermenti pre-rivoluzionari, Pasternak si esalta e si completa nell'arroventato clima della rivoluzione in cui si getta, nel pieno vigore del corpo e della mente, con l'audacia del combattente e con la speranza di un futuro migliore per la sua patria. La rivoluzione socialista di Lenin avanza, prevale, riscatta il popolo sfibrato da secoli di storia torpida e crudele e dà ali alla voce dei maggiori poeti del momento. Ognuna di queste voci ha una propria rivoluzione da proporre: Aleksander Blok, Sergej Esenin, Vladimir Majakovskij, Isaak Babel, quella di levare le loro voci più alte delle altre meritandosi, a caldo, riconoscimenti, onori, privilegi e cadendo successivamente in disgrazia. Blok, nauseato dai temi rivoluzionari, non saprà resistere ai richiami del passato; Babel, con la sua «Armata a cavallo», sarà bersaglio degli attacchi dell'«Associazione scrittori proletari»; Majakovskij ed Esenin finiranno addirittura con il togliersi la vita dopo aver abdicato all'ormai decadente poesia cosiddetta «partitica» e convenzionale. Pasternak è forse il solo a riaffiorare dal polverone post-rivoluzionario senza una propria rivoluzione da proporre. Cessata l'esaltazione del momento armato, passati i giorni della grande speranza, svanite le nebbie dei sogni, spenti gli incendi nelle città saccheggiate e nelle campagne devastate, rimarginate le ferite dei combattenti, egli si rende conto che la sua unica ragione di vita è la poesia; e che la sua poesia non potrà mai essere quella dei troppi intellettuali aggiogati al carro del nuovo regime ma quella sincera dell'ultimo Esenin che con «Ritorno al paese nativo» riabbraccia l'intimo lirismo della «Madre-umida-terra» dei suoi padri, contadini e servi della gleba, dei giorni della sua infanzia di stenti, della sua isba fra le betulle; quella del dolcissimo, georgico Esenin — crepuscolare ma autentico — che realizza la decantazione del proprio spirito avvelenato dalla prostituzione politica e dagli artifici formali rifugiandosi nella nostalgia e nei ricordi.

Poeta silenzioso

Il Pasternak post-rivoluzionario ha la rivoluzione nel cuore come un ideale inalienabile, ma rifiuta con tutte le sue forze di scrivere un solo verso che celebri i valori della «grande vittoria proletaria», la grandezza del comunismo, la paterna saggezza di Stalin e il progresso sovietico. Il Pasternak post-rivoluzionario esprime il proprio rifiuto isolandosi e scrivendo per sé, solo per sé ciò che gli piace; e isolandosi, non soltanto si mantiene estraneo al presente politico del suo paese ma diventa, fors'anche inconsciamente, il poeta silenzioso di tutti coloro che non accettando le marce militari, i cortei, i discorsi dei capi fanatici e i canti della rivoluzione, sono costretti a tenere la bocca chiusa per non cadere in disgrazia.

E il Pasternak che scrive per sé ciò che gli piace, pubblica, tra il 1922 e il 1933, le raccolte di poesie «Oltre le barriere», «Mia sorella la vita», «Temi e variazioni», «La seconda nascita»; i poemi «L'anno 1905», «Il luogotenente Schmidt», «Spektorskij» e tre opere di narrativa: i racconti «L'infanzia di Luwers», «Tratto di Appelle», «Lettere da Tula», «Vie aeree»; «Il salvacondotto» (autobiografico) e «Il racconto».

Sebbene in «L'anno 1905», stampato nel 1927, il poeta descriva con un certo rimpianto pre-rivoluzionario e con mano felice l'ammutinamento dei marinai della corazzata «Potemkin» — quasi fosse una specie di prova generale dell'ancora lontano «Ottobre rosso» — e in «Spektorskij» non lesini un omaggio alla generazione dei ribelli antizaristi e un riconoscente elogio alla figura di Lenin, le critiche dei capi sovietici nei suoi riguardi, prima caute, assumono carattere di aperta condanna quando la sua arte si rivela sempre più chiaramente come forza viva, creativa, ricca di contenuto organico ed estranea al fenomeno politico sovietico. Definito «individualista, borghese, morboso e pessimista», Pasternak non modifica i concetti fondamentali della sua filosofia poetica ispirata dall'esultanza pagana della vita, dall'amore panteista della natura, dal contesto cristiano della spiritualità e della fratellanza. Da tali concetti, appunto, la netta negazione, da parte del poeta, di quel dogmatismo sovietico che troppe vittime illustri ha già mietuto e altre ne mieterà.

Considerato che nella Russia di Stalin scrivere come egli scrive è un reato, Pasternak, dopo la pubblicazione de «Il racconto», sospende la propria attività letteraria per circa dodici anni. Pasternak, del resto, sa benissimo che dall'alto sono stati impartiti agli editori di stato ordini tassativi di non occuparsi della sua produzione. Per vivere, s'improvvisa traduttore dall'inglese delle tragedie di Shakespeare e, dal tedesco, del «Faust» di Goethe, riuscendo a proporre opere giudicate stupende.

Ma può, Pasternak, continuare a soffocare il proprio impulso creativo al solo fine di evitare critiche e la minaccia incombente della repressione? Non potrebbe, ma deve per non tradire quella coerenza, quella dignità e quell'incorruttibilità alla cui radice, oltre a irrinunciabili esigenze letterarie, prolifera il dissenso verso chi, reggendo le sorti della Russia, ha trasformato la sanguinosa ribellione di un popolo al giogo zarista in un crogiuolo di arbitrii, di sopraffazioni e di violenze; verso chi pretende d'insegnare a quel popolo, a pensare, a parlare e a scrivere in un determinato modo. Cioè, in senso unico.

Per questo, Pasternak si accontenta del suo anonimo lavoro che, tutto sommato, gli procura anche qualche soddisfazione: è il caso della traduzione in lingua russa delle opere di alcuni poeti georgiani post-rivoluzionari graditi a Stalin. Le traduzioni sono eccellenti e il «terribile e temibile georgiano» — così definirà Nikita Kruscev il suo predecessore, al XX congresso del P.C. U.S. — con un gesto sicuramente più interessato che spontaneo, lo esclude dalle tragiche «purghe» e ordina che vengano pubblicate tre piccole raccolte di sue liriche: «Sui treni del mattino», «La vastità terrestre» e «Poesie scelte».

Non è però che l'inatteso e insperato intervento del dittatore induca Pasternak a strumentalizzare la sua temporanea protezione a proprio vantaggio. Al contrario: traendo lo spunto da «Sui treni del mattino» e da «La vastità terrestre», inizia, nella placida quiete della sua dacia di Peredelkino, la stesura di un'opera narrativa a largo respiro, destinata ad acuire il contrasto fra il suo modo poetico di concepire e di rappresentare la «irripetibile unicità della realtà vivente» e la squallida, pedestre ideologia ufficiale del comunismo; contrasto che sfocerà in durissima repressione dopo la rocambolesca fuga del manoscritto dall'Unione Sovietica, la sua pubblicazione in Italia per i tipi dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e la cessione del copyright a editori di tutto il mondo.

Quest'opera, che s'intitola «Il dottor Zivago», a prescindere dall'enorme successo editoriale ,è sicuramente la più importante di Boris Pasternak sia per il suo contenuto letterario sia per il significato politico che in essa si è voluto scoprire non soltanto in Russia; ma è, soprattutto, la prova tangibile della determinazione squisitamente autobiografica con cui l'autore trasferisce nel protagonista — medico, ricco borghese, filosofo, letterato, poeta, combattente e rivoluzionario — tutto quanto materialmente, spiritualmente e ideologicamente caratterizza la sua complessa natura di uomo e di artista. La trama del romanzo? Chi non la conosce? Chi non ha trepidato e forse pianto di fronte alle tragiche vicende del protagonista, della sua famiglia e di Lara, la sua amante? Chi, conoscendo profondamente Pasternak e le sue sofferenze, non ha identificato la drammatica lotta di Zivago per la propria indipendenza spirituale senza limitazioni di libertà, con quella, non meno drammatica, del grande scrittore? E chi non ha scoperto, nel rifugio di Zivago in un piccolo villaggio degli Urali, lo stesso di Pasternak, sempre negli Urali, i suoi amori extra-coniugali e il suo tormento d'idealista deluso per le sorti della patria sconvolta dalla bufera rivoluzionaria e alla mercé di capi sanguinari e senza scrupoli?

Alla stesura di quest'opera, Pasternak lavora ininterrottamente per oltre cinque anni nella dolce serenità della sua dacia di Peredelkino, un villaggio a pochi chilometri da Mosca, adagiato nel verde di una campagna invitante. «Ho sempre sognato di scrivere un romanzo — dice agli amici che gli fanno visita — in cui, come in un'esplosione, avrei dato libertà a tutte le cose che vedevo e capivo in questo mondo...: Sto scrivendo questo mio "Zivago" perché voglio farmi conoscere non con la poesia ma con la narrativa, con qualcosa che costa molta più fatica, più sforzo, più tempo e tutto il resto. E sto portando nelle sue pagine la mia testimonianza di artista... Escludo, comunque, che si tratti di un'opera a sfondo politico. Proprio per questo, sono certo che non vi saranno ostacoli per la sua pubblicazione su "Novi Mir" o su un'altra rivista...».

Nel maggio del 1956 «Il dottor Zivago» è pronto e Pasternak invia il manoscritto in visione a «Novi Mir», la più qualificata rivista letteraria sovietica diretta da quell'Aleksander Tvardovskij che alcuni anni più tardi verrà sospeso dall'incarico, e perseguitato fino alla morte, per sospetta connivenza con Solzenicyn e con altri intellettuali di dissenso. Ed è proprio Tvardovskij che, quattro mesi dopo, gli restituisce il manoscritto accompagnato da una lettera che non ammette repliche: «Illustre Boris Pasternak, il vostro romanzo, nel dipingere la rivoluzione, la guerra civile e gli anni post-rivoluzionari, è profondamente ingiusto e storicamente non obiettivo. Gli eroi del vostro romanzo sono di un individualismo quasi patologico; infatti, non sanno né vogliono vedere nulla intorno a loro, dando quindi a loro stessi un'importanza comicamente esagerata».

Che fare, per Pasternak, dopo il rifiuto di «Novi Mir», dietro il quale si cela l'onnipresente Kruscev che nell'atteggiamento di Zivago avrebbe scoperto il dissenso dell'individuo contro le imposizioni della collettività, la protesta dell'intellettuale contro le limitazioni alla sua libertà creativa? Accettare il fatto compiuto e chiudere il manoscritto nel cassetto della sua scrivania in attesa di tempi migliori? Ma di tempi migliori, in Russia, è bene non attendersene, soprattutto dopo l'esplosione dei gravi fatti di Ungheria e il ricorso di Kruscev a famigerati ma ben collaudati metodi di repressione.

Niente di tutto questo: Pasternak non si rassegna e il «Zivago», per il tramite del giornalista italiano Sergio D'Angelo, arrivò in Italia e venne stampato da un giovane editore, noto militante comunista: Giangiacomo Feltrinelli. Ed è subito un «best-seller». Si parla di centinaia di migliaia di copie vendute in pochi mesi e di un vorticoso giro di miliardi in Italia e in buona parte dei paesi europei. Ma non è tutto: il 25 ottobre del 1957, l'Accademia reale svedese assegna a Boris Pasternak il premio Nobel per la letteratura e lo invita a Stoccolma per la cerimonia della consegna.

Radio Mosca così commenta la notizia: «La decisione della giuria del premio Nobel, presa a sensazione, è stata accolta dai clamori entusiastici della stampa borghese. L'attribuzione del Nobel a una sola opera tanto mediocre come "Il dottor Zivago", è un atto politico diretto contro l'Unione Sovietica».

Pasternak è ormai nell'occhio del ciclone: la stampa sovietica lo attacca con violenza inaudita; l'Unione degli scrittori lo processa sommariamente e lo espelle chiedendo che venga privato con provvedimento d'urgenza anche della cittadinanza. Il segretario del «Komsomoll» — l'organizzazione giovanile sovietica — si rivolge a Pasternak invitandolo a emigrare; poi ai membri dell'Unione: «Compagni! Quest'uomo vive nel nostro paese assai meglio dell'uomo medio che lavora e prende parte attiva alla lotta. E lui si è messo a sputarci in faccia! A volte noi parliamo male dei porci, spesso li calunniamo. Chi lavora con le bestie, sa che nemmeno i porci sporcano nel luogo dove mangiano e dormono come ha fatto Pasternak».

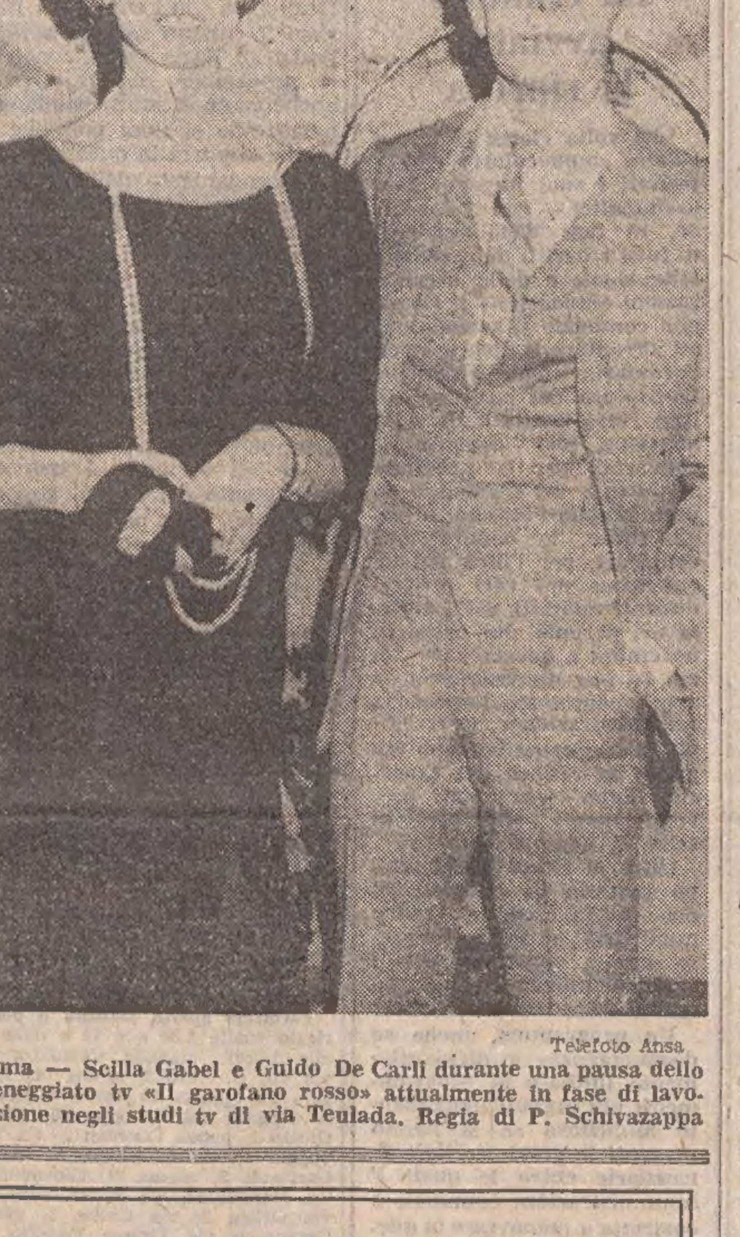
Al provvedimento adottato dall'«Unione degli scrittori», segue, a poche ore di distanza, la decisione di Kruscev di espellere Pasternak dalla Russia e di privarlo definitivamente della cittadinanza. La notizia viene resa pubblica, con grande rilievo, dalla stampa e il 31 ottobre l'infelice scrittore invia allo stesso Kruscev una supplichevole lettera: «Stimato Nikita Kruscev, non potevo immaginare che mi sarei trovato al centro della campagna politica scatenata in Occidente intorno al mio nome. Quando me ne sono reso conto, ho fatto sapere all'Accademia reale di Svezia che rinuncio di mia spontanea volontà al premio Nobel. Vivere fuori dalla mia patria, per me significherebbe morire. Vi prego, pertanto, di non adottare nei miei riguardi questa misura estrema. Con la mano sul cuore, posso dire di aver comunque fatto qualcosa per la letteratura sovietica e di poterle ancora essere utile. Boris Pasternak».

Libertà creativa

Questa lettera che qualche rigido commentatore occidentale definisce «una rinuncia di Pasternak alla coerenza e alla lotta dell'intellettuale in difesa della propria libertà creativa», è, più semplicemente, un momento di debolezza di un uomo frustrato, malato, precocemente invecchiato. E' umano perdonarglielo e ripetere quanto ebbe a dire Kruscev nello strappare il decreto di espulsione: «In fondo, è triste vedere un uomo grande e coraggioso chinare il capo e umiliarsi. Ma è ben più triste pensare che la grandezza e il coraggio, in questo nostro paese, debbono fatalmente cedere il passo all'umiltà e alla paura...».

Gradualmente, l'agitazione sollevata intorno a Pasternak si placa ed egli può vivere indisturbato nella sua dacia di Peredelkino fino al giorno della morte. Nel frattempo, il «disgelo» continua. Anche in letteratura...

Gian Piero Malaspina



Telefoto Ansa
Roma — Scilla Gabel e Guido De Carli durante una pausa dello sceneggiato tv «Il garofano rosso» attualmente in fase di lavorazione negli studi tv di via Teulada. Regia di P. Schivazappa

OPINIONI OPINIONI

MISURA D'UOMO

Primo venne il romanzetto di un grande poeta, rimasto per più di un ventennio celato nell'ombra pudica di un cassetto privato. Seguì a poca distanza il gruppo di lettere di ancora un più famoso scrittore, non si sa dove ancora più a lungo celate: a leggere da qualche parte pareva addirittura che la destinataria le avesse bruciate, non per adeguarsi a nuovi principi morali ma forse a certe necessità conformistiche della inattesa fama. Evidentemente non lo fece, disse soltanto di averlo fatto e in ciò rilevò l'eccellenza del suo fiuto, sia pure a vantaggio dei posteri.

Commenti a non finire, sulla liceità per i discendenti di violare segreti di un'intimità gelosamente custodita in vita — secondo norme ormai sorpassate — di coloro che sapevano di essere osservati, oltre che con ammirazione, anche con una certa maligna curiosità. Commenti a non finire sull'opportunità di esporre i panni sporchi di questi grandi al pubblico, perché si tratta di panni sporchi effettivi, ancorché depurati dal tempo. Tuttavia se hanno perduto il loro olezzo, non è scemata la loro attualità e la presa che possono avere su un pubblico di massa. La ragione è ovvia: appendici e orifizi con i relativi escreti non sono privilegio di pochi, come possono essere per esempio certe capacità della mente, ma il possesso inalienabile di ogni individuo, in pieno diritto di amministrazione autonoma e indiscriminata.

Sono testi, gli inediti Saba e Joyce, si capisce facilmente, della più chiara lettura, accessibili a tutti. Come manifestazioni realistiche sono degni di un assenso addirittura corale. Non pongono problemi morali, filosofici, sociali o politici; parlano dell'uomo nella sua più consueta intima desolata verità, in una dimensione talmente comune da essere ovvia, sottintesa, scontata. Tanto scontata da essere stata rifiutata persino dai loro stessi protagonisti, per una di quelle lacerazioni interiori dalle quali, a volte, finisce con il nascere il misterioso e singolare fiore dell'arte.

Da ciò forse, in uno, il ritmo poetico dello spaziare nei ricordi, nei rimpianti e anche nei rimorsi: il patetico tentativo di ricostruire con la melodia della parola l'armonia interiore infranta dalla violenza degli stimoli e di ricuperare l'autentica e ormai irraggiungibile libertà dell'innocenza.

La poesia si avvale dell'ambiguità del gioco immaginativo ed espressivo e dell'affiorare costante nella luce dell'ingegno della spessa ombra carnale: il peso, il brivido dell'umano. l'insopprimibile forza della materia nella sua sordida e splendida esigenza può dare ali e bagliori allo spirito.

L'altro, James Joyce, così scoperto così confesso in tutta la sua opera da rendere assolutamente inutile quell'epistolario giovanile, se non per identificare una volta di più le ragioni del suo dramma. Non c'è pagina dell'«Ulisse» che non riveli l'asservimento sessuale dello scrittore alla sua donna: moglie non legale ma la più autentica, insostituibile, veramente unica, quella che in opposizione all'educazione gesuitica gli ha fatto scoprire i valori fisici della vita, la gioia del puro esistere, ma che nello stesso tempo lo ha limitato e degradato intellettualmente.

Nora Barnacle, la Molly del grande romanzo, è una forza della natura, si scriveva anni fa. E' l'ancoraggio al quale Joyce si affida pauroso e indifeso come si sente di essere, come forse lo ha reso la famiglia e la scuola. La donna è il solo elemento vitale dal quale trae nutrimento, poiché il genio ha sempre bisogno di qualcosa che sazi una sua voracità quasi fisiologica. E' un processo di osmosi tra quell'uomo e quella donna, evidentemente stabilitosi su piano puramente fisico ma che l'artista tenta di sublimare con l'illusione di deteherne una specie di esclusività, e forse ciò spiega perché Joyce non tollerasse espressioni e allusioni sconce: il suo credulo paradiso non doveva venir infestato dai vermi immondi, cui dopotutto somigliava.

Così l'episodio dell'inversione sessuale di Bloom nel capitolo del bordello adombra un processo psichico effettivamente avvenuto e tutto il libro risuona del cicaleccio femminile, colto fra cucina, letto e gabinetto, da un maestro d'inglese arenatosi, per curioso destino, nelle secche di Trieste.

Tuttavia mai si potrebbe giudicare l'opera di Joyce pornografica, nemmeno in quelle piccole lettere più disperate che sudice: s'invoca una sacralità della materia che tutto l'intelletto nega, si confida in una rispondenza e in un'unione con la persona amata avvertendo sino in fondo l'imperfezione e la precarietà di ogni possibile rapporto. Per fortuna quella landa, sospesa come una strana mongolfiera sul vuoto, che si chiama Trieste ha nelle sue vecchie viuzze tante osterie e tante petesserie, dove dimenticare problemi ed affanni.

* * *

Non molto dopo queste pubblicazioni — il 18 gennaio 1976 — compariva in un quotidiano un breve, brevissimo articolo: l'ultimo, mandato da Virgilio Lilli, al suo giornale e scritto ben sapendo che era l'ultimo.

Da leggerlo e da rileggerlo subito, con la strana sensazione di sillabare mentalmente, da parola in parola, perché la frase si formava subito chiarissima e non trovava impedimenti per entrare in noi, ma qui voleva dilatarsi in quella luce da cui nasceva, che dava abbaglio e faceva lacrimare anche i nostri occhi. «Dovrebbe essere notte, ma i fari non occorrono più. Anzi mi viene incontro una luce grande e violenta che mi fa piangere: brucia gli occhi e li inonda — letteralmente — di lacrime. Non possono abituarsi a questo bagliore». Anche il lungo treno della vita si è sganciato dal suo locomotore e si è perso nella luce, «salendo dietro la luce, come attratto da una calamita». Ma «non era vera la vita. Anche il treno era una favola... Sogni, sogni. Io non ero IO. Non ho rimpianti (come potrei averne, se nulla era vero?), non ho desideri. Vado, soltanto, verso questa luce: attratto — irresistibilmente — da questo fiammeggiante mistero».

Anche una sola pagina può bastare a rivelare un uomo e a dare la misura della sua autentica grandezza.

Nora Franca Poliaghi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DC APRE OGGI LA SERIE A CERVIGNANO

CERCANO NUOVI ASSETTI I PARTITI A CONGRESSO

Mutati rapporti interni potranno riflettersi nei «vertici» da un capo all'altro dello schieramento, dal PLI al PCI

Numerosi partiti sono alle prese in questo periodo con le rispettive scadenze precongressuali nazionali. Oggi è di turno, a Cervignano, il congresso regionale della DC, i cui lavori si prolungheranno fino a domani sera; in sede locale, il PSDI sta concludendo le assemblee sezionali per la nomina dei delegati all'assise nazionale (oggi e domani è di scena la sezione di Trieste-centro); il PLI ha già tenuto la propria assemblea provinciale, che ha visto l'elezione di tutti e sei i delegati a Roma da parte del raggruppamento delle «sinistre»; il PSI — che ha già tenuto il proprio congresso regionale ed ha eletto anche il nuovo comitato direttivo regionale — attende di convocare quest'ultimo organismo dopo il congresso nazionale, per l'elezione della nuova segreteria; a sua volta il PRI — che in sede provinciale è tuttora retto da un commissario — si appresta ad affrontare, entro marzo, il proprio congresso, dal quale scaturisca infine il ripristino degli organi elettivi (esautorati dalla direzione nazionale in coincidenza con la dissidenza dell'assemblea generale degli iscritti in ordine agli accordi italo-jugoslavi sulla cessione della Zona B).

E' questa dunque la grande stagione degli impegni congressuali, che vede mobilitati i vari partiti sulle proprie scadenze interne, anche in vista dei mutamenti che ne deriveranno ai vari vertici ed alle alternanze di nomi. Dal congresso regionale della DC sono attesi diversi schieramenti da parte di correnti che hanno eletto i rispettivi delegati su più liste: è il caso ad esempio dei «dorotei» triestini che in sede provinciale si sono frastagliati in tre diverse formazioni, ma che a Cervignano dovrebbero coagularsi sotto l'egida, pare, dell'assessore regionale Mizzau. Sono pertanto attesi nuovi equilibri fra i raggruppamenti interni della DC regionale, tali da costituire una più massiccia e organizzata opposizione alle «sinistre» coalizzate all'insegna della «linea Zaccagnini».

Dalle assemblee del PSDI (clamorosa l'esclusione della sezione di San Sabba dalla partecipazione alle elezioni dei delegati al congresso nazionale) si attende un chiarimento che ponga le premesse per un nuovo assetto del vertice della federazione provinciale, tuttora affidato a un commissario nominato dalla direzione nazionale all'indomani dell'«operazione mani pulite» conseguita al processo Mocchi-Miani. Lo stesso problema — con altre premesse — si pone per il PRI, che già sta affrontando — in vista di un prossimo decadimento del regime commissariale — la battaglia fra due contrapposti gruppi (l'uno facente capo all'assessore regionale Mauro e l'altro all'ex segretario Rossi) per la supremazia nel partito.

A sua volta il PSI attende gli sviluppi che potranno derivare dalla convocazione del neo-eletto comitato direttivo regionale, allorché esso dovrà esprimere nel suo seno la nuova segreteria (si darebbe già per certo l'avvicendamento del segretario uscente, il triestino Tringale, con l'udinese Renzulli) e sarà altresì chiamato a porre in pratica il deliberato congressuale riguardante il ritiro di tutti gli amministratori socialisti dal vertice dei vari enti locali, qualora abbiano assunto gli incarichi in virtù dei rigettati accordi del vecchio «centrosinistra» (si vedrà allora, ad esempio, se il presidente della Friulia, Giuffrè, se il presidente del «Fondo Trieste», Pittoni, e se il presidente della Cassa di Risparmio, Terpin, verranno invitati a dimettersi in obbedienza al deliberato congressuale, e se i socialisti continueranno a chiedere per sé la presidenza dell'Ente zona industriale, tuttora vacante dopo la scomparsa del cap. Mislei).

Novità si prospettano anche da parte del PLI, che in sede locale vede un predominio ormai incontrastato da parte del raggruppamento delle «sinistre», che recentemente ha ottenuto il 77,5 per cento contro il 22,5 per cento della minoranza filo-malagodiana (il «cartello», che in sede nazionale vede unite le correnti di «democrazia liberale» e di «presenza liberale» sorte a suo tempo in funzione anti-Malagodi, si è arricchito a Trieste di una terza lista — «alternativa laica» — e così ha totalizzato tutti e sei i delegati nazionali di cui ha diritto il PLI a Trieste, lasciando a bocca asciutta l'opposizione filo-malagodiana). Il fatto stesso che il PLI di Trieste abbia totalizzato — alle elezioni dello scorso 15 giugno — una delle più alte percentuali d'Italia, seconda soltanto a Torino, ha contribuito a rinvigorire il prestigio dei liberali locali in campo nazionale. Ed ecco che il segretario regionale del partito, il triestino Trauner, si appresterebbe ora — dopo essere già entrato a far parte del consiglio nazionale — ad assumere un alto incarico, quale la responsabilità dell'organizzazione e del settore enti locali della direzione nazionale del partito; ciò potrebbe indurlo a lasciare la segreteria regionale, che potrebbe essere assunta dal segretario provinciale di Trieste, Tabacco, che appartiene alla sua stessa corrente di «democrazia liberale»; e per il subentro nell'incarico locale di Tabacco, si fa il nome del consigliere provinciale Pampanin, pure della «sinistra».

Una serie di indiscrezioni investe in questi giorni anche il PCI, dopo il recente «rimpasto» del proprio comitato provinciale, che ha visto fra l'altro l'avvicendamento di Jelka Gherbez e di Crevatin con due giovani elementi: Ugo Poli, uscito dalla «scuola» delle lotte universitarie, e la «speranza» De Cesare. A Poli si guarda addirittura per l'avvicendamento della segreteria del partito, allorché per Rossetti si porrà l'eventuale candidatura al Consiglio regionale. In ogni caso Rossetti, e in particolare il segretario regionale del partito, Cuffaro, attraverserebbero un momento delicato: del secondo ha sorpreso, ad esempio, la mancata inclusione — che sembrava ormai certa — nella direzione nazionale del partito. Peserebbe sul loro conto — agli occhi di via Botteghe Oscure — la soluzione della crisi regionale, conclusasi senza che il PCI ottenesse almeno un coinvolgimento, che sarebbe stato possibile qualora fosse stata accettata l'offerta iniziale di un «confronto» programmatico lanciata al PCI dal segretario regionale della DC. Starebbe nel frattempo tramontando anche la stella del consigliere comunale Spetic, che sembrava dovesse essere il nome sul quale il PCI triestino avrebbe puntato per la leadership della componente slovena; gli si imputerebbe un'eccessiva familiarità con i comunisti jugoslavi; e intanto sembra sorgere l'astro di Boris Iskra, consigliere provinciale, di cui si parla anche come di un possibile candidato alle elezioni politiche allorché si porrà la questione dell'avvicendamento dell'on. Skerk (e per l'avvicendamento del sen. Sema si parla di una candidatura del sindaco di Muggia, Millo, considerando anche il fatto che il vicesindaco Bordon si è fatto nel frattempo le ossa sì da poter assumere quel vertice municipale). E Cuffaro? Sembrava fosse destinato a una brillante carriera di partito, ma gli avrebbe troncato per il momento le ali appunto il mancato inserimento del PCI al governo regionale, che per Berlinguer rappresenta uno scacco, se è vero che nelle altre Regioni il PCI è riuscito a fare di meglio.

Al Comune avviata la ripresa

Una volta eletta la nuova Giunta «monocolore» ed approvati i suoi impegni programmatici — con il concorso, in fase d'elaborazione, di tutti i partiti dell'arco costituzionale e delle organizzazioni sindacali — il Consiglio comunale si accinge ora ad affrontare il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. La ripresa dei lavori consiliari verrà fissata dalla commissione dei capigruppo, convocata per la prossima settimana; nel frattempo riprenderanno l'attività, a pieno ritmo, le commissioni consiliari, per l'illustrazione e l'esame dei vari provvedimenti adottati dalla Giunta nel periodo, dai primi di novembre a questa parte, in cui — pur dimissionaria — aveva continuato l'ordinaria amministrazione: provvedimenti che ora attendono appunto la ratifica del Consiglio, dopo essere stati preventivamente affrontati in sede di commissione.

Oltre al ricupero del tempo perduto in conseguenza della lunga crisi del vertice municipale, si tratta d'avviare ora a concretamento i vari adempimenti programmatici della nuova Giunta.

Un programma, anche se d'«emergenza» e dichiaratamente limitato ai provvedimenti più urgenti, ugualmente ambizioso se si hanno presenti le gravi strettoie finanziarie entro le quali l'Amministrazione comunale è costretta a manovrare in questa delicata congiuntura economica generale. Il piano contempla ad esempio una serie di opere d'urbanizzazione primaria e secondaria da compiere in alcune aree destinate allo sviluppo dell'edilizia economica popolare per una spesa complessiva di almeno 12 miliardi di lire, mentre i finanziamenti fin qui disponibili ammontano a poco più di 5 miliardi.

STATO CIVILE

MORTI: Urse ved. Calzi Giuseppina, anni 86; Sola Sergio 41; Fragiacomo Gildo, 52; Pouh Luigi, 77; Giraldi Bruno, 63; Predonzani Giordano, 52.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Erminia — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.49 — La luna nasce alle 5.36 e cala alle 16.38.

Ieri: temperatura massima 11,7, minima 4,8; pressione mb. 1030,1 stazionaria; umidità 71 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.28 con cm 39 e alle 21.21 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 14.53 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.14 con cm 30 sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11; via Tor S. Piero 2; strada per Longera 172; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Bonomea 93; via S. Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; via Ginnastica 6; piazza Garibaldi 5; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 43; via Settefontane 39; via Oriani 2; via Giulia 1; piazza Cavana 1; via Tiziano Vecellio 24; corso Italia 14; via Roma 15; largo Piave 2; campo S. Giacomo 1; piazza Venezia 2; erta S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in turno diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

AMICI U.T.A.T.

Il Club Amici UTAT, in collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario, presenterà domenica 29 febbraio alle ore 11 nel Cine Teatro Vittorio Veneto uno spettacolo teatrale in dialetto dal titolo «Cossa disi la maggioranza», un interessante divertimento sulla superstizione, di Nereo Zannier e regia di Dante Fabris.

Gli inviti si possono ritirare anche oggi presso l'Ufficio UTAT di Galleria Protti 2.

NON TUTTI NEGATIVI I SEGNI DELLA SVALUTAZIONE

Forse più traffici dal cambio della lira

Il rapporto con lo scellino consentirà agli austriaci di «assorbire» il rincaro delle tariffe portuali

In certi ambienti di utenti portuali abbiamo cercato di analizzare quali potrebbero essere i riflessi dei nuovi cambi ufficiali fra la lira e le monete del retroterra estero. Prima della chiusura del mercato dei cambi, ad esempio, lo scellino austriaco quotava 37-37.50 lire. Se il nuovo cambio — dal prossimo lunedì — venisse a fissarsi ad esempio attorno alle 42-42.50 lire, l'utente austriaco potrebbe annullare l'aumento della tariffa portuale entrato in vigore l'1.1.'76, nella misura, per gli imbarchi diretti, del 10 per cento.

Facciamo un esempio: la tariffa era stata portata a lire 2790 per tonn., pari al cambio di quell'epoca (37 lire per scellino) a 75,4 scellini per tonn. Se il cambio futuro si sistemerà, poniamo, a 42 lire, lo speditore austriaco verrebbe a pagare 66,43 scellini/tonn., con un vantaggio di 8,97 scellini, pari all'11.90 per cento. Ecco che verrebbe a neutralizzarsi l'aumento della nostra tariffa portuale dell'1 gennaio scorso.

Questo calcolo varrebbe quindi, anche per le merci tedesche, svizzere e d'oltrecortina. Il mantenimento dei cambi potrebbe quindi avvantaggiare i transiti via Trieste. E' ovvio che gli utenti dell'hinterland si avvantaggerebbero pure sui noli ferroviari quotati in lire. E' un'ipotesi che potrebbe realizzarsi.

Scontro tra due auto ieri mattina presto in via Crispi: una Fiat 500 targata TS 93772 è venuta a collisione con una Fiat 850, TS 106260, che proveniva da una strada a senso unico di marcia. Protagonisti dell'incidente sono Fulvio Bonaccia, 22 anni, abitante in via San Pasquale 69, conducente dell'850 e lo studente Mauro Parlotti, 20 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 1.

Carnevale al C.R.S. Julia. Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo nella sede sociale di via Coroneo 13, il Carnevale riservato ai figli dei soci ed alle atlete di minibasket.

DISAGI NELLE TRE GIORNATE DI SCIOPERO

Crisi all'ospedale anche se meno acuta

La posizione dei medici sulla «scelta difficile» e le vere finalità della riforma sanitaria

Si sono conclusi ieri i tre giorni di sciopero nei nostri ospedali. Si è trattato di una manifestazione di protesta massiccia, come da tempo non era dato di vedere, e il disagio dei pazienti è stato indubbiamente notevole: se un auspicio è da farsi, esso dovrebbe esprimere il pensiero della stragrande maggioranza dei cittadini concernente la soluzione dei problemi apertisi in principal modo quest'anno nel settore dell'assistenza sanitaria, affrontati qualche giorno fa con l'assessore regionale alla sanità, Romano. In quella sede, come noto, ci si è dimostrati contrari a qualsiasi slittamento e alla volontà di far applicare la legge. Punto di vista, questo, condiviso peraltro anche dai medici, i quali però sottolineano che la legge non deve venir rispettata da una parte soltanto (da loro, cioè) ma pure dalle amministrazioni ospedaliere, concretando quelle strutture che ora difettano.

La posizione dei cattedratici — la cui presenza è notevole in seno agli Ospedali Riuniti — è diversa da quella degli altri medici: la loro adesione allo sciopero, comunque, va ricercata nella volontà di tutti i medici di essere uniti in questa azione di protesta. Ecco perché lungo l'arco di tre giornate non si è operato nei nostri ospedali; per i casi d'urgenza c'era un reparto di guardia chirurgica e un altro di medicina. Da parte degli universitari si fa notare che alcune Regioni, sull'esempio dell'Emilia, hanno già inviato lettere di diffida agli ospedalieri e ai cattedratici, sottolineando l'incompatibilità di svolgere la propria attività sia negli ospedali che nelle cliniche private; in caso di inosservanza di questa disposizione, viene emesso un termine di trenta giorni per decadere dalle funzioni svolte nei nosocomi.

«La nostra posizione comunque — affermano gli universitari — nei riguardi dell'ente è sostanzialmente diversa. Noi dipendiamo dal ministero della pubblica istruzione, dal quale riceviamo lo stipendio; l'ospedale ci dà l'integrazione, che comunque non è pensionabile, e va configurata come una cifra sborsata sotto la voce assistenza» (da notare però che finora a Trieste non vi è stata alcuna diffida; l'amministrazione ospedaliera ha inviato soltanto una lettera a tutti, riportando la circolare della Regione: e basta).

«Noi vogliamo — sottolineano gli universitari — che le leggi vengano fatte rispettare per intero, e da tutti; siamo disposti anche a farci regolamentare la professione, ma ci devono dare le strutture necessarie, che ora non ci sono. La stessa soppressione del reparto paganti al "Maggiore" è contraria allo spirito della legge Mariotti; Udine, Gorizia, Pordenone e Cividale, ad esempio, ce l'hanno. Leggi locali a livello regionale hanno vanificato lo spirito di quella legge: e si sciopera perché questo provvedimento legislativo venga restituito al suo primitivo valore».

I cattedratici, inoltre, respingono il tempo pieno negli ospedali che — si afferma — non è assolutamente applicabile agli universitari. E si ritiene che tale imposizione sia ingiusta anche nei confronti degli ospedalieri, intravedendo in essa un provvedimento punitivo nei confronti dell'intera categoria.

Dal canto suo la segreteria provinciale della Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) ha inteso ribadire la necessità di una ristrutturazione ragionata e immediata di tutto ciò che concerne l'assistenza pubblica, affinché sia assicurata al cittadino la libera scelta del medico e del luogo di cura, con garanzia di uniformità nell'erogazione dell'assistenza «per cui non esistano cittadini e regioni di serie A o B o addirittura un Nord e un Sud sanitario».

INIZIATIVA CONGIUNTA DI PARTITI E SINDACATI

RIPERCUSSIONI POLITICHE DEGLI SCONTRI ALL'ATENEO

Provvedimenti disciplinari avviati all'Università Appello al Procuratore generale - Un altro ferito

Ampia eco hanno avuto anche ieri gli incidenti di mercoledì all'Università, con deliberazioni del Senato Accademico dell'Ateneo, interventi di partiti, sindacati e organizzazioni antifasciste. Purtroppo c'è stato anche uno strascico, isolato, dei tafferugli.

Una nota dell'Università informa che «il Senato Accademico, riunitosi ieri ha approvato all'unanimità l'operato del Rettore ed in particolare i provvedimenti di sospensione cautelare da lui adottati. Ha deciso inoltre di iniziare immediatamente il procedimento disciplinare contro gli studenti Almerigo Griliz, Livio Lai e Paolo Morelli riservandosi di procedere contro altri eventuali responsabili».

Ieri mattina, inoltre, una delegazione del Comitato antifascista della provincia di Trieste è stata ricevuta questa mattina dal Procuratore generale della Repubblica, dott. Pontrelli.

Al dott. Pontrelli la delegazione ha espresso «lo sdegno della cittadinanza nei confronti delle gesta squadristiche attuate dagli squallidi provocatori dell'estrema destra triestina, ed ha auspicato che l'autorità giudiziaria intervenga con fermezza per punire i colpevoli di queste gesta e di altre analoghe avvenute in passato».

Al termine del colloquio — informa una nota — il dott. Pontrelli ha assicurato «il massimo impegno da parte dell'autorità giudiziaria per garantire che i colpevoli vengano puniti».

Da parte sua il Comune ha diffuso in serata il seguente comunicato:

«I partiti dell'arco costituzionale e la Federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Uil a conferma della generale condanna delle violenze di stampo teppistico che su chiara provocazione fascista, motivata anche dall'isolamento in cui si trova il MSI nelle istituzioni elettive, hanno per la prima volta in forma tanto grave investito l'Università triestina; sottolineano la maturità civile e democratica con la quale la città ha risposto alla provocazione e la necessità di respingere ed isolare le risposte di tipo teppistico che potrebbero innescare una spirale di violenza che impedirebbe un normale proseguimento della vita democratica universitaria; condividono le posizioni ferme, responsabili e conformi alla legalità democratica assunte dalle autorità accademiche e dall'assemblea degli studenti; rilevano la necessità di mobilitare tutte le forze democratiche a difesa dei valori civili della Repubblica italiana; e a tal fine si impegnano a rendere quanto prima operante il Comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione previsto dal programma della Giunta recentemente approvato dal Consiglio comunale».

Note sono state diffuse anche dai partiti. «Le elezioni studentesche per i vari organi di governo dell'Università — si afferma in una nota diramata ieri dalla DC — rappresentano un momento estremamente significativo di partecipazione democratica, e pertanto devono essere denunciati e severamente condannati gli atti di teppismo e di violenza perpetrati mercoledì scorso da appartenenti a ben individuate organizzazioni giovanili neofasciste, con l'obiettivo, già individuato nei giorni precedenti di produrre turbamento e tensione». Nell'invitare poi ad operare per il ripristino, al più presto delle situazioni di normalità e del clima di convivenza democratica, civile, pluralistica ed aperta, che deve improntare tutti gli aspetti della vita della comunità universitaria, la nota così conclude: «Deve infine essere sottolineato che assurdi ed irresponsabili tentativi di ritorsione da parte di sparuti gruppi velleitari ed estremisti di diversa collocazione, non farebbero altro che il gioco di contrapposizione frontale voluto dai neofascisti, che invece vanno isolati ed emarginati con l'unanime condanna delle forze costituzionali».

Anche la segreteria della Federazione triestina del PCI, espressa solidarietà ai feriti, invita gli studenti «a partecipare alla vita dell'Università a frequentare le lezioni, a garantire anche in questo modo la serena e ferma vigilanza sulla vita democratica dell'Ateneo, libero confronto delle idee, la sconfitta politica della destra fascista». Rileva inoltre che «la gravità di quanto accaduto travalica i confini dell'Università e investe appieno tutta la città; richiede la risposta ferma di tutti coloro che si ispirano ai valori della resistenza e della Costituzione repubblicana».

Ed ecco infine la «coda» di violenza e teppismo verificatasi ieri all'Ateneo: uno studente di 23 anni, Lucio Gregori, abitante in via Monte San Gabriele 41, mentre stava mangiando alla mensa universitaria, è stato aggredito da un gruppo di circa venti elementi di sinistra, i quali lo hanno pestato a pugni e calci, costringendolo a recarsi in ospedale per le percosse. Qui i sanitari gli hanno riscontrato svariate contusioni al capo, con ematomi sulla parte latero cervicale, contusioni e ferite alle gambe, cefalea e nausea: è stato dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Circa il motivo dell'aggressione, lo stesso Gregori ha affermato che i teppisti che lo hanno aggredito gli rimproveravano di essere amico dei protagonisti dei tafferugli dei giorni scorsi.

Tenta di svenarsi a bordo di un bus

Una giovane ragazza, nota alla Questura per aver compiuto altri gesti del genere, ha tentato ieri sera di togliersi la vita recidendosi le vene del polso e scegliendo come teatro del tentato suicidio un autobus della linea 11. La ragazza in questione è la 22enne Graziella Gallina che ieri verso le 22 è salita sul mezzo pubblico e ha compiuto il gesto quando il bus sostava alla fermata di piazza Mercato Vecchio. Immediatamente soccorsa e trasportata con la CRI all'ospedale, la giovane è stata medicata e quindi trasferita subito all'Ospedale psichiatrico.

RILEVATO DAI SISMOGRAFI DEL NOSTRO GEOFISICO

La terra ha tremato nuovamente a Latisana

Il terremoto si è ripetuto per la quarta volta da novembre Spiegazioni scientifiche del preoccupante fenomeno tellurico

Terremoto ieri mattina nella zona di Latisana e Lignano Sabbiadoro. La scossa sismica, di notevole intensità, è stata avvertita alle ore 10.58'57" nella parte meridionale della pianura friulana fino alla costa, investendo appunto i centri di Latisana e di Lignano.

Il terremoto è stato registrato naturalmente dall'Osservatorio geofisico di Trieste, e gli indici dei sismografi hanno rilevato, all'epicentro, un'intensità fra i 3 e i 4 gradi della scala Richter, corrispondenti al quinto grado della scala Mercalli. Questa scossa viene classificata tenendo conto che praticamente tutti constatano il fenomeno e si avverte come un tintinnio di campanelli. Il terremoto, fortunatamente, non ha provocato danni né lesioni agli edifici; in compenso si è dovuto registrare molto panico nelle persone, che si sono subito riversate nelle strade; tutti gli uffici praticamente sono rimasti deserti, e gli impiegati vi sono ritornati solo dopo un certo tempo, quando ormai la paura aveva lasciato il posto a una maggiore sicurezza e alla speranza che il peggio fosse passato.

L'episodio di ieri mattina potrebbe essere fine a se stesso se non fosse accompagnato da una considerazione che purtroppo fa pensare: negli ultimi quattro mesi, infatti, scosse sismiche in quella zona si sono ripetute per ben quattro volte, inducendo a una certa preoccupazione. Il fenomeno ha un unico aspetto positivo, da ricercarsi nel ripetuto scarico di piccole energie senza accumularne di più grandi. Come dire, è indubbiamente preferibile che i movimenti tellurici avvengano frazionati nel tempo, e non invece che si manifestino in una volta sola, ma in proporzioni ben più considerevoli.

Detto questo, non si può comunque ignorare la ripetizione sempre più frequente del sisma, connesso con i moti geodinamici della struttura alpina sepolta sotto la pianura friulana. Le Alpi, infatti, premono verso il mare Adriatico con movimenti lentissimi nel tempo, e una frattura profonda sepolta risente di queste spinte, sì da provocare il terremoto. E per una combinazione di fattori, è proprio la zona di Latisana in cui il «risentimento» si rivela più marcato che altrove: si tratta di fenomeni che interessano sia la terra che il mare.

COINVOLTI NELLA LITE ANCHE ALCUNI SOLDATI

Balena il coltello in una rissa in Cavana

Nel corso di una rissa scoppiata ieri sera verso le 22 in un bar di piazza Cavana tra militari e civili, sembra per motivi di donne, un operaio di 34 anni, Cosimo Salvemini abitante in piazza Foraggi 1, ha ricevuto alcune coltellate al fianco e nella regione lombare, senza peraltro sapere chi possa avergliele inferte in mezzo al parapiglia generale. Anche un soldato, che è venuto alle mani con i civili, è stato accompagnato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate alcune contusioni allo zigomo ed al volto. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri.

Una futile lite fonte di molti guai

Da una futile lite per motivi di interesse, sorta tra due cittadini stranieri di passaggio nella nostra città, sono saltati fuori alcuni reati ben più gravi di una semplice baruffa, tipo sostituzione di persona, falsità materiale e porto d'arma. E' accaduto in piazza Vittorio Veneto e i due stranieri, di nazionalità egiziana, stavano alzando la voce per una lite sorta tra loro, quando uno dei due ha tirato fuori dalla tasca una specie di pugno di ferro e ha tentato di colpire l'altro. Qualcuno ha chiamato la polizia e rapidamente sul posto è giunta una pattuglia della Volante la quale, controllando i documenti dei due, si accorgeva che uno dei due passaporti; precisamente quello intestato a tale George Tomas, 46enne, era stato alterato. La lite per uno dei due contendenti aveva così fine in Questura dove l'egiziano veniva anche denunciato e arrestato per i reati sopra descritti.

1° CAMPIONATO DI SCI COMMERCIO TRIESTINO

I partecipanti devono trovarsi alle ore 9 a VALBRUNA presso skilift BUGY.

Inizio gare ore 9.30.

T club

Favorito dal tempo il Carnevale giovane







(Italfoto)
Con il favore di un clima quasi primaverile, il Carnevale è letteralmente esploso nelle vie del centro, dove centinaia e centinaia di mascherine, a passeggio con i genitori, sono sfilate allegramente per l'intero pomeriggio tra un nugolo di coriandoli e di stelle filanti. A Servola e a Muggia vi è stata una particolare concentrazione di spontanee maschere, che ha coinvolto anche gli adulti. Fra le idee più originali, quella del vigile-bambino, nella divisa irreprensibile.



(Foto Ukovich)
Salutando la flotta sulle Rive: un simpatico marinaretto si staglia sul molo sullo sfondo dell' «Ambriabella»

LE ORE DELLA CITTA'

Sono centodue



La signora Anna Maria Zanin, ospite del gerocomio dell'ECA di via Pascoli, ha compiuto ieri 102 anni: con i dirigenti ed il personale del reparto, si sono raccolti attorno alla festeggiata congiunti e parenti convenuti da varie località, per festeggiarla e per rivolgere ogni migliore augurio, cui ci associamo di cuore.

Carnevale dei non vedenti

Tutti i non vedenti soci dell' UIC festeggeranno il Carnevale nella sede del «Servizio convenzionato» di via Machiavelli n. 3. Allieterà il pomeriggio la compagnia di prosa diretta da Dante Fabris.

Lo yacht club Adriaco

invita i soci a partecipare alla cena che si terrà in sede martedì grasso alle ore 20.30. Alle 22.30 seguirà un trattenimento danzante.

Circolo «Calegari»

Oggi, dalle ore 16, nella sede di via S. Francesco 34, annuale ballo mascherato di Carnevale per i bambini. Martedì 2 marzo, ultimo giorno di Carnevale, tradizionale «Veglione» a partire dalle ore 21. Per ulteriori informazioni o prenotazioni rivolgersi in segreteria dopo le ore 19.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da Balcor, via S Maurizio 2, I o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Due architetti olandesi

E' stata inaugurata ieri sera a Palazzo Vivante, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio, la mostra che illustra l'attività degli architetti olandesi J. Bakema e J. H. Van den Broek. La mostra è organizzata dall'Ordine degli architetti della provincia di Trieste con la collaborazione del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste, dell'Associazione ingegneri ed architetti e dell'Opera figli del Popolo.

Nella rosa dei finalisti

Con il racconto «Nel paese della bicicletta» pubblicato sul periodico «Lettere da un antico caffè», Renata L. Cargnelli è entrata nella ristretta rosa dei finalisti del Premio giornalistico «La bicicletta» indetto dall'Associazione nazionale ciclo e motociclo e al quale hanno partecipato oltre settecento giornalisti di tutta l'Italia.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per oggi, sabato grasso, nella birreria Dreher di via Giulia, due feste di beneficenza, in occasione del Carnevale. Alle 16 ballo mascherato dei bambini con premi per le migliori maschere e giochi vari. Alle 21.30 grande veglione dedicato alla «Trieste di sempre», con premi, giochi, scherzi e la presentazione di un complesso folcloristico. Informazioni e prenotazioni di tavolo rivolgersi alla segreteria, in via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 37196).

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, terzo ballo riservato ai bambini dalle ore 16 alle ore 19.30. Domani, lunedì e martedì continuano la serie delle festicciole per il Carnevale 1976. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, tel. 755651.

Carta per «Mani tese»

Come di consueto, oggi, sabato, tra le 15 e le 17, si ricevono carta e stracci per «Mani tese» nel magazzino attiguo alla Chiesa di S. Luigi.

Scherzi per carnevale

sorprese e articoli da divertimento, costumi, micette, «Filo pazzo», travestimenti. Bernardi cartoleria, Roiano, via S. Ermacora 2.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa, nella chiesa di San Quirico di Pinguente, erano state celebrate le nozze di Pietro Tugliach con Lucia Marsich. E' un anniversario festoso dunque quello che viene celebrato oggi, dai coniugi Tugliach, assieme ai figli Emerico, Santina e Giuliana e alle loro famiglie, con tanto di nipoti e pronipoti attorno, fino all'ultimo nato, Alessandro Secchi. Dal cuore dell'Istria alla periferia di Trieste, nel rione di Giarizzole, dove i Tugliach vivono e sono molto conosciuti, un filone di ricordi e di nostalgie. Ma soprattutto un mare di auguri: quelli che arrivano oggi ai due sposi «dorati».

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

SEGNALAZIONI

Chiampore: la spesa per la scuola dell'infanzia

La giunta del Comune di Muggia ci scrive: «In merito al resoconto, apparso sul "Piccolo" del 24 febbraio, del dibattito svoltosi in consiglio comunale, la giunta comunale di Muggia sente la necessità di apportare alcune precisazioni.

«L'ultima seduta del consiglio comunale ha visto svilupparsi un ampio e vivace dibattito attorno a due grosse questioni: l'istituzione della scuola comunale dell'infanzia di Chiampore e l'assunzione di un traduttore di lingua slovena per le riunioni del consiglio. Temi sui quali si è sviluppato un serrato confronto di posizioni con l'intervento dei rappresentanti di tutte le forze politiche e che è stato concluso da un'ampia replica sia da parte dell'assessore alla Pubblica istruzione Bordon, sia da parte del sindaco Millo. Replica che non è stata riportata e che rispondeva in modo esauriente a tutte le argomentazioni sostenute dagli intervenuti.

«In questo contesto, la giunta comunale, affinché non sorgano inutili equivoci sulla spesa di gestione della scuola dell'infanzia che nel resoconto citato viene fatta ammontare a 100 milioni (siamo d'altro canto convinti che questo sia dovuto ad un errore di lettura del bilancio di previsione 1976), desidera precisare quanto segue: la cifra di 100 milioni citata non ha come fine la gestione pura e semplice della scuola, ma anche l'ammodernamento e l'ampliamento di tutto l'edificio di Chiampore (abitazione custode, impianto riscaldamento, sistemazione fognatura, ecc.) e l'istituzione di una sezione con lingua di insegnamento slovena».

Le Poste e il ministro

«Care "Segnalazioni", con piacere ho letto sul "Piccolo" che il ministro delle Poste e Telecomunicazioni nella sua ultima visita a Trieste ha dichiarato che uno dei punti principali del suo programma sarà lo sviluppo dell'edilizia postale.

«Trovo però che questa dichiarazione contrasta con quanto avviene con il nostro bellissimo palazzo delle Poste (lasciatoci dall'amministrazione austriaca): da ben due anni questo edificio è ingabbiato da un'impalcatura, senza che si veda la minima traccia dell'inizio dei lavori. Negli ultimi tempo ho osservato che le tavole stanno per marcire e che alcuni tubi di ferro vibrano pericolosamente avendo perduto gli zoccoli di legno, per cui non poggiano per terra con conseguente enorme pericolo per i passanti, senza parlare dell'intralcio del traffico e della deturpazione della nostra bella città.

«Già sul "Piccolo" nell'agosto del 1974 il lettore M.I. ("I tubi della Posta") aveva fatto presente tali pericoli però senza alcun esito. Si desidera sapere, dai nostri parlamentari e dalle autorità competenti, se un tanto è stato fatto presente al ministro delle Poste in occasione della sua ultima visita a Trieste, e con quale esito. P.R.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Antakia» (tur.), mc. «Tide Crown» (liber.).

PARTENZE: mn. «Tegelersand» (germ.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Bostonsand» (germ.), mc. «Esso Venezia» (naz.).

Inps: perché non si timbra più il vecchio libretto di pensione

L'incaricato stampa dell'Inps, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive. «Egregio direttore, parecchi lavoratori, che riscuotono la pensione dell'Inps presso gli uffici postali, hanno ultimamente rilevato che non viene più posto nelle apposite caselle del loro libretto, all'atto del pagamento dei ratei bimestrali, il consueto timbro di vidimazione con l'indicazione dell' importo percepito. Della loro sorpresa e forse di una certa apprensione per l'inattesa "novità" si è fatto interprete anche il lettore G. G. con una lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" di martedì 24 febbraio, cui sarà pertanto utile far seguire acuni doverosi chiarimenti: chiarimenti che il direttore provinciale delle Poste (al quale il lettore si era rivolto, certamente ritenendo trattarsi di una iniziativa assunta da quella Amministrazione) mi consentirà di fornire direttamente, per conto dell'Inpc che dell'iniziativa stessa è invece il primo... responsabile.

«Il tradizionale libretto di pensione, contenente le pagine in bianco per la vidimazione dei pagamenti, ha fatto ormai il suo tempo. Il centro elettronico dell'Inps, dalla fine del 1975 ha incominciato la spedizione dei certificati di pensione direttamente al domicilio dei titolari e, per l'occasione, tali certificati sono stati radicalmente modificati nella conformazione e, direi, nella loro stessa funzione, che vuole essere ora essenzialmente quella di fornire al pensionato un più moderno e agile strumento di gestione del proprio titolo. I nuovi certificati, impaginati a forma di blocchetto, si compongono infatti delle seguenti parti:

«1) la copertina, a tergo della quale il pensionato deve far applicare e vidimare la propria fotografia;

«2) il frontespizio del certificato, che riproduce sostanzialmente quello attualmente in uso per l'aggiornamento della misura della pensione, a fianco del quale vengono pure riportate le informazioni concernenti il pagamento degli arretrati in sede di prima liquidazione;

«3) due modelli, precompilati con i dati anagrafici del titolare, che il pensionato potrà utilizzare, senza bisogno di andarli prima a ritirare presso gli uffici dell'Inps, nell' eventualità che intenda delegare alla riscossione dei ratei altra persona di fiducia;

«4) due modelli, anch'essi precompilati, da utilizzare nel caso di richiesta di trasferimento della pensione ad altro ufficio pagatore.

«A queste parti ne saranno successivamente aggiunte delle altre, per la denuncia delle variazioni del carico familiare e per la comunicazione del prospetto di liquidazione (che i pensionati si augurano, per altro, risulti più leggibile e meno ermetico di quelli emessi in passato). Mancano invece del tutto le pagine con le caselle per la certificazione dei pagamenti effettuati, giudicate non strettamente necessarie e comunque prive di ogni valore probatorio e contabile.

«Benché l'operazione descritta non riguardi, per adesso, che le pensioni di nuova liquidazione (in quanto occorrerà ovviamente un certo tempo per sostituire tutti gli oltre 10 milioni di vecchi libretti attualmente in circolazione), le vidimazioni in parola hanno perso, per quanto si è detto, ogni significato e pertanto, a seguito degli accordi intercorsi fra l'Inps e l'amministrazione postale, non vengono più apposte neppure sui certificati di vecchio tipo.

«Che alcune banche preferiscano tuttavia, per loro utilità pratica o per soddisfare, fin quando possibile, al desiderio espresso dai pensionati, continuare nella vecchia prassi, è fatto puramente facoltativo e legato unicamente alla disponibilità e all'organizzazione interna del lavoro dei singoli uffici. Ringrazio per la cortese ospitalità nelle "Segnalazioni"».

Giovanni Calegari un patriota triestino

«Nell'articolo "L'Austria impedì le onoranze alla salma di un garibaldino", pubblicato dal "Piccolo" il 9 gennaio scorso, viene nominato, tra gli ex garibaldini triestini che procedevano portando una ghirlanda alla testa del corteo funebre, un signor Calligaris, e poi nuovamente, tra i reduci che vollero trasportare il feretro, un signor Caligaris. Anche se in ritardo, vorrei chiarire che si tratta della stessa persona e cioè di Giovanni Calegari, mio prozio, il cui nome, quando vengono ricordate le vicende storiche a cui partecipò, viene spesso riportato in maniera inesatta o addirittura dimenticato.

«Vorrei inoltre cogliere l'occasione per fornire, a chi se ne interessasse, alcune notizie su questo personaggio triestino che fu molto amato dai suoi contemporanei e a cui si è voluto anche dedicare un circolo culturale cittadino.

«Giovanni Calegari, nato a Trieste nel 1870, partecipò, seguendo i suoi nobili ideali di libertà, con i volontari di Ricciotti Garibaldi, alla battaglia di Domokos, svoltasi nel 1897 in Tessaglia, per la liberazione della Grecia dalla oppressione turca. Nel corso della battaglia, venne ferito e decorato sul campo.

«Coerente con i suoi principi, fu irredentista fra i più convinti e perciò durante la guerra di redenzione venne internato a Katzenau e poi in un ospedale militare presso Vienna.

«Finita la guerra, ritornato a Trieste, rivolse il suo impegno al mondo dello sport e fu uno dei fondatori della società sportiva Edera. Trovò così una seconda ragione di vita, divenendo il principale animatore delle attività del club sportivo triestino.

«Morì a 59 anni e le cronache dei suoi funerali riportano commosse attestazioni di affetto e considerazione da parte di amici, sportivi, ex combattenti e, in particolar modo, degli appartenenti alla comunità ellenica di Trieste. Ringrazio per la cortese attenzione. Dott. Cristiana Calegari Gei».

Benemerita attività a San Sergio della Polisportiva

«Desideriamo rispondere al signor Ferruccio Benzan, in merito alla lettera del 20 febbraio "Una baracca in via Forti". Vorremmo sapere a quali ratti egli si riferisce: se intende quelli a due gambe, essi sono a decine ed in continuo aumento, ed è per questo che la cosiddetta "baracca" è in funzione; se invece intende quelli a quattro zampe, allora qualche sera, quando ha voglia o tempo, venga a controllare le nostre gambe, che come potrà vedere, sono per il momento tutte integre, nonostante i ratti.

«Quella che viene definita "una sede centrale di ratti" (e non sappiamo se intendesse offenderci), è una sede invece in cui si svolge una benemerita attività sportiva dalla quale cerchiamo, e con profitto, da ben 14 anni, di portare via dalla strada e dal malcostume, i giovani, ed avviarli verso una sana e seria attività sportiva, dove per il momento non avvengono né delitti né sequestri di persona.

«Se il lettore intendeva far rilevare all'opinione pubblica che i giovani dovrebbero avere una sede più appropriata, questo è un altro discorso, ed è un peccato che sia stata perduta l'occasione di farlo. Per il direttivo della Polisportiva S. Sergio, il presidente Dante Zorini».

Sullo stesso argomento ci scrive una lettera, di contenuto analogo, anche Carlo Fortuna.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA ZONA FRANCA DEL MISTERO

A molti mesi dall'annuncio manca qualunque indicazione concreta Saranno consentiti solo insediamenti di carattere industriale?

Quando nel 1954 l'Italia tornò in queste terre, non aveva la più pallida idea di cosa farsene di Trieste. I circoli dirigenziali triestini, d'altronde, erano altrettanto impreparati e non avevano saputo concepire alcun programma per il futuro rilancio economico di questa martoriata città, programma invece che avrebbe dovuto essere studiato da tempo e presentato come una cambiale alla firma. Gianni Bartoli, il «sindaco della redenzione» — nei cui confronti per altro tanti motivi di riconoscenza ha questa popolazione — disse il 4 novembre alla sterminata folla radunata in piazza Unità: «Nell'ora della profonda commozione del ricongiungimento alla Patria, non è questo il momento di porre rivendicazioni economiche...». Invece era proprio quello il momento, l'unico momento. Dopo fu sempre troppo tardi, anche perché i circoli triestini non riuscirono mai ad esprimere una voce unitaria e fu tutto un correre a Roma di delegazioni le più svariate, che avanzavano proposte spesso antitetiche fra loro, quasi sempre cervellotiche e poco realistiche. Fu anche quello il periodo in cui i triestini si crearono la sgradevole fama — mai più completamente cancellata — di essere dei petulanti piagnoni, in cerca soprattutto di essere «mantenuti» con sovvenzioni e provvedimenti di favore. Riteniamo oggi storicamente provato che le tragica e colpevole impreparazione reciproca con cui sia il governo italiano, sia Trieste, si presentarono a quel fatidico appuntamento, segnò il non lieto destino di questa città e ne decretò la profonda decadenza economica e morale a cui giorno per giorno abbiamo assistito. Del resto era stato, se non andiamo errati proprio Umberto Saba a dire che in ogni vicenda storica l'Italia fu per Trieste un'amante meravigliosa finché le rimase lontana, ma che poi ogni volta in cui celebrò il matrimonio, questa unione si era trasformata nella più cocente delle delusioni.

Anche se le forze sane di Trieste non sono mai riuscite a far comprendere al governo che non volevano affatto essere «mantenute» con provvedimenti di favore, ma volevano e vogliono esclusivamente poter «lavorare» nella giusta comprensione e messa in valore della straordinaria funzione di questa città e di questo grande porto, pure una certa coscienza dei propri torti e delle proprie pesantissime responsabilità remote e presenti si è fatta strada nelle autorità di governo. Sicché, quando recentemente il governo si è trovato a dover annunciare la rinuncia definitiva ad ogni diritto sulla Zona B e la firma del trattato di Osimo con la Jugoslavia, ha voluto accompagnare quest'altra tremenda mazzata al morale di Trieste con il contemporaneo annuncio della concessione della «zona franca».

Tale annuncio ha creato ovviamente, in un primo momento, grande sensazione nei triestini, non dimentichi della richiesta di zona franca integrale estesa a tutto il territorio, che fu portata avanti a suo tempo da Bino Barbi e dal MEN (Movimento economico nazionale), così da rimanere l'unica seria rivendicazione, che trovò vastissimi consensi in tutta l'opinione pubblica e che viene ripresa oggi dal nuovo movimento costituito recentemente da Gianni Giuricin e da Aurelia Gruber Benco.

Dopo Osimo dunque, enti, associazioni di categoria, operatori economici, cittadini, cominciarono a chiedere insistentemente di conoscere in cosa consiste questa zona franca ed in quali provvedimenti e regolamenti essa esattamente si articolasse, al di là delle enunciazioni misteriose, fumose, inintelligibili con cui era stata ufficialmente presentata. Tutti ritenevano infatti che, per chissà quali ragioni di strategia politica o di alta diplomazia, il governo fosse obbligato a tenere segreti ancora per un po' i contenuti e i particolari programmatici.

Cominciarono ad arrivare da ogni parte, dall'Italia e dall'estero, titolari di imprese — gente volitiva abituata a decisioni rapide e concrete — che erano interessati ad impiantare in regime di zona franca depositi e lavorazioni industriali e volevano sapere le esatte condizioni per un insediamento, possibilmente fissare subito i terreni. E dall'altra parte cominciò il «fuggi-fuggi» degli esponenti dell'Ente Zona Industriale, della Camera di commercio, della Friulia, delle Dogane, ecc ecc., i quali, non sapendo che pesci pigliare, preferivano giustamente cercar di negare perfino alla richiesta di colloqui, durante i quali avrebbero dovuto soltanto dire di non sapere assolutamente nulla.

Alla fine l'attesa e la pressione dell'opinione pubblica divennero insostenibili e dovette essere fissata una riunione presso l'Assessorato regionale Industria e commercio, durante la quale l'on. Corrado Belci si assume l'ingrato compito di dire che il provvedimento di zona franca era ancora una «scatola vuota» e che si sarebbe dovuto appena cominciare a studiare insieme come e con che cosa i triestini volevano riempirla. A questo punto il discorso si è incantato, e se non interrotto. I mesi sono passati senza alcun costrutto e la gente accenna ormai di tanto in tanto alla famosa zona franca soprattutto con battute umoristiche.

Dunque «il lupo perde il pelo ma non il vizio». Pur volendo dare atto di sincere buone intenzioni, è infatti semplicemente fantastico, incredibile ogni umana immaginazione, che il governo abbia potuto dar prova ancora una volta di tanta tragica e colpevole impreparazione, annunciando il «guscio» di un provvedimento di cui esso stesso non ha la minima idea di ciò che in concreto voglia significare, e di come in concreto si debba articolare. Che non esistano né piano territoriale, né regolamento di applicazione, né programma per le infrastrutture, né budget finanziario. Che ci si venga infine a dire che dovremmo appena discutere noi di come riempire la «scatola vuota», il che sarebbe come dire a un bambino di tre anni: «Ecco qua questa scatola del meccano, ora costruisci da te un cervello elettronico e fattelo funzionare!».

Frattanto, nei colloqui di qualche tempo fa tra il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Comelli e il Presidente della Regione Slovenja (quale riunione in cui ciascuno dei due presidenti ha ucciso 16 fagiani, tanto per intendersi), entrambi hanno concordato — se non andiamo errati — che nel territorio della futura zona franca, a causa del limitato spazio disponibile sia da parte italiana come jugoslava, non saranno consentiti altro che insediamenti di carattere prettamente industriale, cioè tali da dar luogo alla massima occupazione di forze di lavoro e di manodopera. Se la nostra interpretazione è esatta, ciò escluderebbe totalmente la possibilità di insediare nella zona franca depositi di distribuzione e attività commerciali di quasiasi tipo. Se questo è vero, si può fin d'ora dichiarare che scade definitivamente la maggor parte del residuo interesse di Trieste per questa iniziativa. Tale interesse sarebbe stato proprio per un'attività soprattutto «mercantile», come «mercantile» è la tradizione e la funzione di questa città. Nel momento in cui la «zona franca» dovesse diventare esclusivamente un' estensione, non già dei «punti franchi» come ci era stato grantito, ma della «zona industriale» sia pure in regime extra-doganale, le industrie sarebbero installate da tutti fuorché da triestini e l'utilità per la città si ridurebbe praticamente ad un maggiore impiego di manodopera, anch' essa teorica perché come noto manodopera a Trieste non si trova.

E' proprio a causa di questa cronica impreparazione ad incapacità di affrontare seriamente i problemi che la D.C. ha perduto tanti voti e sempre più ne perderà. Perché le buone intenzioni soltanto non bastano: anzi, di buone intenzioni è lastricato l'inferno.

Gianfranco Gambassini

RIACCHIAPPA IL GIOVANE CHE L'HA DERUBATA

TUTTO ERA COMINCIATO CON QUEL CIONDOLO D'OR

Il vecchio detto «l'assassino torna sempre sul luogo del delitto», ha riportato nello stesso bar, dove alcuni giorni fa pare avesse commesso un furto, un giovane turista jugoslavo. Neanche a farlo apposta, nello stesso bar («Felice», in via Machiavelli), si trovava ieri la donna che asserisce di aver patito il furto ad opera del suo concittadino e che, riconosciutolo, non lo molla fino all'arrivo della polizia.

Ma andiamo per ordine. La jugoslava Anna Uscumlic, abitante in via Milano, alcuni giorni or sono era entrata nel bar di via Machiavelli per bere un caffè ed aveva appoggiato a terra una borsa di plastica blu contenente alcune apparecchiature a batteria per le stalle e cinque magliette acquistate poco tempo prima. La Uscumlic, mentre era all'interno del bar, aveva notato l'ingresso di un giovane concittadino, Slobedan Subotich, che le si era avvicinato invitandola a comperare un ciondolo e una catenina in metallo simile all' oro, ma fasullo in realtà. La trattativa per la vendita di tale ciondolo andava per le lunghe e la Uscumlic continuava a ripetere al giovane i suoi dubbi sull'autenticità di quel metallo. Alla fine il giovane, innervosito dal «tira e molla» e seccato per non aver concluso l'affare, se n'era uscito dal bar portandosi via la borsa blu della mancata cliente (a quanto ha dichiarato la Uscumlic).

Ieri il secondo atto del copione ha riportato appunto nello stesso bar il Subotich, ignaro di trovarvi la Uscumlic. Appena entrato, il giovane è stato subito riconosciuto della donna che lo ha accusato di averle portato via la borsa e lo ha ripetutamente invitato a restituirla. Ma in cambio la donna ha ricevutó soltanto minacce di botte e rifiuti a tornare il maltolto o presunto tale. Questo succedeva anche all'esterno del bar, dal quale il giovane era uscito con la donna appresso, e continuava nella via Roma, dove l'alterco nato tra i due richiamava l'attenzione di un militare di passaggio, che provvedeva a informarne il 113. La pattuglia giunta sul posto trovava i due ancora a litigare e li conduceva entrambi in Questura per risolvere il caso.

SI E' CONCLUSA LA SECONDA SETTIMANA DEL PROCESSO ALLE ASSISE

L'ADDIO ALL'AMORE E ALLA VITA D'UNO SCOMPARSO NELLA RISIERA

Riascoltata dalla sua fidanzata di allora l'ultima lettera dal carcere che le pervenne dal giovane Pino Robusti presago della fine imminente

Sulla scia dei crimini nazisti alla Risiera di San Sabba è entrato nell'aula delle Assise un amore senza domani. Ne parlano due atti istruttori, relativi alle deposizioni dell'architetto Luigi Robusti (è deceduto), padre dello studente Pino Robusti, eliminato a San Sabba, e dell'allora fidanzata dello sventurato giovane, Laura Mulli in Bartolè.

La Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, dà atto dell'avvenuto trapasso del professionista e, quindi, il Presidente legge le dichiarazioni da lui rese: il 19 marzo 1945, giorno del suo onomastico, Pino Robusti uscì di casa per andare a salutare la fidanzata e cercar qualcosa da mangiare per la madre che non stava bene.

I due giovani si sarebbero dovuti incontrare in piazza Oberdan, lo studente arrivò per primo all'appuntamento, le «SS» lo videro dal vicino comando e lo arrestarono. Pino Robusti aveva in tasca un foglio con i timbri della Todt e ciò fu sufficiente per creare attorno a lui un'atmosfera di sospetto. Il professionista spiegò al giudice istruttore che, per evitare al figlio di prestare forzatamente servizio militare con gli occupatori, come era stato imposto



Il consigliere dott. D'Amato legge la lettera di Pino Robusti



Depone la teste Matilde Mustacchi (Italfoto)

da un bando dell'agosto '44, egli era riuscito a farlo arruolare nella Todt e farlo quindi assegnare all'impresa di Guerrino e Giorgio Bradaschia (entrambi sono morti), appaltatrice di alcune opere di fortificazione.

Poiché Pino era iscritto alla facoltà di architettura dell'Università di Venezia, dovendo curare i propri studi, l'arch. Robusti pregò gli imprenditori, ai quali era legato da lunga amicizia, di esonerarlo dagli impegni di lavoratore coatto. Così, sia pur figurando nei ruoli dell'impresa, egli non si era più recato nel cantiere e aveva anche rinunciato a percepire il compenso fissato dalla Todt.

I coniugi Robusti non nutrirono gravi apprensioni per la sorte del loro unico figlio sino al giorno in cui, dal carcere, il giovane riuscì ad inviare loro alcuni messaggi nascosti tra la biancheria, e da quegli scritti essi intuirono la tragedia che era nell'aria. L'arch. Robusti andò il 7 aprile al Coroneo per portare cibo e altri indumenti al figlio ma gli fu detto che Pino era stato deportato in Germania. Il giovane era, invece, finito alla Risiera e nel novembre del 1945 la signora Robusti ne ebbe la tragica conferma: venne convocata nel gabinetto scientifico della Polizia civile, dove un funzionario le esibì una giacca, che ella riconobbe immediatamente per quella di Pino.

L'indumento era stato trovato tra le macerie del magazzino dove, a San Sabba, venivano sistemati gli abiti delle vittime. Il Presidente legge alcune lettere che lo studente (aveva, allora, 22 anni) inviò ai genitori ma prima di rendere pubblici i messaggi a colei che fu la sua fidanzata, attende la deposizione di quest'ultima.

Laura Mulli racconta che il fatale 19 marzo arrivò con qualche minuto di ritardo all'appuntamento in piazza Oberdan e vide due «SS» che scortavano Pino nel palazzo con il numero 5. La ragazza corse a telefonare ai Robusti, poi entrò nell'edificio, venne immediatamente fermata e portata, quindi, al Coroneo, dove rimase per tre giorni. Dopo la guerra, l'attuale teste fu assunta alla Polizia e personalmente fece lunghe ma vane ricerche per sapere qualcosa dello scomparso.

Laura Mulli conclude precisando che né lei né il suo fidanzato si erano mai interessati di politica.

Presidente: «Agli atti ci sono le lettere che Robusti le inviò dal carcere. Lei permette che ne dia lettura in pubblico o vuole che l'aula venga sgomberata?». Mulli: «Si possono leggere, signor Presidente. Non ci sono segreti, è una storia pulita». L'ultimo messaggio è del 5 aprile: «Laura mia — scrive Robusti — mi decido a scrivere queste pagine in previsione di un epilogo fatale e impreveduto.

«Da due giorni partono a decine di uomini e di donne per ignota destinazione. Può essere anche la mia ora. In tale eventualità io sento il dovere di lasciarti come mio unico ricordo queste righe. Tu sai, Laura mia (seduta sullo scranno della Parte civile, la teste segue con occhi lucidi la lettura) quando mi è stato doloroso il distaccarmi sia pure forzatamente, da te. Se quanto temo dovrà accadere, io sarò una delle centinaia di migliaia di vittime che con sommaria giustizia, in un campo o nell'altro, sono state mietute. Per voi sarà cosa tremenda, per la massa sarà il nulla, un'unità in più ad una cifra seguita da molti zeri. Ormai l'umanità si è abituata a vivere nel sangue. Mi pare strano, mentre ti scrivo, che tra poche ore una scarica potrebbe stendermi per sempre. Mi sento calmo, direi quasi sereno, solo l'animo mi duole per non avere potuto cogliere degnamente, come avrei voluto, il fiore della tua giovinezza, l'unico e il più ambito premio di questa mia esistenza.

«Credimi, Laura mia, che se anche io non dovessi esserci più, ti seguirò sempre, e quando andrai a trovare i tuoi genitori, io sarò là, presso la loro tomba, a consigliarti, ad aiutarti. L'esperienza che sto provando è terribile. Sapere che da un'ora all'altra tutto può finire, essere salvo, o vedermi, purtroppo, sprofondare nell'immane fango che cala nel baratro. E' come diventare ciechi un poco per volta. Con te mi sono sentito in dovere di mandarti l'ultimo saluto ma con i miei me ne manca l'animo. Quello che dovrei dire è troppo atroce perché io possa avere la forza di dare loro un dolore di tale misura. Comprenderanno è l'unica cosa che io spero. Comprenderanno. Addio, Laura adorata, io vado verso l'ignoto, la gloria e l'oblio, sii forte, onesta, generosa, inflessibile. Sarai santa. Il mio ultimo bacio a te che comprendi tutti gli affetti miei, la famiglia, la casa, la patria, i figli. Addio Pino».

Albino Orel: venne catturato il 21 aprile del 44 dalle «SS» e dalla milizia perché sospettato di connivenza con i partigiani. Fu tradotto al Coroneo e il 21 giugno venne deportato a Buchenwald. Durante il viaggio, due prigionieri scapparono, i nazisti tentarono di bloccarli sparando ma — secondo il teste — mancarono il bersaglio. Orel ha appreso da libri e da giornali i raccapriccianti particolari delle eliminazioni, e di scienza propria egli sa che a Buchenwald esisteva un sistema di soppressione.

Appena finita la guerra, egli entrò nella casa di Ilse Koch, comandante del campo, e con orrore vi scoprì alcuni paralumi di pelle umana.

Lidia Frankel, moglie divorziata di Carlo Grini, non risponde all'appello e, su richiesta del P.M., il Presidente ordina che la signora venga accompagnata in Assise per l'udienza di martedì, 2 marzo.

Con l'ausilio dell'interprete Carlo Pauletti, depone Franjo Slosar, superstiste con il fratello Jose e la sorella Francesca, di una famiglia di nove persone, sterminata dai nazisti. L'attuale teste e suo fratello Antonio militarono nelle file dei partigiani, con i quali collaboravano anche le loro sorelle Maria e Francesca. Un giorno d'aprile del '44, arrivarono nel loro Paese, Novo Hracine, «SS» e Milizia, catturarono tutti i componenti della famiglia che trovarono in casa, e cioè i genitori, il nonno, il fratello Mariano, di 13 anni, e la sorella Maria. Francesca era stata arrestata giorni prima. Gli sventurati conclusero la loro vita in Risiera, tranne Francesca che venne deportata a Villaco, dove, lavorando in quel campo, perdette tre dita di una mano.

Presidente: «I suoi familiari svolsero attività politiche, e quali, o si limitarono a manifestare sentimenti antifascisti?».

Teste: «Non potevamo tollerare il fascismo. Nel 1918, il nonno in testa a una formazione con bandiera rossa, marciò verso la sede della Polizia». Presidente: «Mi dica quali suoi congiunti furono vittime della Risiera?». Teste: «Il nonno, Mariano, Maria e i genitori. Mi è triste dover guardare persone che dovrebbero venire giudicate». Presidente: «Questa è un'aula di giustizia dove si cercano esclusivamente prove. Mi dispiace ma la devo licenziare. Buongiorno».

Il compianto mons. Edoardo Marzari dichiarò in istruttoria di essere stato Presidente del Comitato di liberazione nazionale sino al febbraio del '45 quando venne catturato dalle «SS» e da agenti dell'Ispettorato. Il sacerdote fu sottoposto a orribili sevizie, che gli provocarono gravi menomazioni della memoria. Mons. Marzari non riusciva a ricordare i nomi delle vittime, tranne quello del suo segretario, il dott. Paolo Reti, ucciso nell'aprile del '45, e di un'altra persona che ritenne essere morta in Germania.

Arcadio Comar non risponde all'appello, e il Presidente legge le dichiarazioni che il teste fece in istruttoria, dove precisò di essere stato dipendente dello «Psichiatrico». Il 28 marzo del '44, le «SS» arrivarono all'ospedale con una lista di ebrei che prelevarono in blocco nonostante le energiche proteste dell'allora direttore Saitz. Il teste dichiarò ancora di ricordare perfettamente che un nazista, afferrato un braccio del canuto avv. Egone Brunner, glielo piegò dietro la schiena: sentendo uno scricchiolio d'ossa, egli ebbe la netta impressione che gli avesse fratturato l'arto.

Giuseppe Fano è deceduto da qualche tempo, e il Presidente legge, le dichiarazioni ch'egli rese in sede istruttoria richiamandosi al documentato diario scritto da sua moglie su quei giorni d'inferno.

L'ing. Guglielmo Canarutto non risponde all'appello; in istruttoria egli riferì di essere stato oggetto di persecuzione assieme ai suoi familiari e di essere riuscito ad evitare la deportazione nascondendosi in vario modo. Egli lamenta la perdita di una zia materna, Anna Jarach ved. Cesana, la quale nel 1944 aveva all'incirca 70 anni. Il professionista cercò a lungo e inutilmente la congiunta, e il 5 maggio andò anche alla Risiera. Allora, nella fabbrica della morte si notava chiaramente l'esistenza di locali di detenzione e di tortura. Il cosiddetto «mattatoio» aveva le porte imbottite e sulle pareti c'erano ganci e altri arnesi che dovevano essere stati usati per seviziare le vittime. Carla Belelli è la vedova di Giuseppe Hassid, un ebreo apolide originario da Costantinopoli, quando incominciarono le persecuzioni razziali, la signora e le due figlie, Luisa e Maria, si nascosero in un alloggio di Servola ed ebbero salva la vita. Hassid, venne invece, catturato in Cittavecchia durante una retata cui parteciparono «SS» e milizia, finì a San Sabba, e di lui non si seppe più nulla. Nessuno ha potuto stabilire quando Hassid, che commerciava in tessuti, venne eliminato.

Giuseppe Collini: sua sorella, Maria, si sposò nel 1939 con il famigerato Mauro Grini. Il teste suppone che la donna sia deceduta a Treviso durante un bombardamento aereo ma è una mera supposizione in quanto dalla primavera del '45 egli non ha più avuto notizie né della sorella né del cognato.

Al tempo dei fatti egli aveva qualche sospetto sull'attività del Grini e poi apprese che costui era stato condannato a morte per collaborazionismo ma la sanzione, ovviamente, non poteva più colpirlo perché era ormai scomparso dalla scena del mondo.

Matilde Mustacchi: nella notte tra il 23 e il 24 febbraio del '44, avvenne un rastrellamento di ebrei in Cittavecchia e in quell'operazione fu catturato un suo zio, Felice Mustacchi, vedovo e padre di due figlie. Le ragazze erano in collegio e, in seguito, una di esse morì e dell'altra si perdettero le tracce. Mustacchi fu bestialmente trucidato alla Risiera.

Stelio Canarutto non risponde all'appello: dichiarò di appartenere a una famiglia ebrea, assoggettata sin dal 1938 alle leggi razziste. Quattro suoi zii perirono ad Auschwitz.

A questo punto, il prof. Sergio Kostoris fa istanza affinché la Corte disponga la citazione di Alessandro Buonincontri, il carabiniere che dimostrò pietà e solidarietà umana per Marta Ascoli, e l'aiutò durante la deportazione in Germania. Il militare vive attualmente a Tignale Pravione, alla periferia di Brescia. La notizia del suo lontano gesto di carità è rimbalzata da Trieste in tutto il Paese, Buonincontri è stato intervistato dai giornalisti, ai quali ha espresso il desiderio di rivedere la ragazzina che egli dovette scortare ad Auschwitz. Il Presidente si riserva l'eventuale convocazione del carabiniere, e con tale atto termina l'udienza, che viene aggiornata alle 9.30 di lunedì.

Miranda Rotteri

STORIA DI UN DIPINTO TRAFUGATO

Fu murato a Napoli il frate del Tiepolo

Una riduzione di pena e un'assoluzione al termine del dibattimento in Appello

E' tornato alla ribalta giudiziaria un dipinto del Tiepolo; se ne è riparldto alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi (consiglieri dottori Lugnani, Burattini, Cossu e Caufin; P.G. dott. Ballarini; canc. Paolich), nel riesame della causa a carico di Luigi Quinto, 40 anni, e di Alfredo Piccolo, 41 anni, via San Francesco 40.

Alfredo Piccolo era ritenuto responsabile del furto di un quadro di piccole dimensioni (12 centimetri per 19), raffigurante un vecchio frate, opera di Gianbattista Tiepolo. La preziosa opera scomparve, la notte fra il 17 e il 18 giugno 1974 dalla villa di Rolf Eichenberg, in strada del Friuli 529, assieme a numerosi pezzi di argenteria.

Il Quinto ed un terzo imputato, Ciro Piccolo, di 21 anni, nipote di Alfredo e residente a Napoli, erano, invece ritenuti responsabili di ricettazione del dipinto, che fu recuperato a Napoli, in casa della nonna di Ciro, Assunta Postiglione, in vico Concordia 48 (era occultato nella nicchia di un muro, dove i carabinieri lo rintracciarono).

Il processo di prima istanza fu celebrato il 16 luglio dello scorso anno, e i giudici ritennero Alfredo Piccolo colpevole di ricettazione come gli altri due imputati, e gli inflissero un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, condannando poi il Quinto a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e Ciro Piccolo, a 6 mesi e 60 mila lire. Poiché quest'ultimo aveva già espiato la pena, fu disposta la sua scarcerazione.

Come s'è detto, gli altri due ricorsero in appello, con il patrocinio degli avvocati Riccardo Ghezzi (per Quinto) e Girometta (per Piccolo).

Mentre il P.G., dott. Ballarini ha chiesto la conferma del verdetto dei primi giudici, l'avv. Ghezzi ha invocato l'assoluzione del Quinto, quanto meno per insufficienza di prove, e l'avv. Girometta ha invocato una congrua riduzione della pena al Piccolo.

La Corte ha accolto le richieste dei difensori, riducendo la pena al Piccolo a 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, e ha assolto il Quinto per insufficienza di prove. Di conseguenza è stata disposta l'immediata scarcerazione del Quinto, se non detenuto per altra causa.

PRESENTAZIONE AL C.D.S.

La scultura a San Giusto

Stamane con inizio alle 11.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa sarà presentata l'edizione 1976 dei «Centoventi giorni di scultura a Trieste». Quest'anno la rassegna al Castello di San Giusto sarà dedicata a un solo artista, l'udinese Mirko Basaldella. La formula organizzativa prevede l'impegno della Provincia, del Comune e dell'Azienda di soggiorno. La mostra antologica di Mirko Basaldella s'inizierà il 30 aprile per protrarsi sino alla fine di settembre; sui bastioni e sui camminamenti del Castello saranno raccolte oltre cento sculture, mentre nelle tre sale interne del Bastione Veneto saranno ospitate sculture in legno e poliestere, bronzetti e disegni.

Movimento delle malattie contagiose dal 16 al 22 febbraio: scarlattina casi 14; morbillo casi 2; salmonellosi casi 1; varicella casi 11; parotite epidemica casi 4; rosolia casi 1; scabbia casi 1; epatite virale infettiva casi 5.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vito Carpinteri nel XVI anniv. (28-2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer (Borsa di studio Lucia Daurant); dal figlio Lino e Novella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Roberta e Guido 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del padre di Benito Baldissera da Fabio Giraldi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvio Pavanello 3000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati; da Giordano Gombac 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Semini, Roberti e Rosani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sergovich nel VI anniv. dalla moglie e dai parenti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Miniussi nell'anniv. dalla moglie Lina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Anna Maria Miniussi).

In memoria di Guido Fonda nel III anniv. (28-2) da Hilda Cassutti 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Cavalieri nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei genitori nei rispettivi anniv. da N. N. 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Romano Bresciani per l'onomastico dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (Premio a un alunno meritevole).

In memoria di Santa Brun nel trigesimo da Luigia Bisiani 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vito Borruso nel XXVIII anniv. da Piero e Elda Borruso 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Ersilia Trevisan nel VI anniv. da Amelia, Estella e Angelo Fogolini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Orsola Lorenzutti per il compleanno dalla figlia Maria ved. Degrassi 5000 pro Chiesa dell'Istituto dei poveri.

In memoria di Mafalda Pavone in Bove nel I anniv. dai parenti 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Orich nel VI anniv. (28-2) dalla famiglia 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida de Giorgio nel II anniv. (28-2) dalle cugine 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Per onorare la memoria di Mario Baldissera dagli amici e colleghi di Benito: Aldo, Giordano, Giorgio, Gianfranco, Italo, Luciano, Publio, Emilio e Rino lire 18.000 pro Centro emodialisi e trapianti.

In memoria di Redenta Pauluzzi da Michele Pauluzzi e famiglia 10 mila pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di zia Ice (Alice Barbo) da Manola e Giuliano, Andreana e Guido, Orietta 30.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Riccardo Arco dalla moglie Norma 50.000, dalla famiglia Marsi 20.000, da Nino e Renata Vecchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Ciano da Marina e Bruno Flego 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicoletta Baker dallo zio, dalle zie e dalle cugine 100.000 pro CRI.

In memoria di Eugenio Nordio da Loris e Marisa Premuda 5000 pro ECA.

In memoria di Ermenegilda Saitz da Mercedes Salvagno e da Ada Saracino 5000, da Elide e Domenico Girgenti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gigliola e Silvano Cipolato 20 mila, da Ada e Franco Venier 5000 pro ECA; da Bruna Venier 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Otto Zeller dalla moglie Lydia 50.000 pro ANFFaS e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla figlia Grazia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Gigliola e Guido Cobelli 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù); dai nipoti Claudio e Cristiana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai cognati Arrigo e Luisa Gentilli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alice Strauss 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cugine Bianca ed Emilia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gisella ed Ernesto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Giarini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù); da Romeo e Paola Zeller - Celso 10 mila, da Bice Gran 5000, da Nelli e Giorgio Sabbadini (Milano) 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Olga e Carlo Porges 5000, da Ina Howard 5000, da Pia e Aldo Lamberti 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gino Tolentino 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Maria Venezian 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian); da Milly Perizi 5000 pro Scuola media «S. Benco» (Premio di studio prof. Tiziano Perizi).

In memoria di Maria Cocianciech da Rosi e Bruno Vitturelli 3000, da Lidia Vitturelli ved. Bognolo 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia de Scaglia da Eldi e Raoul Janitti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ludmilla ved. Ottenschläger da Maria e Roberto Robin 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Adriano Glessi dalle famiglie Napoleone - Dapretto 10 mila, da Arturo e Ida Guazzaroni 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Clara Steiner 5000, da Annamaria Zetrini 5000, da Marcella Mattis 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia dott. Saverio Gambardella 20.000 pro CRI (Patronato femminile); da Roma Colonna e figli 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Scherianez da Bruno Angeli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guerrino Cermel 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lino Gobbo da Giorgina Cattaro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigia Giacich da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria di Ausilia Petrina in Lafont da Ovidio, Gemma, Renata Perdan e Franco Zadro 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicola Lippolis da A. Stopar, Cattunar, M. Bobbio, E. Umani, R. Nico, R. La Magra e G. Alessi 65000 pro Club Alpinistico Triestino (Sezione grotte); da Bruno, Alberto, Franco, Serena, Walter, Grazia, Willi, Enea e Anna Maria 9000 pro Club Alpinistico Triestino.

In memoria di Antonia Leghissa ved. Verlato da Giorgio e Edda Levi 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Vincenzo Omero da Silvia e Massimo Minzi Cleva 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Mario Pototschnig dalla sorella Irma 10.000 pro ECA; dal fratello dott. Attilio Pototschnig 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Scherianz dalla famiglia Galli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mariuccia, Egidio e Nico Guerrini 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Ersilia Lazzari da Diva Wildauer, Nora Pisa e Leyla Benso 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alice Barbo da Diva Wildauer, Nora Pusa e Leyla Benso 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Egle e Guido Sponza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Carlini da Carmen e Mario Scarpa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Salesia da Elda Grusovin 5000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Corrado Donati da Guido e Stefania Stilli 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (Poveri).

In memoria di Amalia Carlini da Nives Cravagna e famiglia 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fausta Plesnicar e famiglia 5000 pro Ospedali Riuniti (Divisione oftalmica).

In memoria di Domenico Rosso da Verdiana Giassi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Pohar dalle famiglie Buiese, Dessardo, Dreossi e Petrocelli 20.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Giuseppe (Pino) Giudici dalla sorella Maria 10.000, da Isa Bearzotti 5000, da Leda Milavec 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pino e Gianna Machne 10.000 pro ECA; da Nera e Lino Tavagna 5000, da Giannina Ivancich - Longo 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anna Longo e famiglia 5000 pro ANFFaS; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 5000 pro Assoc. donatori sangue; da Laura Gregori 5 mila, dalla famiglia Della Torre 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del dott. Luciano Uxa da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale (CEST).

In memoria di Marino Piccini da Livio e Fiorenza Furlan 10.000 pro UNICEF.

In memoria di Giorgina Milloch dai condomini dello stabile n. 6 di via C. Colombo 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari da Giuliana Maggiola e figlio 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Adriano Glessich da Giorgio e Gianfranco Redivo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Scherianez da Tatiana e Giuseppe Panjek 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Adam dalle famiglie Janezic, Siard, Macchi e Janezic Francesca 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Margherita Siega da Lina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Tomba da Gemma e Pino Manfreda 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Sofia Cattunar da Silvia e Nino Palutan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Otto Zeller da Lino e Aurelia Tamburini 5000, da Bruno e Mariuccia Sicheri 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gisy Morpurgo 5000 pro ECA; da Maria Martellani Bosco 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Bruno e Anita Eccardi 5000 pro reparto cardiologico Ospedale Maggiore; da Alberto Rossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Romano Vizzi, rag. Luigi Tamaro e col. Ricciotti Rossi 15.000 pro Lega Nazionale; da Ghisa Giacomelli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Carlo Giacomelli).

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Cesare da Bruno Pacor 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alice Barbo (zia Ice) da Marcella de Zeno 3000, da Fabia e ing. Mario Granata 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renata Centa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Herta Dara e Nora Famos 5000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; da Giulia Lorenzutti 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Anita Degrassi 5000 pro ECA; da Lorenzo Bernardino 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe (Pino) Giudici dalla famiglia Pergolis 5000 pro Opera difesa minorenni; da Germana Degrossi, Elvira Toscano e Maria Toriser 7000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Tatiana e Giuseppe Panjek 10.000, da Marta D'Agostino 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Roberti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Tommasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Cadorini 5000 pro ECA.

In memoria dei genitori Anna e Vittorio Ballaben dalle figlie Lotty e Mariucci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amelia Carlini da Peruzzi - Fogar 5000, da Michela Ravalico 3000, dalla famiglia Cigotti 5000 pro CRI; da Antonia, Lina, Pia Di Drusco e Mario Grasso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dora Dessilla da Maria e Milan Piccini 10.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di mamma Dal Bon Damin da Eugenia Pederzolli Damin (Roma) 10.000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Giuseppe Frontali da Antonia Vran 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Livio Officia alla Rossoni

Da oggi al 9 marzo prossimo nella galleria Rossoni di corso Italia 11 espone Livio Officia. La mostra può essere visitata dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali; festivi: 10-13.

L'artista dipinge dal 1957 e ha tenuto dal 1960 ad oggi dodici «personali» partecipando ad oltre cento collettive a carattere regionale, nazionale e internazionale e concorsi vari.

Alla Torbandena

opere di
FRANCO MULAS
fino a giovedì 4 marzo

GALLERIA D'ARTE FORUM

La personale di
FULVIO MONAI
verrà protratta fino a giovedì 4 marzo

ALLA LANTERNA

alle 18.30, presente l'artista, vernice della mostra del pittore
GIORDANO PAVAN

ALLA «CARTESIUS»

CHRISTOPH MECKEL
incisioni

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
FERRUCCIO SAHDRI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 27 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	336	700	800	1200	900	1000	680	880	680	760	560	1200	280	750
Carciofi (pezzo)	70	120	100	180	120	180	120	140	120	200	140	180	100	125
Cavoli cappucci	150	207	280	480	360	480	280	380	280	360	320	480	230	270
Cavolfiori	184	300	360	600	360	480	360	480	360	480	440	560	340	420
Cavoli verze	96	216	280	400	320	400	340	360	240	400	360	480	260	280
Cicoria	96	180	200	360	280	360	280	380	200	320	320	360	220	290
Cipolla	250	260	360	400	380	480	360	400	360	480	360	440	360	420
Finocchi	173	276	280	480	420	480	400	480	360	440	400	480	340	440
Insalatina imp.	960	1200	2000	2800	—	—	—	—	1800	2800	—	2800	—	2000
Lattuga - varie	240	950	600	1200	800	980	760	1000	960	980	1000	1200	590	980
Limoni I	115	253	300	680	440	560	400	440	380	600	—	480	340	380
Patate	270	320	360	440	320	440	380	560	340	440	360	480	390	460
Pomodori	288	750	880	1600	960	1200	960	1400	880	980	880	1200	490	960
Radicchio verde I loc.	—	2000	2400	3200	2600	3600	2400	2600	2000	2800	2400	2800	—	—
Radicchio verde II	1200	1500	1800	2000	—	—	—	2200	—	1600	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	840	1080	1200	1600	—	1600	1500	1600	—	1400	—	—	1190	1700
Sedani rapa	—	—	680	1000	680	800	—	—	580	760	—	—	—	—
Spinaci	240	600	400	800	480	880	480	780	380	800	480	880	—	390
Valerianello loc.	1500	1800	2000	2800	2400	3600	1800	2400	2000	2400	2400	2800	2250	2800
Arance	150	323	240	480	280	480	240	480	280	440	280	480	340	480
Arance Tarocchi	161	345	280	880	320	480	480	540	380	680	400	560	390	580
Banane Ciquita	—	825	1000	1400	1200	1400	—	1200	980	1200	1000	1200	—	1290
Mandarini	150	518	320	680	420	680	480	680	480	760	360	680	540	680
Mele Delizia Starck	138	345	280	760	280	640	380	480	360	560	280	560	380	490
Mele Jonathan	92	230	160	360	280	360	320	360	200	360	280	380	250	280
Pere	69	403	200	560	240	680	360	560	240	680	280	640	190	540
Pompelmi	350	370	400	560	480	560	440	480	440	580	480	560	320	480

REGIONE

È PRONTO IL PIANO 1976-'79

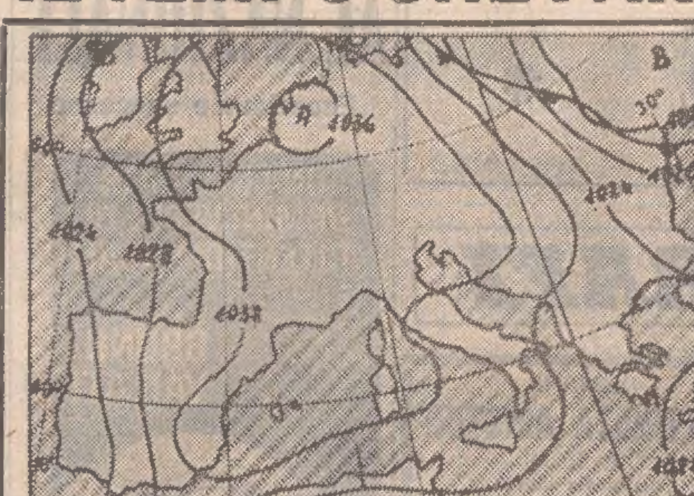
Il progetto di piano pluriennale di interventi della Regione nel periodo 1976-1979 e comprendente anche il bilancio di previsione per il 1976, è stato definitivamente approvato dalla Giunta regionale e sarà nei prossimi giorni trasmesso al Consiglio. Il documento, predisposto dal presidente Comelli, e dagli assessori regionali alla pianificazione e bilancio, Mauro, ed alle finanze, Tripani, che in queste settimane hanno avuto una nutrita serie di consultazioni con le forze sociali, sindacali e produttive del Friuli-Venezia Giulia, è stato messo a punto nei suoi contenuti nel quadro di quella «strategia di emergenza a breve ed a medio termine che la Regione intende perseguire per assicurare un incisivo contributo al superamento dell'attuale fase di crisi, con particolare riguardo alla salvaguardia dei livelli occupazionali ed al rilancio dei settori produttivi». Nel corso della sua ultima seduta, la Giunta regionale ha inoltre approvato un disegno di legge — stralcio in materia di contabilità regionale, elaborato dall'assessore alle finanze Tripani, che rappresenta il necessario supporto giuridico per la struttura e la gestione del piano pluriennale d'interventi ed in generale della programmazione delle spese in sede regionale.

Le nuove norme, in particolare, consentiranno d'intensificare la politica di massima accelerazione della spesa. Il provvedimento si ispira al disegno di legge governativo, attualmente all'esame del Parlamento, concernente «principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni», ed individua alcuni principi fondamentali di quella che dovrà essere la futura organica legge di contabilità regionale. Il progetto contiene due innovazioni di grande importanza per l'attività della Regione. La prima sostanziale innovazione al vigente sistema contabile è costituita, dall'introduzione di un piano finanziario pluriennale comprensivo del bilancio annuale, come indispensabile dimensione di una finanza regionale sorretta da criteri e da obiettivi di programmazione. Un secondo risultato, anch'esso di notevole importanza, che si potrà ottenere con le nuove norme di contabilità proposte dalla Giunta, sarà quello dell'eliminazione dei residui di stanziamento sia nuovi che pregressi. Il disegno di legge proposto dall'assessore Tripani prevede a tale proposito una disciplina specifica in merito agli stanziamenti di spesa non impegnati alla fine dell'esercizio finanziario. Tale procedura consentirà, in sostanza, un trasferimento di disponibilità da un bilancio a quello successivo con conseguente scatto anticipato del meccanismo contabile che finora regolava la utilizzazione degli avanzi finanziari. L'introduzione di queste nuove norme renderà infine possibile un più agevole controllo annuale sull'andamento della spesa.

Quote quadrimestrali del «conto autonomo»

Il Commissariato del Governo ha comunicato che, nell'ambito del «conto autonomo», per quanto concerne la messa in distribuzione delle quote quadrimestrali (gennaio-aprile 1976) dei rispettivi contingenti, l'elenco è a disposizione delle ditte interessate, presso il servizio per il commercio con l'estero del Commissariato, in via Carducci 20. Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al primo quadrimestre del corrente anno dei contributi posti in distribuzione, le ditte interessate dovranno presentare domanda entro il 6 marzo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni meridionali. Foschie dense nelle valli del Nord e delle regioni centrali. Durante la notte formazioni di banchi di nebbia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 12; Bolzano —1, 20; Verona 1, 16; Venezia 3, 13; Milano —1, 17; Torino 2, 19; Cuneo 1, 17; Genova 5, 14; Bologna 3, 17 Firenze 1, 19; Pisa 1, 15; L'Aquila —2, 13; Roma Nord 0, 18; Roma Fiumicino 2, 15; Roma Eur 4, 15; Campobasso 3, 13; Bari 5, 15; Napoli 3, 18; Potenza —1, 10; S. M. di Leuca 7, 15; Catanzaro 3, 12; Reggio Calabria 4, 15; Messina 9, 15; Palermo 6, 13; Catania 2, 15; Alghero 4, 13; Cagliari 3, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 11; Atene 4, 11; Beirut 7, 11; Belgrado 3, 9; Berlino 4, 9; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 22, 28; Chicago 4, 16; Copenaghen 2, 9; Francoforte 4, 9; Ginevra 3, 11; Helsinki —2, 3; Hongkong 15, 19; Lisbona 9, 17; Londra 9, 12; Los Angeles 9, 21; Madrid 5, 18; Montreal —4, 4; Mosca —1, 2; New York 9, 16; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 22, 33; San Paolo 16, 27; San Francisco 10, 18; Stoccolma 6, 9; Tel Aviv 8, 12; Tokio 4, 16; Toronto 2, 10; Vancouver 0, 6; Vienna 4, 10.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «NEUE MUSIK» DI STOCCARDA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Dall'aforisma al cataclisma

Fruttuosa collaborazione con il «Tartini» nel campo della musica nuova

Se oggi Trieste è semplicemente zona depressa e non deserto totale per la «musica nuova», il merito è tutto o quasi dell'Istituto Germanico. Esauritasi infatti l'azione sollecitante di «Arte Viva», le esperienze pi avanzate della musica si affidano a sporadiche iniziative. E in questa attività che ha quasi gli aspetti di un pionierismo in ritardo sui tempi, l'Istituto Germanico si trova indubbiamente in prima linea. Ieri sera, però, incrementando una collaborazione già collaudata, al «Göethe-Institut» si è associato molto opportunamente il Conservatorio «Tartini». Quale sia poi l'effettiva presenza «attiva» degli studenti del conservatorio a queste manifestazioni, che pur dovrebbero essere gradite ai giovani, questo resta da dimostrare. Il pubblico di giovedì non era numeroso, ma la colpa non è del pubblico né si può pretendere che provi una più larga curiosità per la musica d'oggi nelle sue forme più eterogenee, se questa musica gli viene offerta ogni tanto, con qualche puntatina casuale, senza un programma organico e senza un orientamento che colmi le abissali lacune del repertorio contemporaneo nella nostra città.

Conservatorio e Istituto Germanico hanno comunque promosso l'altra sera una serata d'alto livello specialistico, ospitando una formazione fra le più operose e stimate nel campo della musica contemporanea: Stoccarda, diretto da Erhrard Karkoschka. L'«equipe» tedesca è forte di un'organizzazione in più disparate, per cui ogni esecuzione appare come il frutto di una ricerca condotta con criterio quasi scientifico. Anche presi singolarmente, gli esecutori della «Neue Musik» dominano in senso capillare il materiale sonoro a disposizione; è il caso di Dietburg Spohr che, accompagnata dalla pianista Carol Morgan, ha restituito alle due brevi opere liederistiche di Anton Webern, la strumentalità vocale già partecipe di quel processo di smaterializzazione che Webern porterà presto alle estreme conseguenze. Tutta la prima parte del programma era un omaggio al Maestro, attraverso la vocalità incontaminata dei «Cinque Lieder op. 4» che segnano, attraverso la lirica di Stefan George, il passo più deciso verso gli sviluppi definitivi. Alle cinque pagine scritte fra il 1908 e il 1909 (l'ultimo apparve però nel 1912 nell'ambito del manifesto espressionista) seguivano i «Drei Gesänge» op. 23 su versi di Hildegard Jones. Ma il primo luminoso esempio dell'aforismo weberniano, è l'opera 11 con i tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte, che la Morgan con la violoncellista Hélène Silec ha distillato in tutta la loro fugace essenzialità.

Analogo è lo strutturalismo cellulare dei quattro pezzi per voce, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte di Mathias Spahlinger, allievo dello stesso direttore del complesso di Stoccarda. Più velleitaria la «sinfonia da camera» di Manfred Niehaus, che vorrebbe programmaticamente ispirarsi «allo stile ornamentale della svolta del secolo scorso», senza in realtà uscire da un intenzionale grottesco diulito prolissamente in una linea post-stravinskiana. «For four (& More)» è invece il titolo della composizione scritta da Carlo De Incontrera nel 1970: un «continuum» articolato, ricco di umori vitali ed energetici negli spazi aleatori; una pagina che ha un suo divenire sanguigno in una misura costruttiva di salde membrature; senza dubbio — dopo l'omaggio storico a Webern — l'espressione di maggiore talento e personalità nel programma dell'Ensemble. L'interminabile radio-commedia del greco Anestis Logothetis, che seguiva la composizione di Incontrera, concludendo la serata, dimostrava una volta di più come non basti rovesciare nel calderone, materiale sonoro, fonemi e cerebralismi, per dire qualcosa di artisticamente solido. «Menetekel» — questo il titolo della recente partitura visualizzata di Logothetis — è una sorta di meta-para-teatro in cui il delirio allitterato e rutilante sul tema, alquanto vago, della «bomba», mira all'affetto di un vasto cataclisma musicale, per approdare invece alla noia.

Accoglienze ovviamente di stima, con particolare cordialità di applausi per Carlo de Incontrera, presente al concerto. Era anche presente, ma non come esponente dell'avanguardia, Mario Nordio, cui si devono le traduzioni delle liriche eseguite. Da segnalare a questo proposito che nel recente libro di Giacomo Manzoni su Schönberg, figura la sua versione italiana dei «Gurre-Lieder».

G. Go

«OTELLO» PER LA RASSEGNA ALL'AUDITORIUM

IL MORO DIVENTA NEGRO NELLO SPETTACOLO DI LAVIA

In principio c'era l'Otello di Shakespeare. Poi, specie negli ultimi tempi, da una sua costola han preso a proliferare altri Otelli, in serie: diciamo l'Otello di Memè Perlini e quello, se ben si ricorda, di Giorgio Manganelli, e poi un Otello-raffica di Luigi Gozzi, recentissimo, e infine questo, pure recente, di Gabriele Lavia, al suo debutto nella regia, che si è visto ieri all'Auditorium. Ora, è quasi superfluo precisare che nelle summenzionate «variazioni sul tema», quella che era una storia di gelosia, carica di tutta l'ambiguità e polivalenza di significati, è spesso diventata altra cosa. Forse anche Gabriele Lavia intendeva fare un'altra cosa, ma in sostanza si è tenuto, almeno alla lettera, abbastanza fedele al testo.

E' vero che, d'intesa probabilmente col traduttore Dellagiacoma, ha ritoccato il titolo, trasformando Otello, da «moro» («Othello, te Moor of Venice») in «negro», con cio forse intendendo — come si è letto da qualche parte — che Otello è un diverso, un emarginato, anche se ha fatto carriera e ha sposato la figlia dell'uomo più potente di Venezia. Allusione dunque al problema della «negritudine»? Dramma dell'oppresso in cerca della propria identità e, insieme, dramma di una condizione umana, storica, sociale? Può darsi, ma non è che questa, sia pur lodevole intenzione, emerga e semmai ingenera qualche vistosa contraddizione. Una delle quali sarebbe proprio l'Otello impersonato da Massimo Foschi, pur bravissimo nei limiti in cui lo ingabbia il regista.

Ci sono dei momenti, specialmente nella seconda parte, in cui più che spezzare una presunta lancia in favore della «negritudine» e di tutti i diversi e oppressi, egli ha l'aria piuttosto d'un selvaggio Bozambo, d'uno stregone da giungla cui sta per scappare di bocca il fatidico «zi badrone» o dalle mani il raptus omicida. No, a noi è parso che anche a Lavia, a parte i suoi progetti studiati a tavolino, l'Otello sia rimasto in definitiva, un dramma della gelosia, niente di più niente di meno. Lascia invece perplessi la riduzione e schematizzazione ch'egli ha operato su taluni personaggi. Per esempio su Jago. Non vuol dire niente che il bravo Roberto Herlitzka sia stato costretto all'immobilità su una sedia ai margini della scena, avulso dall'azione e con un piede in gesso. Importa che, non certo per colpa sua, Jago, questa specie di nebulosa metafisica, rimanga sugli orli del caso patologico, come un sensale d'anime a riposo. Anche gli altri attori fanno il dover loro; Elisabetta Carta, che offre generose risorse di bellezza e candore alla sua Desdemona, Gualtiero Isnenghi, Giorgio Naddi, Carla Todero, Simona Ramieri ecc., e non hanno colpa alcuna se, impostati su un piano di frettolosa truculenza formale, non sempre fanno quadrare i conti: come, a esempio, il Cassio di Claudio Puglisi, che alle volte sembra un «marine» (forse in omaggio allo «Shakespeare nostro contemporaneo» di Jan Kott), e alla fine si presenta senza una gamba e con la stampella in mano, simile al monumento di Enrico Toti. D'altra parte quello di Lavia è un modo rinfrescato di vedere Shakespeare. Diamogli atto almeno di questo.

Giorgio Bergamini

«Alice» di Scorsese alla Cappella

Viene presentato ancora stasera e domani, con inizio alle 19 e alle 21.30, alla Cappella Underground di via Franca 17, il film «Alice non abita più qui», realizzato nel 1957 da Martin Scorsese, già autore di «Mean Streets» e «1909: uccideteli senza pietà»; il film, in anteprima per Trieste, è interpretato da Ellen Burstyn, premio Oscar 1975 quale migliore attrice protagonista, e dal cantante Kris Kristofferson.

BALLETTO

Ultime repliche di «Coppelia»

Oggi e domani, rispettivamente alle 16 in turno di abbonamento S e alle 16 in turno di abbonamento D, si terranno le ultime due rappresentazioni del balletto «Coppelia» su musica di Leo Delibes. Il balletto viene offerto nell'edizione di Roland Petit, che è il direttore artistico dei balletti della città di Marsiglia, ospite per la prima volta del nostro teatro. Liliana Cosi, prima ballerina del Teatro «Alla Scala» di Milano, agisce nel ruolo di «Swanilda», in quello di «Franz» Rudy Bryans, mentre lo stesso Petit è l'interprete del mago Coppelius. Scene e costumi sono stati disegnati da Ezio Frigerio, l'orchestra del Teatro «Verdi» è diretta dal maestro Jacques Bazire.

L'OPERA AL VERDI

Replica extra de «La Traviata»

Martedì, alle 20, come annunciato, si terrà la seconda rappresentazione straordinaria fuori abbonamento de «La Traviata» di G. Verdi, diretta da Bruno Bartoletti. Interpreti principali saranno Mariana Niculescu de Santis, Ruggero Bondino e Antonio Salvadori. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro «Verdi», coreografie di Alberto Moro, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Carnevale a Opicina e al Circolo GMT, ITC, CMI

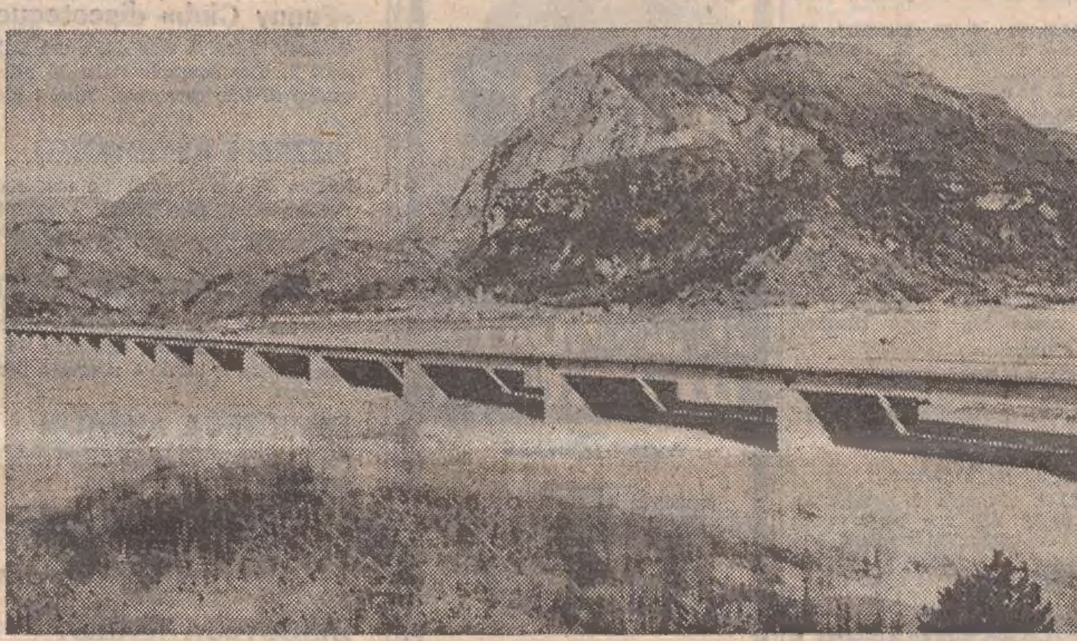
Tra le varie manifestazioni, che tendono a rendere questo carnevale più allegro e spensierato è da annoverare anche l'iniziativa presa dal Circolo ricreativo interaziendale GMT, ITC, CMI per dare modo ai dipendenti, loro familiari e amici, d ipassare qualche ora in lieta armonia. La sala teatrale di via S. Francesco 5, in questi giorni, è aperta per dar vita e brio a una serie di trattenimenti danzanti dedicati sia ai bambini sia agli adulti. I pomeriggio di oggi, domani e martedì 2 marzo, saranno interamente dedicati ai fanciulli, con orario dalle 15.30 alle 19.30. Due veglioncini danzanti sono invece dedicati agli adulti ed avranno luogo oggi e martedì 2 marzo, ultimo di carnevale, dalle 21 alle 2. Tutti i trattenimenti danzanti saranno allietati dal complesso musicale «I Lyps gees».

La via del Teatro viene chiusa al traffico dei veicoli nel tratto compreso fra la piazza Verdi e il numero civico 5 con deroga ai veicoli che devono effettuare l'approvvigionamento del cantiere di lavoro che provvede al restauro del palazzo Modello.

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEI LAVORI DI UN'OPERA MOLTO AVVERSATA

Ancora un anno di attesa per correre sulla Udine-Amaro

Entro la fine di dicembre potrebbe comunque essere aperto il traffico almeno fino a Osoppo-Gemona
Già previste le varianti per i collegamenti con la «Pontebbana» se non sarà raggiunto Tarvisio



Il ponte, già ultimato, sul Tagliamento, nel tratto autostradale tra Osoppo e Trasaghis

Molto probabilmente sarà agibile dalla primavera del prossimo anno il tronco autostradale Udine-Carnia (conosciuto come Udine-Amaro), anche se per la fine di quest'anno potrebbe già essere aperto al traffico il tratto Udine Nord - casello di Osoppo - Gemona. Lo si desume dallo stato attuale dei lavori, che si può calcolare in media abbia raggiunto il 70 per cento di realizzazione; i problemi però, non solo di natura tecnica, non mancano e potrebbero influire in un senso o nell'altro sulla completa e regolare percorribilità dell'autostrada o sulla sua funzionalità.

Si tratta, in particolare, di quattro problemi da risolvere e che riguardano il grande viadotto di Somplago e in genere la parte terminale dell'arteria, l'ubicazione e la stessa realizzazione del casello di Osoppo - Gemona, l'ubicazione dell'area di servizio e la realizzazione del primo lotto di lavori, quelli precisamente che interessano l'allacciamento tra il casello autostradale di Basaldella e la stazione di Udine Nord.

Per quanto riguarda il tratto autostradale vero e proprio, la lunghezza del percorso sarà di 34,5 chilometri, mentre alla concorrenza del percorso complessivo devono essere aggiunti anche i tre chilometri di raccordo che verranno realizzati tra il termine dell'autostrada, cioè in pratica dall'abitato di Amaro, fino al ponte sul Fella, per permettere poi il raggiungimento della strada statale 13 Pontebbana. Ma anche in questo modo rimarrà il problema dell'innesto sulla statale, per cui sembra che la SPEA abbia in mente due progetti: se questa soluzione dovesse risultare precaria, nel senso che si venisse a sbloccare il veto al proseguimento dell'autostrada fino al traguardo originale, quello cioè di Tarvisio, allora il raccordo e l'innesto verranno effettuati mediante una serie di opere sufficienti a questa necessità. Se invece la situazione dovesse protrarsi più a lungo, allora sarà necessario adottare una soluzione più consona alle reali esigenze degli automobilisti. Un totale quindi di 48 chilometri, che si svolge quasi interamente lontano dagli abitati e che tocca, nell'ordine, i territori dei comuni di Udine, Tavagnacco, Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Cavazzo Carnico e Amaro, mentre per piccolissimi fazzoletti di territorio sono interessati anche i comuni di Tricesimo e di Cassacco.

Giorgio Verbi

«Treno bianco» per Tarvisio

Domani la direzione compartimentale delle Ferrovie ripeterà l'iniziativa domenicale del «treno bianco». L'orario è stato così fissato:

ANDATA: *partenza* da Trieste alle 7.05; da Monfalcone alle 7.30, da Gorizia alle 7.51 e da Udine alle 8.22; *arrivo:* a Pontebba alle 9.17, a Ugovizza alle 9.32, a Valbruna alle 9.36, a Camporosso alle 9.43 e a Tarvisio alle 9.49.

RITORNO: *partenza* da Tarvisio alle 17.22, da Camporosso alle 17.29, da Valbruna alle 17.35, da Ugovizza alle 17.39, da Pontebba alle 17.54; *arrivo* a Udine alle 18.49, a Gorizia alle 19.21, a Monfalcone alle 19.40 e a Trieste alle 20.05.

Sul treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, ai seguenti prezzi: da Trieste 2.900 lire, da Monfalcone 2.400, da Gorizia 2.100 e da Udine 1.500. Ai ragazzi dai 4 ai 14 anni verranno rilasciati eccezionalmente biglietti a prezzi ridotti, pur trattandosi di treno speciale. La vendita dei biglietti ha luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

Bollettino delle valanghe

La sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, comunica il bollettino della neve e delle valanghe n. 14 del 27 febbraio 1976, trasmesso a cura della direzione regionale delle Foreste di Udine. Durante gli ultimi 10 giorni non si sono verificate precipitazioni sulla cerchia montuosa regionale. La temperatura mite e l'intenso soleggiamento hanno favorito ovunque l'assestamento del manto nevoso che, alle quote più elevate presenta ancora spessore consistente. Pertanto, malgrado il perdurare delle attuali condizioni, persiste un debole pericolo di valanghe di neve umida sui versanti meridionali con pendenze elevate ed a quote superiori ai 1600 m. Si consigliano gli sci-alpinisti di rimanere sulle piste battute e di evitare, in ogni caso, l'attraversamento dei versanti succitati nelle ore più calde. Si informa inoltre che il presente bollettino è ascoltabile al numero telefonico 61863 della rete urbana di Trieste.

L'ACI rammenta che, in base a disposizioni ministeriali, gli autoveicoli che a pieno carico superano il peso complessivo di 50 quintali, non potranno circolare durante il 1976, nel territorio nazionale nei seguenti giorni festivi: tutte le domeniche, lunedì 19 aprile, pasquetta; mercoledì 2 giugno, festa della Repubblica; sabato 24 luglio, solo dalle 13 in poi; lunedì primo novembre, tutti i santi; sabato 25 dicembre, Natale.

LA NEVE «TIENE» MA IL CALDO LA STA INSIDIANDO

TUTTI ABBRONZATI



Cielo sereno ovunque, sole, caldo: giornate bellissime, in tutte le località di montagna, in questi giorni. Ma la neve? Essa, si sa, non va d'accordo con il sole e con il caldo, e tanto s'impunta in loro presenza... da squagliarsela. La faccenda però non ha assunto toni drammatici, anzi, si scia ancora bene, almeno nelle zone non troppo basse né troppo soleggiate. La stagione insomma non è finita ed è in grado di offrire altre soddisfazioni agli appassionati dello sci. Chi cerca l'abbronzatura da pellirosse vive il periodo migliore: le giornate sono già lunghe, il sole scotta e guai a non proteggersi il viso con le creme da alta montagna.

Le strade sono pulitissime ovunque, non presentano alcuna difficoltà. Non sono segnalate chiusure di impianti di risalita, per mancanza di neve. La situazione è ovunque di tutta tranquillità. Certo, un po' di più freddo in montagna non farebbe male, per conservare la neve più a lungo. Ma fino a San Giuseppe (un «ponte» che molti sfrutteranno, con le tre giornate festive che propone) non ci sono problemi, salvo che non arrivi la pioggia, vera nemica degli sciatori. Intanto godiamoci questo sole, questo caldo, questa neve ancora bella e abbondante.

Ecco i dati raccolti ieri presso le stazioni turistiche della regione e viciniori:

AMPEZZO. Sereno, 10 gradi, neve 30-40 cm sulla pista del monte Jof, la cui sciovia funzionerà oggi e domani.

CORTINA. Temperatura sopra lo zero anche di notte, con sole, sereno e neve ottima in quota. Tutti in funzione gli impianti.

FORNI DI SOPRA. Sereno, 12 gradi, neve 35 centimetri. Aperte le sciovie Cimacuta e Baby. Battuta la pista di fondo, sulla quale lunedì si disputerà la gara internazionale «Coppa Comunità Carnica».

PIANCAVALLO. Zero gradi nella notte, sereno, neve da uno a due metri. Aperti tutti gli impianti di risalita. Battuta la pista di fondo. In perfette condizioni la strada di accesso.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Dieci gradi, con sole. Neve da 30 a 130 centimetri. Tutti in funzione gli impianti di risalita.

SAPPADA. Temperatura attorno ai 10 gradi, con sole. Neve abbondante su tutte le piste, aperte sia a Sappada sia a Cima Sappada. In programma oggi gare di discesa fra bancari delle Tre Venezie.

SAURIS. Sole e sereno, con qualche grado sotto lo zero nelle ore notturne. Neve attorno al metro nella parte alta. Tutti gli impianti in funzione.

SELLA CHIANZUTAN. Otto gradi, sereno, neve 120 centimetri. Tutte le piste battute, in funzione tutti gli impianti.

SELLA NEVEA. Temperatura sui 10 gradi, sole, neve ottima e abbondante. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO - CAMPOROSSO - VALBRUNA. Quindici gradi, sereno, neve sui 50 centimetri a valle. In funzione tutti gli impianti, fuorché la seggiovia del Priesnig. Battuta la pista di fondo da Tarvisio a Valbruna.

(a cura di Dante di Ragogna)

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Jervis Bay 14-3 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 28-2 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 15-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 4-3 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «U. Vivaldi» 3-3 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 2-3 da Livorno, Napoli, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola.

Posizione delle navi: «Lloydiana» 27-2 in partenza da Sydney per Melbourne; «Nipponica» 27-2 arrivata a Barcellona; «Mediterranea» 26-2 arrivata a Singapore; «G. Galilei» 24-2 partita da Gibuti per Durban; «Europa» 26-2 partita da Venezia per Brindisi; «Pacinotti» 26-2 partita da Algeri per Bejaia; «A. Volta» 16-2 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 26-2 arrivata a Barcellona; «S. Caboto» 17-2 partita da Napoli per Capetown; «A. Usodimare» 24-2 arrivata a Mogadiscio; «U. Vivaldi» 15-2 arrivata a Trieste; «Marco Polo» 27-2 in arrivo a Durban; «A. Vespucci» 25-2 arrivata a Beira; «Rinoula» 27-2 in arrivo a Beira; «Rosandra» 24-2 partita da Dakar per Marsiglia; «Aquileia» 26-2 arrivata a Marsiglia; «Isonzo» 27-2 in arrivo a Livorno; «Piave» 26-2 partita da Douala per Takoradi; «Maria» 26-2 partita da Singapore per P. Kelang; «Quirinale» 18-2 arrivata a Trieste; «Palatino» 23-2 partita da Suez per Belawan Deli; «Esquilino» 20-2 partita da Penang per Suez; «Viminale» 25-2 arrivata a Napier; «Cellina» 25-2 arrivata a P. Sudan; «Adige» 7-2 arrivata a Trieste; «Livenza» 27-2 in partenza da Cochin per Colombo; «Isarco» 27-2 in arrivo a Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 9-3 da New York per crociera West Indies; «Americana» 8-3 da Genova per il Nord America (espresso container); «Colombo» 25-3 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Verdi» 17-3 da Genova per eCntro America - Sud Pacifico; «San Felice» 4-3 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 10-3 da Trieste, (Venezia), (Bari) per Brasile - Plata; «Da Verrazzano» 10-3 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizioni delle navi: «L. da Vinci» 27-2 in arrivo a New York; «Colombo» 20-2 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 26-2 partita da Napoli per Buenos Aires; «Donizetti» 27-2 arrivata a Barcellona; «Rossini» 26-2 partita da Cristobal per Arica; «Verdi» 21-2 partita da La Guaira per Tenerife; «San Felice» 27-2 in arrivo a La Spezia; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 26-2 partita da Genova per New York; «Hermes 1» 26-2 arrivata a Genova; «D'Azeglio» 27-2 in arrivo a Santos; «Crispi» 27-2 in arrivo a Malta; «Mazzini» 26-2 partita da Rio Grande del Sud per Salvador Baia; «Da Noli» 21-2 partita da Cadice per la Guaira; «Da Verrazzano» 27-2 in arrivo a Barcellona; «Da Recco» 27-2 in arrivo a Tacoma.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 9-3 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Nord» 5-3 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 9-3 da Trieste per Aqaba; «Cagliari» 4-3 da Trieste per Aqaba; «Cagliari» 4-3 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 27-2-1976: «San Giorgio» in navigazione Genova - Napoli; «Ausonia» a Trieste; «Victoria» a Genova; «Palladio» ad Alessandria; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Genova; «Corirere del Sud» in navigazione Trieste - Aqaba; «Corriere del Nord» ad Alessandria; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Napoli - Pireo; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Izmir - Venezia; «Vallisarco» al Pireo; «G. Borsi» in navigazione Anversa - Ipswich.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 3-3 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo - Centro occidentale; «Staffetta Jonica» 11-3 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo - Centro occidentale.

Posizione delle navi al 27-2-1976: «Staffetta Jonica» in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» in navigazione Tripoli - Algeri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal canto suo... Il primo bambino

«Lo sport» — Va in onda oggi la sintesi della terza tappa, Cagliari - Oristano, del giro ciclistico della Sardegna: il collegamento è previsto per le 18.30 sul secondo programma.

* * *

«Dal primo momento che t' ho visto» (TV 1, ore 20.40) — Loretta Goggi e Massimo Ranieri, nei ruoli di una sceneggiatrice televisiva e di un radiotecnico, sono i protagonisti di questo sceneggiato musicale che comincia stasera. Loretta - Evelina è fidanzata con Giorgio (Daniele Formica), un giovane bene, elegante, giocatore di scacchi, pilota di Formula 1. Massimo - Achille è tutto il contrario di Giorgio, è un semplice operaio che tutt'al più sa giocare a dama non ha mai una lira in tasca e manda avanti il negozietto di riparazioni radiotelevisive aiutato da un bambino di nove anni che gli tiene la contabilità. Achille dal momento in cui vede per la prima volta Evelina si innamora perdutamente di lei e cerca di impedire con tutte le sue forze che la ragazza sposi Giorgio: in questo è aiutato dal padre di Evelina (Mario Scaccia) che non ha simpatia per il giovane mentre è ostacolato dalla madre (Lia Zoppelli) che vede in Giorgio il «buon partito». Nei suoi approcci con Evelina, Achille si scontra con la sorellina petulante della ragazza (ancora Loretta Goggi); nonostante i preparativi del suo prossimo matrimonio e i continui assalti del nuovo innamorato, Evelina prosegue la sua attività in televisione con un regista piuttosto confusionario (Gianni Agus). Loretta Goggi si cimenterà nelle imitazioni di Iva Zanicchi, Gabrella Ferri e Liza Minnelli; dal canto suo, Massimo Ranieri canterà alcune canzoni del suo repertorio.

* * *

«A-Z: un fatto come e perché» (TV 1, ore 21.50) — Va in onda stasera come di consueto questa rubrica di attualità a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«Bertolucci secondo il cinema» (TV 2, ore 21) — Per i «programmi sperimentali per la TV» va in onda stasera questo programma realizzato da Gianni Amelio, il quale prendendo in prestito idee, immagini e situazioni dal collega Bernardo Bertolucci e dal suo film «Novecento», ha dato vita a un'opera che è diventata, mano a mano durante la lavorazione, sempre più autonoma. «La tentazione di fare del cinema su chi fa cinema — dice Gianni Amelio — nasce ogni volta per un bisogno più o meno cosciente di identificazione con un autore che si ammira». «Bertolucci secondo il cinema» è nato al tavolo di montaggio; una di «Novecento» si respira l'atmosfera (un secolo d'Italia visto attraverso le storie parallele di due famiglie emiliane); gli stessi sono i protagonisti con Bernardo Bertolucci attore inconsapevole ripreso dietro la macchina da presa; lo stesso è il profilo nebbioso di Parma dove Bertolucci ha girato il suo film. La scelta di Bertolucci è stata per Amelio un atto di stima e un'espressione di affinità. Con «Bertolucci secondo il cinema», Amelio si è riproposto di facilitare la conoscenza del regista parmense attraverso l'analisi di questo suo film, probabilmente il pi importante finora, e della sua personalità, ed ha voluto svolgere una «discorso scientifico» per illustrare la problematica di Bertolucci.

* * *

«Spazio 1999» (TV2, ore 22.10) — «Fiocco azzurro su Alpha» si intitola l'episodio in onda stasera, e che prende il via appunto dalla nascita su Alpha del primo bambino, un neonato sano e vitale ma che nel giro di poche ore raggiunge l'età di cinque anni. Nonostante lo sbigottimento generale il bambino è bene accetto; ma in concomitanza con la sua nascita una strana luce verde nello spazio si materializza in una astronave che lentamente si dirige sulla luna. Il bambino cresce di ora in ora fino a raggiungere l'età adulta, quella di un uomo di 30 anni. Dice di provenire da un altro pianeta dove tutti sono costretti a sottostare alle leggi del conformismo genetico; con un gruppo di seguaci è fuggito alla ricerca di forme fisiche diverse nelle quali identificarsi e tra queste gli abitanti di Alpha, ma i ribelli fuggiaschi sono raggiunti dall'astronave partita alla loro ricerca e gli abitanti di Alpha sono salvi.

(Ansa)

Radio Montecarlo compie dieci anni

Montecarlo, 27

Radio Montecarlo festeggerà il decimo anniversario delle trasmissioni in lingua italiana, il 6 marzo prossimo. Cominciate nel 1966 con due ore di «juke-box» e destinate soprattutto alla Liguria, Toscana, Sardegna e coste del Lazio, le trasmissioni italiane si sono ampliate fino a raggiungere le attuali 13 ore e a coprire quasi tutta l'Italia. Dieci anni per i giovani a radio completa per ogni tipo di pubblico e ogni età, con rubriche d'attualità, informazione, sport, varietà e programmi musicali.

In occasione del decimo anniversario, Radio Montecarlo ha lanciato un nuovo concorso con premi in denaro per dieci milioni di lire circa. Il concorso durerà fino al 20 marzo e prevede l'estrazione a sorte di cinque nomi fra coloro che avranno inviato una cartolina; e la selezione, sempre a sorte, di cinque nomi fra quelli annotati dagli inviati di Radio Montecarlo in tutta Italia. A ciascuno di questi fortunati sarà assegnato un premio in denaro variante da 10 mila a 100 mila lire o addirittura a un milione di lire. Per vincere però dovranno confermare con telex o telegramma o espresso in quale giorno e a quale ora è stato trasmesso lì loro nome. Naturalmente non è necessario che lo ascoltino personalmente, basterà che ne vengano informati dagli amici o da altri ascoltatori purché, in ogni caso, a Radio Montecarlo giunga una conferma scritta.

Ritorna! Meno male

Roma, 27

Sergio Sollima si appresta a realizzare un'altra storia di Sandokan ma questa volta per il cinema. Si tratta del «Corsaro nero» dall'omonimo libro di Salgari, che sarà prodotto dalla «Rizzoli Film».

Il regista è partito questa mattina con il produttore Luigi Rovere, lo scenografo Sergio Canevari e la signora Ventimiglia, direttrice amministrativa della produzione, per Cartagena, nella Columbia, da dove effettuerà un lungo giro nei Caraibi per i sopralluoghi del film che avrà come protagonista Kabir Bedi.

La sceneggiatura del film è stata scritta dallo stesso Sollima in collaborazione con Alberto Silvestri, gli stessi autori del fortunato «Sandokan» televisivo.

(Ansa)

Attori e tecnici del «Teatro a L' Avogaria» di Venezia sono partiti stamane per Sofia, dove presenteranno una serie di recite nell'ambito degli scambi culturali fra l'Italia e la Bulgaria. La compagnia metterà in scena «Gli ultimi carnevali di Venezia» e «La commedia degli zanni».

TOM JONES A PARIGI (180 MILIONI)

FINGE DI DIVORARE GLI INDUMENTI INTIMI

Parigi, 27

Dopo Raquel Welch (45 milioni di lire per tre serate) e Shirley Mac Laine (60 milioni per due recital), il «Palais des Congrès» di Parigi accoglierà il 15 e 16 marzo prossimi il cantante inglese Tom Jones che ha chiesto ed ottenuto un compenso di 180 milioni di lire.

Considerato il «sex - simbol» maschile degli anni Settanta, Tom Jones arriverà a Parigi a bordo del suo aereo privato — un «jet» dorato — in compagnia di 32 persone, con sei tonnellate di materiale scenico, 20 costumi, 24 paia di scarpe e la riserva di cotone idrofilo che mette nei pantaloni prima di entrare in scena e che gli serve a dare l'impressione di essere un superdotato.

Considerato insieme a Frank Sinatra ed Elvis Presley uno dei cantanti meglio pagati del mondo, Tom Jones calcola l'ammontare del suo «cachet» in base al livello di sviluppo industriale del paese in cui si esibisce. Felicemente sposato da vent'anni, padre di un figlio di diciotto, il cantante passa tre ore al giorno nella vasca da bagno e un'ora sotto le dita del suo massaggiatore privato.

Quando si esibisce sulla scena manda in delirio i suoi «fans». Ad ogni spettacolo le ammiratrici più scatenate lanciano sul palcoscenico i loro indumenti intimi e lui fa finta di divorarli.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 18 quinta rappresentazione di «Coppelia» (turno S). Coreografia Roland Petit. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domani ultima (turno D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 recita straordinaria fuori abbonamento di «Traviata» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 16 turno «libero» e ore 20.30 turno «2.o sabato» il Teatro stabile di Bolzano presenta: «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. — Ore 20.30: «Otello» di William Shakespeare con M. Foschi, R. Herlitza, E. Carta. Regia G. Lavia. Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconto 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 3 marzo: «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 7 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Da martedì 2 marzo: «Emigrati» di S. Mrozek con Gastone Moschin e Giulio Brogi. Abbonati sconto del 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani alle ore 19 e 21.30: «Alice non abita più qui», un'anteprima di M. Scorsese, il regista di «Mean Street», con Ellen Burstyn (premio Oscar '75) e il cantante K. Kristofferson. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Stardust» (Una stella nella polvere) di Michael Apted. Technicolor con David Essex, Adam Faith e Larry Hagman. V.m. 14 anni.

ARISTON. Domani ore 10.30 (spettacolo unico) mattinata con l'allegro technicolor di Walt Disney: «L'incredibile furto di Mister Girasole» con Dick Van Dyke. Precede un divertente cartone animato. Ingresso L. 300.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Cuore di cane». Un film di Alberto Lattuada. Un eccezionale avvenimento d'arte in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 9.30 e 11.20: «Saludos amigos». Cartoni animati.

FENICE: «Più forte ragazzi» con Terence Hill e Bud Spencer. Ingresso L. 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.51. Dalla «Prostituta al servizio del pubblico» ritorna Giovanna Ralli: «Colpita da un improvviso benessere» con Stefano Satta Flores. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmina calda offresi per serate bollenti». Technicolor con Anna Ernback. Un pornofilm svedese. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. Ultimi due giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Uno spassosissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e la fenomenale Fran Fullenwider. Per tutti.

CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, avvincente ed eccezionale il technicolor interpretato da Sean Connery: «Il vento e il leone» con C. Bergen. Per tutti. Fino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «L'impareggiabile Flic». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. P. Villaggio, Mariangela Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, Giovanna Ralli, A. Sordi, Luciano Salce: «Di che segno sei?». Regia Sergio Corbucci. Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico fuorilegge». Una formidabile interpretazione di Robert Ryan in una spettacolare western a colori.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Profumo di donna». Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Alessandro Momo e Agostina Belli. Il film che ha avuto il più grande successo di critica e di pubblico. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «Dove osano le aquile». Un capolavoro con Richard Burton e Clint Eastwood. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Sinuhe l'egiziano». Edmund Purdom, Peter Ustinov, Jean Simmons, Victor Mature. Gli amori, le crudeltà, gli sfrenati piaceri della corte faraonica.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16. In prima visione assoluta: «Abby». La storia di una donna posseduta dal demonio. Con William Marshall, Terry Carter, Austin Stoker, Carol Speed. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Ore 15: Ballo mascherato dei bambini. Ore 20: Ballo dei osti.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Golia alla conquista di Bagdad» con Rock Stevens, Helga Liné. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Bersaglio di notte». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Peccato senza malizia». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La macchina della violenza». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il caso Raoul» con S. Molnar e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Lo squalo», con R. Shaw e R. Scheider. Scope a colori.
VERDI. 16.30 - 22: «L'infermiera» con U. Andress e L. Toffolo. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Più forte ragazzi!» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.
VITTORIA 17 - 22: «La città gioca d'azzardo» con L. Merenda ed E. M. Salerno. Scope a colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Soldato blu» con Candice Bergen e Peter Strauss. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Assassinio sull' Eiger» con Clint Eastwood. Colori.
SAN MICHELE. 16: «Tarzan e la pantera nera» con Steve Hawkes. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'allucinante fine dell' umanità». Fantascienza a colori.

GRADO

CRISTALLO. (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Alberto Sordi, Adriano Celentano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'autista di notte» con K. Schubert e M. Korber.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Un piccolo grande uomo» con D. Hoffman.
EDEN. 19.30 - 21.30: «L'Etrusco uccide ancora» con A. Cord.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'anatra all'arancia».

RONCHI

RIO. «Il segno del potere».
EXCELSIOR. «Detective Harper: acqua alla gola».

PALMANOVA

ITALIA. «Amici miei» con U. Tognazzi.
GARIBALDI. «L'eroe della strada».

GEMONA

SOCIALE. «Mandingo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

CASARSA

ROMA. «Appuntamento con l'assassino».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino mu- 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L' altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 - Parliamo di musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: W. Montgomery e la sua orchestra; 19.45: Il flauto magico; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio — 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere . Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Pueblo, G. Proietti, G. e M. De Angelis; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Carosone ieri; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15:. C'era una volta S.G. des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d' amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il clarinetto di Brahms; 10: Etnomusicologia; 10.30: La Scuola nazionale russa; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «Adriana Lecouvreur»; 16.40: Antonio Vivaldi; 17: Taccuino di viaggi; 17.05: Novità discografiche; 17.45: Festival delle Fiandre 1975; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Torino - al termine: Conversazione; 20.30: Pagine rare della vocalità; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La questione femminile», 2.a puntata.*
12.55 *«Oggi le comiche».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«La mia casa e i mondo», di Folco Quilici.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 *«Tre farse un soldo». dall'Antoniano di Bologna.*
18.30 *Sapere: «I musei d'America», 4.a puntata.*
18.55 *«Artisti d'oggi: Ferrazzi e l'Encausto».*
19.20 *Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Dal primo momento che ti ho visto».*
21.50 *«A-Z: un fatto, come e perché».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.30 *Ciclismo: Giro della Sardegna; 3.a tappa.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *Concerto della sera; musiche di D. Kabalevsky.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Bertolucci secondo il cinema», di Gianni Amelio.*
22.10 *«Spazio 1999: Fiocco azzurro su Alpha».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16: Cent'anni di poesia triestina; 16.15: Dal XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 16.35: Nuovo Almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Soto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 10: Lettere e Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Golden Gate Quartet; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borgesi; 15.15: P. Calvi e la sua orchestra; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Week-end musicale (1); 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale (2); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale (3); 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; «A mezzogiorno le ombre si dileguano», teleromanzo a puntate; 21.30: «L'Europa dei miracoli», documentario.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 17.20: Documentario; 18.05: «Orizzonti»; 18.25: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Documentario; 20.35: La moda e voi; 20.45: Film; 22.30: Telegiornale; 22.45: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 21.30: Telegiornale; 14.40: «Fuochi sul Kapela»; 16: Film americano; 17: «La vita invisibile», film; 18.45: Le fiabe di Tebersen; 20: Documentario; 20.30: Trasmissione umoristica; 21.55: Fest in TV: Film cecoslovacco.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 27

Anche l'ultima seduta della settimana non ha mancato di denotare un andamento molto nervoso per l'alternarsi dell'offerta e della domanda. La prima parte della riunione è stata caratterizzata, infatti, da prezzi cedenti per l'affluire di vendite di realizzo in previsione anche di un possibile rincaro del denaro dopo la stretta creditizia attuata dalle autorità monetarie. Ma con la chiamata in chiusura dei titoli maggiormente speculati si è assistito a un'improvvisa ripresa delle iniziative del denaro con altrettanto improvvisi recuperi nei prezzi. Fiat, Montedison e Pirelli SpA non solo hanno recuperato le perdite iniziali ha hanno anche messo a segno rialzi rispettivamente dell'1,6, 2 e 2,8 per cento; mentre le Imm. Roma hanno ceduto il 2,3 per cento.

In recupero sono apparse anche le Trafileria (più 6,9 p.c.) e le Fisac (più 5,5 p.c.), mentre perdite ampie hanno accusato la Nord Milano (—16,2 p.c.), Nebiolo (—6 p.c.), Standa (—8,5 p.c.), Latina ord. (—5,5 p.c.), Lanerossi e Donzelli (—5,3 p.c.), Milano priv. (—5,2 p.c.), C. Erba priv. e Latina priv. (—5,1 p.c.), Rinascente (—4,7 p.c.), Alitalia (—4,4 p.c.), C. Erba ord. e Pacchetti (—4 p.c.).

Deboli sono risultate anche le Magona, Viscosa priv., Milano ord., Miralanza, Cantoni, Condotte Acqua, Sme, Banco Roma, Italsider, Breda, Bastogi e Stet.

Nell'immediato dopolistino in ripresa le Imm. Roma, Milano, Toro, Interbanca, Pirelli SpA e Generali.

Contenute flessioni sul mercato obbligazionario con scambi non molto attivi. Calme le cartelle 9 p.c. della Cassa di risparmio di Milano.

Titoli in rialzo 30, in stasi 19, in ribasso 123.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 226.000.000; obblig. 2.202.000.000; azioni 9.307.750.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio mercato discretamente attivo, con prezzi in denaro. Bastogi 1230-1240; Centrale 9600-9700; Fiat 1680 - 1690; Generali 47200 - 47600; Immobiliare Roma 225 - 228; Montedison 518-522; Rinascente 72 - 74; Ciga 3000 - 3050. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina v. c. 37500-39500; sterlina n. c. 38500-40500; marengo italiano 37000-40000; marengo svizzero 37000-40000; marengo francese 38000-42000; oro fino 3150-3350; argento (più IVA cambio ufficiale) 100000-104000; platino 3620.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 174500, Generali 47000, Ras 82700, Anic 825, Liquigas 200, Liquigas priv. 140, Montedison (senza stampigliatura) 509, Montedison (con stampigliatura) 440 Montedison (1-1-1974) 445, La Rinascente 70, La Rinascente priv. 52, Gerolimich 3090, Premuda 1256, Sip 1280, Tripcovich 73400, Bastogi 1229,50 Finmare 136, Finsider 289, Pirelli S. p.A. 1050, Sme 1012, Stet 1465, Beni Stabili 3950, Generale Immobiliare 222,50, Fiat 1650, Fiat priv. 1160, Dalmine 510, Italsider 416, Terni 365, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1580, Snia Viscosa priv. 995, Patriarca 4450.

NEW YORK

Pesanti perdite per la seconda seduta consecutiva alla borsa di Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha perso 6,22 punti stabilizzandosi a 972,61, dopo essere sceso, al suo minimo odierno, di quasi 16 punti rispetto alla precedente chiusura.

Le azioni in ribasso superano quelle in rialzo nel rapporto di 2 a 1; sono passate di mano 26.940.000 azioni rispetto alle precedenti 34.320.000.

LONDRA

Chiusura in ribasso per i principali titoli sulla borsa di Londra. Il cedimento è avvenuto nonostante l'annuncio della Banca d'Inghilterra di una riduzione del tasso minimo sui prestiti che è sceso al 9,25 p.c. contro il 9,50 p.c. precedente. Secondo gli operatori, vari fattori hanno contribuito al cattivo andamento del mercato e tra questi l'ondata di ribassi registrata ieri a Wall Street e gli ultimi dati disponibili sul livello delle scorte dei produttori britannici: lo smaltimento delle giacenze appare infatti più lento del previsto. Deboli tutti i bancari e i titoli guida. Indice odierno 405,20; precedente 410,20; variazione —1,22 p.c.

Parigi — Listino fiacco quello odierno dovuto per lo più a un gran numero di vendite di realizzo. Bancari, petroliferi e holdings hanno mostrato qualche segno di irregolarità mentre, tranne i metalli, i rimanenti settori si sono indeboliti. In tendenza il settore estero e specialmente i petroliferi e gli aureominerari. Indice odierno 110,60; precedente 111; variazione —0,36 p.c.

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,30	(+ 0,25)
Hongkong	131,41	(+ 0,43)
Londra	132,30	(+ 0,10)
Milano	n.d.	(—,—)
New York	132,45	(+ 0,10)
Parigi	133,80	(+ 0,05)
Zurigo	132,37	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,90	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	186,06	—
Fonditalia	»	10,64	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,76	—
Interfund	»	9,54	—
Interitalia	lire	8619	8686
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,68	8,14
Mediolanum	S	10,68	11,61
Management	lire	6.014,04	—
Rominvest	doll	10,50	11,34

Titoli azionari

TITOLI	26-2	27-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1800	1785
Bonifiche Ferraresi	5885	5700
Buton	4500	4501
Chiari & Forti	850	844
Eridania	2240	2235
Imm. Vittoria	3499	3440
Ind. Buitoni Perug.	2803	2800
Motta	1130	1120
Romana Zucchero	371	367.50
Romana Zucch. pr.	396	384
Venchi Unica	338	332
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	32800	32500
Assicuratrice Ital.	175900	175000
Ausonia	4749	4600
Bowring	890	900
Comp. Ass. Milano	14000	13500
» » » pr.	6600	6255
Comp. Latina	1175	1110
Comp. Latina priv.	912	865
Firs	3060	3054
Generali	47010	47000
Italia Assicuraz.	18800	18450
L'Abeille Italiana	15050	14800
Fondiaria Incen.	9550	9350
La Fondiaria Vita	26800	26600
R.A.S.	82700	82490
S.A.I.	9870	9550
Toro Assicuraz.	17900	17400
Toro Asicuraz. pr.	7099	7000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18900	18600
Banco di Roma	17250	16780
Banco Lariano	9150	9000
Credito Italiano	2095	2087
Cred. Varesino	8351	8270
Interbanca priv.	15000	14900
Mediobanca	73950	73350
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	10520	10400
Burgo priv.	5558	5490
De Medici	782	799
Donzelli	1120	1060
Mondadori priv.	1280	1262
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2110	2125
Cer. Pozzi	1016	1016
Eternit	1325	1321
Eternit priv.	1661	1670
Italcementi	23810	23610
Richard Ginori	170	169
UNICEM	4140	4080
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	829	827
Brioschi	26700	26000
Caffaro	309	503
Carlo Erba	2250	2160
Carlo Erba priv.	1170	1110
Italgas	575	565
Lepetit	12990	12780
Lepetit priv.	12820	13000
Liquigas	202.50	200
Liquigas priv.	144	140
Mira Lanza	34050	32920
Montedison	506.25	516.75
Montedison 74	448	445
Montegemina	437	440
Napoletana Gas	750	735
Perlier	694	690
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	805	800
Rumianca	2755	2750
Saffa	6100	6100
Siossigeno	7399	7350
Commercio		
La Rinascente	73.875	70.25
La Rinascente priv.	53	52
Silos di Genova	2480	2400
Standa	3301	3020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	899	860
Ausiliare	4450	4370
Aut. Torino - Milano	2170	2179
Italcable	2812	2813
NAI	2930	2940
Nord Milano	1445	1210
S.I.P.	1308	1281
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	682	670
Marelli E.	519	513

TITOLI	26-2	27-2
Pan Electric	1938	1930
Superpila	5600	5440
Tecnomasio	187.75	181
Finanziarie		
Agricola	2350	2335
Bastogi	1256	1228
Centrale	9580	9550
Fin. Ernesto Breda	2590	2520
Finmare	139	136.50
Finsider	292.75	289.50
Flaminia Nuova	873	870
Generalfin	1700	1690
Gim	2310	2285
I.F.I.	2499	2470
I.F.I.L.	7220	7120
Invest	2230	2210
Mittel	2939	2912
Part. Fin.	1116	1116
Pirelli & C.	1685	1690
Pirelli S.p.A.	1060	1090
Riva Finanziaria	2740	2740
Sarom	1769	1755
S.M.E.	1045	1012
Stet	1497	1465
Svil. Bon.	10650	10350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2250	2220
Beni Imm. Italia	698	678
Beni Imm. Italia pr.	410	403
Beni Stabili	4030	3949
Certosa	7470	7490
Coge	1459	1425
Condotte d'Acqua	693.50	672
De Angeli Frua	5020	4930
Finrex	6920	6895
Gen. Immobil.	277	221.75
Iniziativa Edilizia	3788	3787
Isvim	5500	5490
La Milano Centrale	29050	29250
Risanamento	6599	6450
Sifa	844	832
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1656	1683
FIAT priv.	1170	1175
Franco Tosi	10550	10680
Gilardini	3690	3645
Nebiolo	83	78
Olivetti	1179	1185
Olivetti priv.	993	980
Westinghouse	2890	2900
Worthington	1925	1900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1300
Dalmine	524.25	511
Falck	6399	6390
Falck priv.	4600	4535
Ilssa Viola	1235	1240
Italsider	428	415
Magona	1390	1340
Pertusola	3611	3600
SMI	2410	2350
Terni	355	364.75
Trafilerie	860	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	109	109
Cantoni	7699	7460
Cucirini	4660	4660
Cascami Seta	4310	4310
Fisac	1800	1900
Lanerossi	845	800
Linif. e Canapif.	584	583
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	62	61.75
Montefibre priv.	71	69
Olcese Veneziano	53	53.25
Rotondi	90500	90300
Scotti	1338	1388
Snia Viscosa	1580	1589
Snia Viscosa priv.	993	956
Tilane	483	483
Unione Manifatture	17200	17200
Diverse		
Acqua Marcia	3815	3829
Acqu. De Ferrari	1730	1700
Acque Potabili	850	851
Calz. di Varese	4430	4500
C.I.G.A.	2900	2964
C.I.R.	6150	6100
Pacchetti	99	95
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.50	16.50
Terme Acqui	725	725
Trenno	4300	4195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-2
Rendita	5%	98.20
Prest. Red. '34	3,50%	89.90
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.15
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	82.80
» » '68	5,50%	82.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.25
» 1978	5%	92.10
» 1979	5,50%	90.—
» 1980	5,50%	86.50
» 1982	5,50%	85.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/90	7%	75.10
» » 71/86	7%	81.30
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	82.60
» XXVI	6%	73.40
» XXVII	6%	72.70
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	76.10
» XXXI	7%	92.80
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	76.35
» XXXIII opt.	7%	90.80
» 1964	6,25%	85.80
» Autostrade	6%	66.20
» »	7%	72.—
» Finan. '86	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.45
» » »	5,50%	65.20
» » »	6%	67.25
» » »	7%	71.50
COP ss. I	6%	80.—
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	66.60
» ANAS '72	7%	71.80
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	75.60
» Int. Sta. 1	6%	76.10
» Int. St. 2	6%	72.80
» Int. St. 3	6%	72.55
» Int. St. 4	6%	70.75
» Int. St. I	7%	76.40
» Int. St. II	7%	77.—
» Int. St. III	7%	76.60
» Int. St. IV	7%	76.50
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	85.05
» 1965 I	6%	78.80
» 1965 II	6%	77.50
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	76.10
» 1969 I	6%	74.50
» 1971	7%	77.20
» 1972	7%	75.25
» 1972 II	7%	75.60
P.Verde '61 I	5%	81.40
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.40
» '65 II	6%	79.90
» '65 III	6%	76.70
» '65 IV	6%	75.90
» '67 V	6%	76.40
» '67 VI	6%	73.20
» '68 VII	6%	71.90
» '69 VIII	6%	70.65
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	76.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20

TITOLI		27-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.05
» » Ed. '56	6%	89.30
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.80
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.55
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	78.10
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.90
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	89.95
» X	6%	90.10
» XI	6%	87.10
» XII	6%	82.90
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	81.50
» XV	6%	79.90
» XVI	6%	79.60
» XVII	7%	80.65
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	77.50
Enel 1965 II	6%	73.75
» 1966 I	6%	75.80
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	73.85
» 1968 I	6%	73.10
» 1968 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	73.05
» 1970	7%	83.20
» 1971	7%	83.05
» 1972/87	7%	79.90
» 1972/92	7%	75.20
» 1973/93	7%	74.70
» Europa	6%	91.50
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.70
» Gela	5,50%	92.65
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	85.95
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.75
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	94.40
» '60/80	5,50%	89.10
» '61/86	5,50%	74.10
» '63/83	5,50%	81.40
» '64/82	6%	81.20
» '65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	75.80
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.75
» C.C. '65	6%	80.80
» C.C. '67	6%	72.65
» C.C. 68 I	6%	72.05
» C.C. '68 II	6%	73.70
» C.C. '69	6%	72.10
» C.C. '71	7%	80.10
» C.C. '72	7%	77.25
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	73.80
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	94.—
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	75.90
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	75.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/31	6⅛%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96 —
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6⅛%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CASA DEL «BISCIONE» AUMENTA LA PRODUZIONE

IL FUTURO DELL'AUTO LEGATO ALLA QUALITÀ

L'«Alfa Romeo» dà una garanzia di 100 mila chilometri oppure di ventiquattro mesi per i suoi eccezionali motori

Milano, 27

Sul mercato italiano, che nel 1975 ha fatto registrare la diminuzione delle immatricolazioni di vetture nuove del 17,8 percento, l'Alfa Romeo ha aumentato le vendite del 28 percento, nonostante l'andamento dei prezzi abbia disturbato non poco l'acquisizione di nuovi clienti.

«Fra i motivi di questo successo nelle vendite — precisa l'ing. Marcello Capaccioli, direttore dell'assistenza tecnica — emerge, innanzitutto, il livello qualitativo della produzione. L'operazione garanzia 100.000 chilometri o 24 mesi prevista per i motori Alfa Romeo è la prova migliore di questa qualità. Non è stata — aggiunge Capaccioli — una trovata pubblicitaria: è che siamo sicuri del fatto nostro. Gli interventi in garanzia sui motori delle vetture in circolazione dopo l'entrata in vigore della formula «100.000 chilometri» (1.o luglio 1975) sono stati in tutto sei: cinque erano casi di ordinaria amministrazione; per uno, si è trattato di sostituire invece il gruppo motore: evidentemente la classica ciambella riuscita senza il buco». E la garanzia — precisa il dirigente Alfa Romeo — mira proprio a coprire questi casi: cioè evitare al cliente la «sfortuna» di un difetto d'origine.

Nessun altro offre in Italia all'automobilista una siffatta garanzia; le marche straniere operanti sul nostro mercato arivano, come massimo a 12 mesi:

Fiat, garanzia 6 mesi; Lancia 6 mesi; Citroen, 6 mesi; Renault, 6 mesi; Simca, 6 mesi; Peugeot, 6 mesi; BMW, 12 mesi; Volvo, 12 mesi; Mercedes, 12 mesi.

«Ma non c'è soltanto la garanzia — prosegue l'ing. Capaccioli — a dichiarare la qualità. C'è anche la minore necessità di assistenza programmata (i famosi tagliandi) che abbiamo portato da una scadenza di 6 mila chilometri e 10 mila chilometri, con un risparmio netto per l'automobilista di oltre 300 mila lire su una percorrenza di 100.000 chilometri».

Tutto ciò — secondo la dirigenza dell'Alfa Romeo — è il risultato dei continui affinamenti tecnici di progettazione, di na severa sperimentazione nonché delle esperienze sportive (corse di resistenza in circuito e su strada) che hanno portato l'Alfa Romeo al titolo mondiale nel 1975.

Aumento dell'8,5 per cento sulle tariffe aeree internazionali

Roma, 27

Un aumento dell'8,5 percento da applicare dal primo marzo a tutte le attuali tariffe internazionali ed intercontinentali passeggeri e merci per i trasporti in partenza dall'Italia è stato approvato dal ministero dei trasporti - direzione generale dell'aviazione civile. Conseguentemente, i prezzi in lire italiane di tutti i biglietti aerei venduti in Italia, da parte di qualsiasi compagnia, per l'estero subiranno la variazione indicata, prescindendo dalla rotta. Ciò — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — per effetto dell'adeguamento delle tariffe internazionali espresse in lire al nuovo valore del dollaro. Infatti, le risoluzioni valutarie IATA (Associazione Internazionale dei trasporti aerei) approvate dai governi contengono un preciso meccanismo per una tempestiva revisione dei livelli delle tariffe espresse nelle varie valute quando queste ultime subiscono modifiche rispetto alla valuta di base, rappresentata dal dollaro.

Da lunedì, in base alle decisioni assunte, per andare da Roma a New York (solo andata) in classe turistica occorreranno 278.600 lire e non più 256.700. Sempre a titolo di esempio e con riguardo alla classe turistica, per viaggiare da Roma a Nairobi si spenderanno 366.800 lire contro le attuali 338.000. Un biglietto Roma - Londra costerà 132.300 lire anziché 121.900. Da Roma a Parigi si pagheranno 91.200 lire e non più 84.000.

Le tariffe per i voli sulle linee interne restano invariate.

APPARECCHI PER L'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Inchiesta sulla fallita «Operazione Atena»

L'on. Colucci (P.S.I.) attende una risposta dal governo

Roma, 27

Le conclusioni delle indagini «esperite in sede giudiziaria e in sede d'inchiesta amministrativa» relative all'acquisto delle apparecchiature necessarie al funzionamento dell'anagrafe tributaria potranno essere probabilmente conosciute solo attraverso la risposta del governo alla interrogazione presentata dall'on. Colucci (PSI), segretario della commissione finanze e tesoro della Camera: è questa l'opinione prevalente negli ambienti del ministero delle finanze.

Gli stessi «casi di corruzione di pubblici funzionari, di cui si occupò lo scorso anno sia la Procura della Repubblica a Roma che il Nucleo speciale della polizia tributaria» (ai quali si riferisce l'on. Colucci nella sua interrogazione), non sono ufficialmente «noti» alla dirigenza del ministero. Tali casi, secondo il deputato socialista, riguardavano «corresponsioni di elevate tangenti da parte di un'importante società multinazionale americana per facilitare l'acquisto di materiale e il noleggio di grosse apparecchiature per l'anagrafe tributaria».

«Il costo per spese sostenute o impegnate per l'anagrafe tributaria dal 1971 a tutto il 1975 — ha detto Visentini in una sua relazione alla commissione finanze e tesoro della Camera, illustrata il 21 gennaio 1975 — risulta di circa 40 miliardi di lire. Poiché le apparecchiature prese in locazione e le linee di trasmissione risultavano non utilizzate e non utilizzabili in breve termine, il ministro delle finanze ha disposto fin dall'inizio del '75 la sospensione di alcuni contratti, con una riduzione di spesa di circa cinque miliardi per il '75».

L'intervento di Visentini determinerà un'altra riduzione di spesa di cinque miliardi nel '76, con un risparmio, quindi, di 10 miliardi nel biennio. D'altra parte, sottolineava l'ex ministro delle finanze, «anche per gli anni successivi la spesa risulterà sensibilmente ridotta in confronto a quella risultante dai precedenti progetti e dai relativi contratti».

Le notizie sulla disattivazione delle attrezzature elettroniche («non utilizzate e non utilizzabili in breve termine») per decisione di Visentini, furono precedute e seguite da una serie di ipotesi d'irregolarità amministrative sulla gestione dell'anagrafe tributaria, largamente riportate dalla stampa.

L'interrogazione di Colucci fa ora eco a queste ipotesi. «Come è noto — afferma Colucci riferendosi all'industria che ha messo a disposizione del ministero le sue attrezzature elettroniche — a questa società multinazionale la fallita operazione «Progetto Atena» ha fatto confluire svariati miliardi. La questione è al vaglio anche della Commissione Finanze e Tesoro in sede d'indagine conoscitiva; ma, bisogna constatare con amarezza che si procede, nonostante ogni sollecitazione, con esasperante lentezza».

CONSEGUENZE DELLA GELATA BRASILIANA

La crisi del caffè durerà due anni

Il consumatore italiano oltre agli alti prezzi dovrà pagare la svalutazione monetaria

Il mercato del caffè crudo ha subito dalla notte del 15 luglio 1975 ad oggi un enorme aumento nei prezzi, come è avvalorato dai seguenti dati dell'ICO:

— giugno 1974 = gelata in Brasile;
— agosto 1975 = 88,90 cents;
— massimo '75 = 90,21 cents;
— gennaio 1976 = inizio dell'aumento;
— 10-1-1976 = 95.50 cents;
— 20-1-1976 = 97.04 cents;
— 31-1-1976 = 97,76 cents;
— 26-2-1976 = 100,96 cents.

Da prima delle gelate a ieri venerdì, il prezzo è aumentato al 169 percento. Così, un sacco da 50 kg di caffè brasiliano è passato da 68,50 a 130 dollari FOB Rio de Janeiro.

Secondo le più recenti stime americane la produzione esportabile nell'annata caffeicola 1.o ottobre 1975 - 30 settembre '76 dovrebbe ammontare a 53 milioni di sacchi da 60 kg, contro un consumo mondiale di 55-56 milioni. Ma la crisi di sottoproduzione dovrebbe essere più nel biennio 1976-'78, allorquando il Brasile, potrà esportare appena 7-8 milioni di sacchi, contro i 15 milioni attuali. Entreranno però in piena esportazione l'Angola (quarto produttore mondiale) ed il Guatemala (che ha le strade e ferrovie in dissesto a causa del terremoto). Non si sa quanti sono i carry-over dei paesi cafeteros, cioè i residui invenduti nelle precedenti annate. Secondo recenti stime, le scorte sarebbero di 15-18 milioni di sacchi, cioè 7,5-9 milioni per annata. Gli esperti valutano in 3-5 milioni gli accrescimenti produttivi di tutti gli altri Stati, escluso il Brasile.

Agenti delle borse caffè di Londra, Le Havre e New York, sono dell'avviso che i santos finissimi terranno fino a luglio - agosto un prezzo Fob tra 122 e 128 dollari e che i caffè Robusta della zona francofona manterranno una quotazione superiore agli 800 franchi per 50 kg resa CIF ripesato. I centroamericani dovrebbero mantenersi sui livelli di 110 dollari CIF, con punte fra 115 e 120 per i fini Costarica, Nicaragua e Guatemala.

Per il mercato italiano, accanto al problema degli alti prezzi d'origine c'è quello della svalutazione monetaria.

D. L.

Forte aumento nell'export giapponese di Tv colore

Tokio, 27

Le esportazioni giapponesi di televisori a colori hanno registrato un aumento eccezionale nel mese di gennaio. Il Giappone ha venduto all'estero 209 mila 104 apparecchi nel mese, con un aumento del 138,5 p.c. rispetto al gennaio del 1975. La produzione è invece salita del 65 p.c. nel mese, raggiungendo le 609 mila unità.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato concitato

TITOLI	chius. 20.2	chius. 27.2	%
Generali	47.450	47.000	— 0,9
RAS	83.400	82.490	— 1,1
Assicuratrice	172.500	175.000	+ 1,4
Mediobanca	73.700	73.350	— 0,5
ANIC	825	827	+ 0,2
Montedison	502 5	516,75	— 1,0
Bastogi	1.240	1.228	
Finsider	296	289,5	— 2,2
Centrale	9.425	9.550	+ 0,3
Pirelli S.p.A.	1.084	1.090	+ 0,5
Beni Stabili	3.920	3.949	+ 0,7
Immobiliare Roma	207	221,75	+ 7,1
FIAT	1.712	1.683	— 1,7
Olivetti	1.184	1.185	——
SIFA	894.5	832	— 7,0
Viscosa	1.570	1.589	+ 1,2
Italcementi	23.490	23.610	+ 0,5
Rinascente	64	70,25	+ 9,7

Questa settimana ha visto almeno due primati operativi, quello del nuovo massimo dell'anno, toccato dalla quota lunedì, e quello del maggior numero di titoli trattati in una seduta (alla borsa di Milano) con oltre 17 milioni di titoli, sempre lunedì.

Bastano questi due dati per indicare immediatamente il tipo di lavoro e di orientamento operativo che ha contraddistinto la Borsa nella settimana sotto esame. Si è lavorato molto, con slancio e con grinta, come se il mercato stesse navigando in tutt'altre acque congiunturali di quelle che in realtà sono. Lunedì gli interventi hanno visto una netta prevalenza della domanda, diffusa e ripartita in tutti i comparti del listino e che si è massa senza eccessivi «distinguo» sui vari valori trattati. Nei giorni seguenti la risultante degli indirizzi operativi è apparsa invece di segno negativo in quanto è stata l'offerta a prevalere. Così al 2%, circa, accumulato all'inizio della settimana, è seguita una sequenza di risultati negativi che al termine della tornata hanno neutralizzato oltre la metà del vantaggio iniziale.

Non si deve pensare, però, che in queste sedute si sia operato a senso unico. Va anzi osservato che determinate mani hanno compiuto sforzi rilevanti per spingere il mercato verso un movimento rivalutativo. Scegliendo titoli più agevoli da movimentare ed esprimendo lo sforzo in momenti più comodi (a esempio negli intervalli precedenti le sedute ufficiali e nei «dopo borsa») esse hanno contrastato con vigore quella che peraltro era la tendenza di fondo. Ne è derivato un mercato concitato, con frequenti capovolgimenti di fronte e parecchia confusione. Ma anche un volume di scambi sempre molto elevato, anche se di qualcosa inferiore a quello di lunedì.

Sulle cause di tanto rilancio operativo si raccolgono giudizi differenti. Si pensa che a rimestare le carte siano soprattutto alcuni settori speculativi la cui considerevole abilità e forza finanziaria consente di trascinare in mercato parecchie altre correnti collaterali. Il sottofondo è offerto, comunque, dalle vicende della lira che, nei momenti più neri, provoca inevitabilmente una maggiore pressione del denaro in mercato, mentre nelle sue oscillazioni positive trae secco pronti ripensamenti nei riguardi dei programmi di Borsa.

Ma, se si prescinde dalle impennate più o meno speculative, non si può non rilevare che il mercato di questi giorni doveva subire un certo raffreddamento sotto l'effetto del nuovo rincaro del denaro e della rarefazione della liquidità conseguente ai ricorrenti drenaggi di capitali. Questi due elementi dovrebbero far sentire la propria influenza anche nelle prossime tornate, sebbene temperata dalla componente societaria. Dal campo societario ci si attende, infatti, un vento migliore che potrebbe essere motivato dalle rivalutazioni di bilancio consentite dai provvedimenti Visentini (oltre che da eventuali effettive migliorie di bilancio).

Alfredo Nemez

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usà	5-1/8	5-5/8	6-3/8
Sterlina brit.	8-7/8	9-1/2	10-1/4
Franco sviz.	1-3/8	1-5/8	2-3/8
Marco ger.	3-5/8	3-5/8	3-7/8

Una patente di civiltà suggerita dall'ACI

Da nove mesi l'Italia, alla stregua della maggior parte delle Nazioni dell'Europa occidentale, dove ha ottenuto risultati eccezionali, ha adottato il sistema della «constatazione amichevole» dei danni derivanti da incidenti automobilistici.

Momentaneamente la «constatazione amichevole» è in vigore nelle Tre Venezie ed in Lombardia ma si ritiene che in breve tempo il provvedimento verrà esteso a tutto il territorio nazionale.

Debbono cessare le ostilità tra gli automobilisti: «constatare e non contestare» questo è il nuovo principio.

L'Automobile Club, le sue delegazioni e le Compagnie di assicurazioni hanno fornito a tutti gli automobilisti un formulario, con carta carbone inserita, da redigere in duplice copia. Identico in qualsiasi nazione, rispecchia tutti i possibili casi di incidenti, varia unicamente la lingua nel testo.

Non costituisce riconoscimento di responsabilità, ma un rilevamento dell'identità delle persone e dei fatti per una più rapida definizione assicurativa.

Il conducente di uno dei due veicoli coinvolti compilerà la parte A del modello, l'altro conducente la parte B. Ambedue firmeranno in calce e ciascuno invierà una copia del foglio alla propria Compagnia di assicurazioni, dopo averla integrata con quanto richiesto sul retro del modello.

Con questo sistema sono abbreviate le formalità che le rispettive Compagnie di Assicurazioni debbono espletare in caso di incidente e sono ridotti i tempi per la liquidazione dei danni.

Ricordino quindi gli automobilisti di tenere il modello sempre in macchina e di compilarlo immediatamente nella malaugurata ipotesi di un incidente.

UN ESEMPIO A NOI VICINO DEL RAPPORTO ESISTENTE TRA PRODUZIONE LETTERARIA E SOCIETA'

IL CAPITOLO DI TRIESTE NELLA STORIA DELLA CULTURA

Giovanni Raboni, recensendo su «Tuttilibri» l'unico romanzo di Umberto Saba, «Ernesto», ha scritto: «Solo un vecchio poteva evocare in modo così struggente l'adolescenza; solo un triestino poteva darci un libro così italiano e insieme così europeo, così musicalmente ispirato e, al tempo stesso, così vibrante di passione intellettuale: solo un poeta poteva scrivere un romanzo nel quale qualsiasi sospetto di mestiere e persino di struttura si dissolve in una sorta di traslucida naturalezza».

Si delinea con queste parole, ad un tempo, l'opera postuma di uno tra i massimi poeti del nostro tempo e il grande apporto fornito dall'ambiente culturale triestino alla letteratura nazionale ed europea.

Quando scrisse l'«Ernesto» — era il 1953 — Saba aveva settant'anni. Tuttavia volle scegliere come sfondo per la propria ultima fatica la «sua» Trieste fin di secolo, quella Trieste che nel periodo antecedente la prima guerra e negli anni immediatamente successivi aveva vissuto, con gli ultimi guizzi delle sue capacità commerciali ed industriali, il momento più fulgido. Unico porto dell'Impero austro-ungarico, scalo centreuropeo in regime di monopolio, Trieste rappresentava allora la fervida espressione dell'intraprendenza commerciale di una particolarissima, composita società formata dalle comunità greche, israelite e turche innestate in armonia nel ceppo austriaco e nel tronco italiano della popolazione. Una florida città di mare e di traffici, una città mosaico, cosmopolita insomma.

Proprio per questi motivi, il substrato culturale storico e sociale della città rappresentò per gli spiriti di quel fortunato periodo un concime intellettuale di rara concentrazione. Molto prima che nel resto d'Italia, infatti, a Trieste furono avvertiti i sintomi di una società che stava cambiando, di un mondo che — anno dopo anno — vedeva modificare e deteriorare i propri valori, avviandosi verso un periodo di profonda crisi.

Oggi si parla di spirito mitteleuropeo. Ma la catalogazione sotto questa etichetta non va ovviamente generalizzata, bensì presa come indicazione di massima per un determinato periodo e per i suoi influssi. Ciò che può valere piuttosto per Rilke, Joyce, Svevo — ad esempio — vale meno per Saba, la cui vena trova radici più profonde nella componente ebraica e veneta del suo retroterra umano e culturale. Nella fattispecie, Saba ha maggiormente risentito degli influssi italiani e francesi che di quelli tedeschi; ha risentito dell'indubbio fascino esercitato dalla scuola triestina di psicanalisi del Weiss, ma ha svolto la sua indagine senza approfondimenti scientifici, quanto piuttosto lungo vie estetiche.

Oggi dunque si scopre l'«Ernesto». Così come, in sede nazionale e internazionale, si assiste ad una massiccia rivalutazione di alcuni autori, a cominciare dall'avventuroso Salgari, antesignano di un nuovo spirito anticolonialista e indipendentista; come Jack London, interprete di una letteratura popolare e vitalistica. Si tratta di un fenomeno — Saba e l'importante capitolo che Trieste ora rappresenta nella storia della cultura italiana ne sono un esempio a noi più vicino — che coglie il rapporto esistente tra produzione letteraria e società. E genera degli interrogativi: perché e come avviene la riscoperta di autori poco conosciuti, se non dimenticati? Fino a qual punto vanno di pari passo cultura e produzione commerciale?

Le risposte — «Ernesto» insegna — vanno trovate nell'attento studio che gli editori si impongono in merito al ruolo avuto da un'artista nella propria epoca storica, oppure riguardo al valore che una determinata opera viene ad assumere per quanto essa contiene di anticipazione di momenti storici successivi. Alla gente, infatti, piace leggere prevalentemente ciò che è stato oppure ciò che si avvicina in qualche maniera al modo di essere, di vivere e di pensare odierni.

L'editoria non fa che tener conto di tali esigenze, impegnandosi talvolta — secondo precise scelte — lungo le nuove vie battute dal pensiero e dalle realtà dei nostri tempi.



Il ritratto di Saba eseguito dal Bolaffio

Il nostro mondo ritratto da Saba

Poche righe un tantino polemiche scritte al giornalista Lisiani nel 1948: ecco un Saba inatteso, nitido critico della sua società e lucido analista di se stesso. Ma, a ben leggere, nelle parole del poeta si intravvede la nostra stessa società. Quella che, rincorrendo il progresso, dimentica di guardarsi allo specchio, si crede adulta ed è ancora bambina.

«Caro Lisiani, poiché hai mancato alla tua parola... di giornalista, e hai pubblicato la tua intervista senza farmela leggere, ti prego almeno di rettificare nel tuo pregiato giornale alcuni errori nei quali sei, senza cattiveria, incorso.

1) La mia casa ti è sembrata molto più povera e squallida di quanto in realtà sia. Questo viene dal fatto che mia moglie era allora in viaggio, e che io, approfittando della mancanza di ogni domestico controllo, e dovendo terminare il libro che citi ("Storia e cronistoria del Canzoniere") mi ero abbandonato — per amore o per forza — ad una vera orgia di disordine. La mia casa contiene, del resto, anche bei pezzi perfino di valore. Il ritratto, ad esempio, che mi ha fatto tanti anni fa il grande pittore Vittorio Bolaffio, e che oggi, a volerlo vendere, dovrebbe valere almeno un milione. Ma se anche, commercialmente, non valesse nulla, poche case "borghesi e confortevoli" possono vantare un pezzo simile.

2) Sei un ingrato o, almeno, un cattivo buongustaio di caffè. Quello che ho offerto a te e a Romano De Meio era, come qualità, ottimo (il migliore che potevo comperare quest'estate a Trieste) e preparato da me con molta cura e senza commettere, nella sua preparazione, nemmeno una di quelle inavvertenze che lamento invece nella tua intervista. Non è così che si scrive la storia... Sappi che in poche case a Trieste si beve un caffè buono come nella povera mia.

3) Tu mi fai dire che vedo il mondo andare in rovina. Non ho mai detta una cosa simile; probabilmente mi hai capito male. Ho ripetuto invece (se bene mi ricordo) quello che ho già detto in una mia "Scorciatoia": che l'uomo cioè sta attraversando una crisi difficile, una crisi di "crescenza" e una delle più ardue ad essere superate. Che esso è sul punto della sua storia naturale al quale si trova il bambino quando, e non senza pena, deve allontanarsi per la prima volta dalle sottane della madre per andare con i suoi compagni — buoni e cattivi — a scuola. Che l'uomo ha oggi sei anni. E' un pensiero profondo (ci ho messo molto per arrivarci: tempo, dolore, pessimismo e ottimismo, perfino denaro), ma sono ogni giorno più convinto della sua verità, che forse sono io solo a conoscere.

4) Non ho nessuna paura di "essere perseguitato". Ho paura di non essere compreso (che è un'altra cosa), e so che, se vivere è difficile, parlare (la tua intervista informa) è ancora più difficile.

Comunque ti ringrazio».

Il «Planetario» apre con Picasso

Nell'ambito della cultura triestina è da sottolineare un nuovo e quanto mai valido contributo in campo artistico proposto dalla Galleria «PLANETARIO» che ha aperto i battenti in questo mese con una mostra dedicata ad uno dei maggiori maestri della pittura: Picasso.

E' una proposta questa che reca onore a Trieste e che giunge particolarmente gradita in quanto essa si pone come mezzo per ampliare il discorso sull'arte pittorica esercitando un richiamo anche su coloro che non avevano avuto fino ad ora l'opportunità di conoscere direttamente pittori di tanta rinomanza. La politica infatti che il «Planetario» intende perseguire è di ampio respiro: a questo primo grande pittore succederanno nel tempo altri ed ugualmente affermati.

Picasso è un artista che non può essere facilmente ridotto alla dimensione della parola perché la complessità di certi suoi temi, a cui fa spesse volte riscontro una lineare semplicità di esecuzione, rappresentano un qualcosa che deve essere personalmente visto ed intimamente sentito.

A CURA DELLA PK



UN EPISODIO CHE EVIDENZIA IL DISASTROSO STATO FINANZIARIO DELL'ENTE

L'I.N.P.S. PIGNORA LE PAGHE DEI COMUNALI DI PALERMO

L'istituto di previdenza è creditore per sette miliardi - Sbloccate nel corso della giornata le retribuzioni: ma solo per questo mese - Restano però bloccati tutti gli altri fondi

Palermo, 27

I novemila dipendenti comunali di Palermo non hanno potuto ritirare oggi lo stipendio perché un ufficiale giudiziario ha pignorato, per conto dell'Inps, nella tesoreria della Cassa di risparmio, sette miliardi e 300 milioni di lire che costituivano tutto il liquido a disposizione del comune. Oltre ai sette miliardi e 300 milioni l'ufficiale giudiziario ha anche posto sotto sequestro tutte le somme che verranno nel frattempo accreditate al comune fino al 10 marzo prossimo.

In serata, l'Inps ha emesso un comunicato nel quale viene annunciato che le paghe dei dipendenti sono state svincolate. Lo svincolo però vale solo per questo mese. Il comunicato dell'Inps fa anche la storia dei debiti comunali di Palermo. Nel 1971 e nel 1974 l'Inps concesse alla municipalizzata dei trasporti di Palermo due rateazioni per la regolazione dei debiti contributivi. La municipalizzata però fu totalmente inadempiente. A seguito di una nuova domanda di rateazione, l'Inps consentì che il pignoramento frattanto disposto venisse ridotto delle somme necessarie al pagamento delle retribuzioni, purché l'azienda versasse i contributi correnti e le rate di ammortamento. Ma l'azienda non rispettò di nuovo l'intesa, portando il proprio debito verso l'istituto a sette miliardi. Da qui, la decisione del nuovo pignoramento, sospeso, come si è detto, solo per questo mese e solo per quanto riguarda le retribuzioni.

L'ufficio legale del comune ha presentato opposizione contro il provvedimento. «In un momento come questo — ha dichiarato il sindaco di Palermo — mobilitare novemila dipendenti del comune e delle aziende municipalizzate significherebbe fare esplodere la città». La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil dal canto suo ha comunque, proclamato lo stato di agitazione. Nei giorni scorsi il sindaco Scoma, che presiede da un paio di mesi una giunta quadripartita di centrosinistra, aveva avuto a Roma consultazioni nel tentativo di ottenere consistenti aiuti finanziari. Si era anche incontrato con il segretario della DC, Zaccagnini, al quale aveva esposto la critica situazione delle finanze municipali di Palermo.

Il comune di Palermo infatti, ha un indebitamento complessivo che supera i 500 miliardi di lire e, per l'anno in corso; è previsto un deficit di 262 miliardi d ilire. Quest'anno il comune sarà costretto a pagare intorno a 160 miliardi di interessi passivi per i numerosi quanto onerosi mutui contratti, fra l'altro, con la «cassa depositi e prestiti». Lo scorso anno il comune di Palermo pagò per interessi passivi 80 miliardi di lire.

Fino ad alcuni mesi fa, la cassa depositi e prestiti attraverso l'Italcasse accreditava al comune circa sette miliardi di lire al mese che si sono adesso ridotti a cinque miliardi e mezzo, appena sufficienti per pagare gli stipendi dei comunali e delle municipalizzate. Ad un miliardo e 400 milioni ammontano gli stipendi dei dipendenti dell'Amat (Azienda municipalizzata trasporti), un miliardo e 300 milioni sono quelli per gli spazzini, 300 milioni quelli dei dipendenti dell'acquedotto, 250 milioni quelli del gas. Un miliardo e 800 milioni, infine, per i dipendenti del comune. Il rimanente mezzo miliardo dovrebbe coprire altri debiti contratti nello scorso anno.

Il sequestro della somma è avvenuto alle 18.15 di ieri, poche ore dopo che da Roma era arrivato l'accredito della cifra. Il segretario generale Nicola Maggio, che è «ad interim» capo dell'ufficio legale del comune, ha detto che proporrà all'amministrazione una citazione dell'INPS per danni. «Hanno compiuto un'azione pretestuosa e temeraria perché bloccando tutte le somme del comune, oltre a privare dello stipendio il personale, l'INPS paralizza completamente il funzionamento di tutti i servizi pubblici, la nettezza urbana, l'acquedotto, i trasporti urbani. Le aziende sopravvivono con i modesti accreditamenti del comune: da domani non potranno comprare la benzina, il gasolio, i pezzi di ricambio».

(Ansa - Italia)

INGENTE «BOTTINO» della Tributaria a Mestre

Venezia, 27

Banconote false, musicassette contraffatte, quadri, macchine fotografiche, riviste pornografiche, sono il bottino di un'operazione condotta a termine dal nucleo regionale della polizia tributaria di Venezia. L'ingente quantità di materiale vario è stato ritrovato nell'abitazione di Sergio Cavis, di Mestre, che è stato tratto in arresto ed associato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Il materiale è stato posto sotto sequestro. Esso comprende: 917 banconote false in pezzi da diecimila, 45 cambiali, pure false, per un valore di 44 mila lire, 4600 musicassette stereo contraffatte. Sono stati inoltre sequestrati 45 quadri d'autore contemporaneo, presumibilmente falsi (ma in merito si dovranno esprimere i periti), 19 mila pietrine focali e 243 accendini sprovvisti di bollo. Sono state inoltre trovate 900 riviste pornografiche di provenienza straniera, 8 filmini dello stesso tipo e 19 macchine fotografiche di contrabbando. *(Italia)*

Nebbia nel Milanese: tamponamenti a catena

Milano, 27

Numerosi incidenti stradali, nei quali sono rimaste ferite alcune persone, sono avvenuti stamani sulle strade del Basso Milanese e nel Pavese a causa della presenza di banchi di nebbia.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti sulla tangenziale Ovest di Milano, in un tamponamento a catena avvenuto verso le otto, sono rimasti coinvolti numerosi automezzi. Altri incidenti sono segnalati sulla via «Emilia» e sulla «Paullese». *(Ansa)*

RITIRATI NEGLI S.U. tre tipi di «pillole»

Washington, 27

Tre tipi di pillole anticoncezionali sono stati ritirati dal mercato americano e non saranno più prodotti perché ritenuti suscettibili di causare il cancro. I tipi ritirati sono i seguenti: Oracon, fabbricato dai «Mead Johnson Laboratories», Ortho-Novum SQ, fabbricato dalla «Ortho Pharmaceutical», e Norquens, fabbricato dalla «Syntex Laboratories».

L'ha annunciato la «Food and Drug Administration», l'ente federale competente per i prodotti medicinali, precisando di aver raggiunto un accordo al riguardo con le tre ditte farmaceutiche.

E' stato stabilito che le pillole in questione possono provocare il cancro dell'utero. Esse, inoltre, non sono un impedimento sicuro alla gravidanza e presentano molti rischi per la circolazione sanguigna. *(Ansa)*

L'invenzione del telefono

MEUCCI - BELL: ancora polemiche

New York, 27

Di nuovo riprende quota la polemica Meucci-Graham Bell per l'invenzione del telefono. «Alexander Graham Bell è stato di nuovo erroneamente identificato come l'inventore del telefono», afferma una querela presentata a un tribunale federale dalla «Italian Historical Society».

La querela precisa che il merito dell'invenzione del telefono appartiene invece di diritto all'italiano Antonio Meucci, il quale — precisa l'associazione — presentò richiesta di brevetto cinque anni prima di Bell. L'«Italian Historical Society» sostiene quindi che il brevetto venne negato a Meucci a causa dei sentimenti anti-italiani prevalenti a quell'epoca negli Stati Uniti.

Nella querela, presentata contro il ministro delle poste degli Stati Uniti, l'«Italian Historical Society» chiede che venga sospesa l'emissione di un francobollo da 13 cents che dovrebbe commemorare il centesimo anniversario del telefono di Bell.

L'associazione italo-americana sostiene che l'Italia ha in programma l'emissione di un proprio francobollo per celebrare l'invenzione di Meucci e per perpetuare «la truffa e il raggiro di Bell», potrebbe compromettere le relazioni italo-americane.

(Ansa - Upi)

SEI ANNI FA A FORT BRAGG UN TRUCCO A JOHNSON PER NON DELUDERLO

LA FALSA PARTENZA PER IL VIETNAM



Telefoto Ansa-Upi

Fort Bragg — La foto di sei anni fa quando il presidente Johnson salutò i soldati dell'82.a alla loro finta partenza per il Viet

I veri partenti furono sostituiti per la cerimonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Lyndon Johnson parlò commosso alle truppe, disse che si sentiva orgoglioso di loro, strinse decine di mani e ripartì per Washington. Ma l'aereo decollato sotto i suoi occhi velati di lacrime tornò indietro dopo pochi minuti. Era stato tutto un trucco. Quegli uomini non dovevano andare in Vietnam, come era stato fatto credere al presidente.

Li aveva radunati in tutta fretta un astuto generale per «recitare» una partenza fasulla nel duplice intento di non mandare all'aria un convivio a base di birra e di barbecue organizzato per i soldati realmente destinati al Sud-Est asiatico.

L'episodio, risalente al lontano 1968, è stato rivelato dalla rivista «Armed Forces Journal» e confermato, sostanzialmente, da un portavoce dell'esercito. A ideare e organizzare il trucco fu il generale Donald Blackburn che visse momenti da cardiopalma ma riuscì in pieno a fare in modo che il presidente non sapesse che le truppe della 82.a divisione aereotrasportata, da lui salutate a Fort Bragg, erano in realtà soldati appena tornati dal Vietnam o che non dovevano affatto andarci.

Si era nel momento più critico della guerra vietnamita, quando i comunisti avevano lanciato l'offensiva del Tet, e Johnson era particolarmente angosciato per l'andamento del conflitto. Alcuni reparti della 82.a divisione si accingevano a partire quando Johnson piombò di sorpresa a Fort Bragg per rendere omaggio ai partenti.

«Lindon Johnson era un uomo molto emotivo — scrive il "Journal" — il pensiero di quegli uomini a Fort Bragg lo commuoveva profondamente, sicché, cedendo all'impulso del momento, decise di andarli a salutare sul posto». Il primo battaglione a dover partire per il Vietnam stava però tenendo la «sua» riunione d'addio, una intera giornata a base di birra e carne alla griglia. Blakburn, secondo la rivista, non voleva assolutamente mandare all'aria la festa.

In fretta e furia, Blackburn ordinò ai suoi subordinati di mettere insieme un battaglione con uomini prelevati in altre brigate, facendogli indossare le insegne della brigata in partenza.

Nella furia con cui si dovette agire per riunire gli uomini, accadde che alcuni di costoro non vennero avvertiti che si trattava di una «recita». Così, sentendo Johnson parlare in tono altamente commosso della loro partenza, diversi uomini, che erano appena tornati dal Vietnam e non si aspettavano certo di dover lasciare nuovamente gli Stati Uniti in così breve tempo, reagirono con stupore.

Ma per Blackburn il peggio doveva ancora venire, Johnson gli disse che voleva stringere la mano ai partenti, dire loro addio personalmente. «Blackburn pensò che il cuore non gli avrebbe retto, che ci sarebbe rimasto secco».

Blackburn tirò un sospiro di sollievo quando vide Johnson avviarsi verso il proprio aereo, ma rischiò nuovamente l'infarto allorché il presidente, ripensandoci, prese la direzione dell'aereo coi militari a bordo, per un'ultima tornata di strette di mano. In preda a comprensibile orgasmo, Blackburn si precipitò a bordo dell'aereo passando per il portello anteriore e facendo appena in tempo a gridare agli uomini sbalorditi e sconcertati: «Ragazzi non una sola dannata parola, tranne: grazie signor presidente».

Di fronte a Johnson sull'attenti, l'aereo infine partì con quello che la rivista definisce «un carico molto nervoso». Decollato poi l'aereo presidenziale, quello dei falsi partenti tornò tranquillamente alla base. Il giorno dopo, partivano regolarmente le truppe veramente destinate al Vietnam. Richiesto di un commento, un portavoce dell'esercito ha risposto laconicamente: «I fatti basilari di questa storia, per quanto riguarda nomi, date e luoghi appaiono essenzialmente corretti».

John White

UN COLPO DA «PROFESSIONISTI» PORTATO A TERMINE IERI MATTINA A CAGLIARI

Rapinatori all'università arraffano quasi 200 milioni

Quattro banditi armati e mascherati irrompono nell'ufficio mentre si pagano gli stipendi Reagiscono due impiegati - In salvo una valigia con altri 300 milioni - Incursione in un albergo

Cagliari, 27

Una rapina è stata compiuta questa mattina nell'ufficio bancario dell'università di Cagliari. Alcuni uomini, armati e mascherati, sono entrati nel locale mentre venivano distribuite le buste paga dei docenti e hanno preso circa 180 milioni di lire. Uno degli impiegati della banca che ha tentato di opporre resistenza è stato ferito da un rapinatore.

I banditi erano quattro (tre con il volto mascherato con calze di nylon scure e uno con il viso scoperto), hanno fatto irruzione nella stanza dell'università mentre quattro funzionari del Banco di Sardegna avevano da poco cominciato a distribuire le buste paga ai docenti e agli altri dipendenti dell'ateneo. Pistole puntate, i banditi hanno gridato «Fermi tutti» (nel locale si trovava una trentina di persone) e quindi si sono diretti verso la cassa. Un impiegato dell'istituto di mineralogia, Gaetano Picci, ha tentato di afferrare uno dei malviventi per il bavero della giacca, ma un complice del bandito gli ha subito puntato la canna della pistola sulla fronte inducendolo a star fermo.

Tre rapinatori hanno poi preso due piccole valigie contenenti buste paga e quindi si sono avvicinati a uno dei funzionari di banca che aveva accanto una valigia più grossa. Questi, Alessandro Atzeni, di 27 anni, ha tentato di opporsi e uno dei fuorilegge lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola ferendolo.

Subito dopo i quattro banditi sono fuggiti con le due valigie e sono saliti su un'«Alfetta» bianca che si è diretta verso una vicina piazza. Discesi dalla vettura hanno poi raggiunto, attraverso una lunga scalinata, la via Azuni, in pieno centro cittadino, dove erano attesi da un complice al volante di una «Mini Morris» rossa con targa falsa. L'auto si è subito allontanata a forte velocità. I funzionari della banca, intanto, avevano avvertito la polizia e i carabinieri.

Secondo i primi accertamenti il «colpo» è stato eseguito da esperti fuorilegge, che avevano organizzato la rapina in ogni minimo dettaglio. «Sono indubbiamente uomini dai nervi saldissimi — ha osservato un ufficiale, dei carabinieri — tanto è vero che non hanno fatto uso delle armi quando qualcuno ha cercato di fermarli. Inoltre — ha osservato ancora — la meccanica della fuga rivela una perfetta conoscenza della città in quanto la via scelta per fuggire metteva i rapinatori al sicuro, in condizioni, cioè, di accumulare un notevole vantaggio su eventuali inseguitori». Si è appreso che nelle valigie c'erano complessivamente 493 milioni di lire e che il bottino ammonta a meno di duecento milioni in quanto i banditi, infatti, hanno lasciato la valigia più grossa che conteneva gli stipendi dei docenti.

A Roma, invece, gioielli per 50 milioni di lire, contenuti in due borse di proprietà di due rappresentanti, sono stati rapinati nell'atrio di un albergo del centro. Nella tarda serata due uomini armati, con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nell'«Hotel Nettuno» in via del Lavatore, e dopo aver aggredito e immobilizzato il portiere di notte, Marcello Bocchi, di 30 anni, si sono impossessati delle borse dei gioielli che erano state lasciate in deposito dai due clienti i quali erano usciti per la cena.

GIOIELLIERE UCCISO durante una rapina

Napoli, 27

Un gioielliere di 50 anni — Raffaele Capasso — è stato ucciso durante una rapina nel suo negozio. Il tragico episodio è avvenuto in serata a San Sebastiano al Vesuvio. Nella oreficeria del Capasso, in via Roma, hanno fatto irruzione 4-5 banditi armati per compiere una rapina.

Dalle prime notizie sembra che un tentativo di reazione da parte del gioielliere abbia scatenato la furia dei malviventi, i quali hanno sparato all'impazzata. Un colpo ha raggiunto al cuore il Capasso. Sono in corso indagini da parte di polizia e carabinieri.

(Italia)

AMELIA D'ORLEANS, AMORE SFORTUNATO

Una «Love Story» di Massimiliano

L'imperatore del Messico non la dimenticò mai

Città del Messico, 27

Il grande amore di Massimiliano, lo sfortunato imperatore del Messico, era stato la principessa Amelia d'Orleans, figlia dell'imperatore Pietro I del Brasile. Lo ha rivelato, in un'intervista pubblicata dal quotidiano messicano «Excelsior», una giornalista brasiliana, Maria Ramos, che ha scoperto questo episodio della vita di Massimiliano d'Absburgo, e ha scritto un saggio al riguardo.

L'amore tra Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe fucilato in Messico il 19 giugno del 1867 dopo la rivoluzione di Benito Juarez, e Amelia d'Orleans nacque quando il principe austriaco era ancora giovane e celibe. I due si erano conosciuti in occasione di un soggiorno della principessa Amelia in Europa, per completare i suoi studi. La morte della principessa, colpita da tubercolosi, a Funchal, nell'isola di Madera, in Portogallo — ha detto la giornalista brasiliana — fu un colpo durissimo per Massimiliano il quale, per ben cinque anni, tentò di dimenticarla con una serie di viaggi in Oriente.

Soltanto dopo Massimiliano si sposò con Carlotta Amalia, figlia di Leopoldo I del Belgio, anch'essa destinata a tragica sorte. L'ex imperatrice, infatti, dopo aver tentato disperatamente di salvare il marito, morì pazza.

Durante il suo regno messicano, ha detto la giornalista, Massimiliano inviava regolarmente danaro all'ospedale di Funchal per pagare le spese di due letti intestati alla principella Amelia d'Orleans e Braganza. *(Ansa)*

COLLISIONE TRA NAVI nel Mare del Nord

Hartlepool, 27

Un dragamine della marina militare inglese ed un peschereccio danese sono venuti a collisione questa mattina nel Mare del Nord. Lo ha annunciato la guardia costiera inglese. L'unità militare, il «Brereton», sta dirigendosi con la sala macchine danneggiata verso il porto di Hartlepool, mentre il peschereccio è rimasto sul posto in attesa di un rimorchiatore. La guardia costiera non ha riferito di alcun danno ai membri dei due equipaggi.

(Ap)

LA TREMENDA SCIAGURA (346 MORTI) DI DUE ANNI FA

UN MILIARDO D'INDENNIZZO PER DUE VITTIME DEL «DC-10»

Lo pagheranno le ditte costruttrici dell'aereo ai parenti di due coniugi - Hanno fatto causa oltre mille persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Un indennizzo di un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire), è stato assegnato dalla giuria del tribunale federale di Los Angeles alla famiglia di un tabaccaio di Londra e della moglie americana, morti presso Parigi nella più grave sciagura della storia aeronautica.

David e Phyllis Kween si trovavano sul «DC - 10» della compagnia aerea turca precipitato il 3 marzo 1974 a Ermenonville. Nel disastro perirono 346 persone. Il caso giudiziario dei Kween è il primo che sia giunto a conclusione, ma si calcola che abbiano fatto causa per il sinistro 1.100 persone.

La giuria, che comprendeva cinque donne e un uomo, ha discusso dieci ore e mezzo prima di decidere l'assegnazione di 1.509.950 dollari ai familiari dei Kween. Per la morte del proprietario di una catena di tabaccherie londinesi la giuria ha assegnato un indennizzo di 879.450 dollari. Per quella della sua giovane moglie è stato fissato un indennizzo di 630.500 dollari.

Sarà il giudice federale Peirson Hall a decidere la suddivisione del totale fra le due figliolette dei Kween, Melissa di 4 anni e Laura di 3, che vengono allevate dai nonni materni Elwell ed Helen Case a Seattle, e i genitori di Kween che risiedono a Londra.

Il dibattimento è durato un mese. Erano state citate in giudizio le case costruttrici dell'aereo, la Mc Donnell - Douglas e la General Dynamics. La compagnia di bandiera turca, pure citata, in separata sede, aveva accettato di versare 60 mila dollari di indennizzo.

I legali dei costruttori del «DC - 10» hanno dichiarato che il caso doveva essere discusso secondo la legge britannica e non quella locale. Le norme britanniche non prevedono per i casi del genere indennizzi del livello di quelli californiani. I legali della Mc Donnell - Douglas non hanno fatto commenti immediati alla decisione, ma si prevede che faranno appello. I legali dei fabbricanti dell'aereo hanno anche sostenuto che, poiché i genitori di Kween non dipendevano finanziariamente dal figlio, non avevano diritto a indennizzo di sorta.

La settimana ventura avrà inizio la discussione di un'altra causa relativa al disastro, quella intentata al nome dell'americano Milton Aafran.

La compagnia aerea turca ha già depositato 10 milioni di dollari in un fondo di indennizzo, in base alla convenzione di Varsavia che stabilisce le norme di responsabilità nel settore dei trasporti aerei.

La sciagura di Ermenonville avvenne per l'improvviso distacco della porta posteriore del bagagliaio, poco dopo il decollo dell'aereo da Parigi per Londra. La rapida depressurizzazione causò il crollo del pavimento della cabina passeggeri e la rottura di alcuni cavi del sistema di controllo dell'aereo. La fusoliera del «DC - 10» della Mc Donnell - Douglas era di costruzione della General Dynamics, il resto dell'aereo della Mc Donnell Douglas.

U. P. I.

Ritorno dall'Antartide



Telefoto Ansa

Roma — Il prof. Cepparo (al centro), capo della spedizione italiana in Antartide, mostra alcune pietre rinvenute nel corso dell'esplorazione, durante una conferenza-stampa a Fiumicino

Roma, 27

Sono rientrati stamani a Roma i quindici componenti della spedizione italiana in Antartide, Renato Cepparo, Flavio Barbiero, Giancamillo Cortemiglia, Remo Terranova, Angelo Gandini, Antonio Rezzia, Luciano Bolzoni, Giampiero Fusello, Gigi Alippi, Gianni Arcari, Benvenuto Laritti, Donato Erba, Riccardo Cepparo, Paolo Facini e Carlo Ottolini sono arrivati all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Buenos Aires.

Il viaggio, guidato dal prof. Renato Cepparo, aveva preso l'avvio nel dicembre dello scorso anno in mezzo a numerose difficoltà. Dopo numerosi contrattempi, il 16 gennaio finalmente gli sforzi degli italiani sono stati coronati dal successo con il raggiungimento di una baia nell'isola di King George, ribattezzata Conca Italia.

Tra l'altro, mentre gli alpinisti hanno conquistato vette inviolate, alcune delle quali con pareti a strapiombo sul mare (la più alta delle quali è stata chiamata Cima Italia), alcuni sommozzatori, dopo aver prelevato esemplari di flora marina sconosciuta, hanno raggiunto all'altezza del circolo polare antartico una profondità di 33 metri rinvenendo tra l'altro uno scheleprofondità di 33 metri.

PROCESSO HEARST

MINACCE DI MORTE dai «simbionesi»

San Francisco, 27

Minacce di morte sono state formulate contro alcuni dei principali protagonisti del processo contro Patricia Hearst. Le minacce sono contenute in un «comunicato» a firma «Esercito di liberazione simbionese» (S.L.A.) che è stato inviato ieri al quotidiano «San Francisco Chrònicle» e a due stazioni radio di San Francisco. L'FBI ha precisato che il messaggio è stato impostato in Pennsylvania.

Il messaggio definisce «una farsa» il processo e afferma che il presidente del tribunale Oliver Carter, l'avvocato difensore Lee Bailey, il pubblico ministero James Browning e due testimoni che hanno deposto contro Patricia Hearst, Matthews e Sheppard, «moriranno tutti».

(Ansa - Afp)

L'IPOTESI D'UNA VISITA EXTRATERRESTRE AVVENUTA CINQUEMILA ANNI OR SONO

SIRENE SUPERINTELLIGENTI DA SIRIO

Robert Semple, orientalista e astronomo americano, basa la sua teoria sui singolari costumi di una tribù del Mali - E' proprio in quella zona dell'Africa che i «visitatori» sarebbero discesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

La Terra sarebbe stata visitata 5.000 anni fa da una razza di creature simili alle sirene provenienti dagli spazi esterni e appartenenti ad una civiltà superintelligente: questa straordinaria ipotesi è il risultato di otto anni di ricerche di un giovane orientalista ed astronomo americano, Robert Semple, il quale la espone in un libro, «The Sirius Mystery» (Il mistero di Sirio).

Secondo, Semple, le creature anfibie, mezzo uomo e mezzo pesce, sarebbero giunte da un pianeta vicino a Sirio, la stella più lucente che è da dieci anni-luce di distanza dalla Terra. L'astronomo americano ritiene che il loro scopo fosse di studiare l'uomo primitivo.

Semple, basa la sua teoria sulla constatazione che certe civiltà antiche avevano conoscenze di astro-fisica ottenibili solo mediante i moderni telescopi. Egli scrive che nella Repubblica del Mali esiste una tribù chiamata «Dogon» i cui costumi sono imperniati sulla venerazione di Sirio e più precisamente di una piccola stella che orbita attorno a Sirio, e che è praticamente invisibile senza l'aiuto dei più potenti telescopi.

I «sommi sacerdoti» di questa tribù — scrive Semple — hano descritto ad antropologi francesi i particolari dell'orbita di questa stella con assoluta esattezza nei minimi dettagli. Queste informazioni — rileva l'astronomo americano — sono tramandante di generazioni in generazioni in questa tribù primitiva.

I Dogon sanno inoltre che la stella è estremamente pesante: una tazza della materia di cui è composto essi dicono «è più pesante di tutti i granelli di sabbia esistenti sulla Terra». In effetti l'astronomia moderna ha stabilito che la stella-compagno di Sirio, nota come Sirio B, è una «nana bianca» e cioè una stella nei primi stadi di collasso: le stelle di tale tipo hanno una densità elevatissima (una scatola di fiammiferi contenente la materia di cui è composta peserebbe circa 50 tonnellate). Semple si domanda come sia possibile che le genti di questa sperduta tribù sappiano con precisione tutte queste cose.

Il giovane astronomo americano afferma che i Dogon hanno appreso queste nozioni da visitatori extra-terrestri i quali, dice Semple, hanno lasciato tracce evidenti nella cultura dei Dogon e di tre altre tribù vicine: raffigurazioni di creature simili a pesci e dell'orbita di Sirio-B ricorrono nei dipinti e nelle sculture su legno tradizionali, nonché nei disegni delle stoffe. Semple non ritiene che gli anfibi siano discesi nel luogo dove ora abita la tribù. I Dogon — egli afferma — sono i discendenti di antiche civiltà mediterranee, come quella egiziana e quella babilonese, che sono poi emigrate verso l'Occidente.

Secondo Semple, creature con scaglie e pinne di pesce si trovano in affreschi, pitture e monete di quelle culture. I Dogon non hanno testi scritti, ma i racconti tradizionali della tribù parlano di creature che sono scese da una specie di Vascello «simile ad una fiamma che si è spenta quando ha toccato terra»; le creature sono poi uscite dal loro vascello e si sono trascinate sul terreno finché non hanno trovato acqua nella quale immergervisi.

Semple, che ha studiato all'università di Pennsylvania e vive ora in Inghilterra, ritiene che il pianeta da dove giunsero le singolari creature fosse probabilmente in gran parte coperto da acqua, per cui egli pensa che non è a caso che esse abbiano scelto un terreno paludoso, simile a quello del delta del Nilo.

Circa le ragioni per le quali esseri appartenenti ad una civiltà così progredita abbiano voluto visitare al Terra, Semple afferma che «una civiltà emergente sarebbe di grande interesse per una civiltà già affermata». «Forse — ha detto — siamo l'unica civiltà emergente dall'età primitiva alla quale sia permesso di unirsi alla comunità delle civiltà nell'universo».

Gordon Fish

INSOLITO CASO GIUDIZIARIO A FRANCOFORTE

SÌ ALL'AUTOBLINDO MA NON NEL CENTRO

Circolazione limitata e non nelle ore di punta

Francoforte, 27

Si è conclusa con un compromesso la battaglia fra le autorità di Francoforte e Herbert Mittlaender: il commerciante di automobili potrà continuare a girare per la città al volante della sua autoblindo privata, purché eviti le vie del centro e non vada in giro nelle ore di punta. Inoltre il municipio e Mittlaender si sono messi d'accordo su un itinerario — quaranta chilometri di strade — che il proprietario del veicolo corazzato potrà usare regolarmente.

Mittlaender ha 34 anni. La sua autoblindo non è esattamente un'utilitaria; per fare cento chilometri beve centoventi litri di carburante. Ma lui è contento così. «Quando gli altri automobilisti mi vedono — dice — mantengono scrupolosamente le distanze. Non c'è pericolo che mi stringano dappresso».

La battaglia legale è durata sette mesi. Adesso si dice che forse egli ha stabilito un precedente.

Mittlaender ha comprato una «Hotchkiss» francese del modello 1958, quindici mesi fa, per quattromila marchi, nell'ufficio «surplus» dell'esercito della Germania federale. Ha tolto le armi di bordo, ha sostituito i cingoli da carro armato dei quali era dotato il veicolo con altri di gomma e ha chiesto la licenza all'ufficio di registrazione delle autovetture. L'ha ottenuta, con la sigla «F V 58». Per otto mesi l'ha usata quotidianamente poi ha avuto guai con le autorità e dopo una lunga procedura giudiziaria finalmente la questione è stata risolta.

(Ansa - Upi)

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. [illegible] - MILANO: via G. Negri [illegible], tel. [illegible] TORINO: corso [illegible] D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. [illegible] - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. [illegible] - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. [illegible] - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti [illegible], telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o ore da combinarsi. Telefonare 763212. 003582 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore mattino zona Besenghi. Telefonare 771395 dalle 13 alle 20. 3652 B

CERCASI prestaservizi tutti i giorni ore da combinarsi referenziata escluso il sabato per Barcola. Tel. 422380. ● 3658 B

CERCASI signora referenziata media età per accudire bambina 5 anni e aiuto lavori domestici. Orario da convenire, zona Baiamonti. Telefonare al 826865. 3728 B

CERCO donna tuttofare 4 ore giornaliere. Telefonare 762302. 3587 B

SIGNORA pratica cucina e tutti lavori domestici cercasi stabile con dormire o lungorario per famiglia tre adulti centro telefonare 38487 dalle 13-15 e dalle 18. ● 3476 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. PERSONA 40enne massima esperienza pratica ufficio fiscale previdenziale pubbliche relazioni già occupato con mansioni responsabilità livello dirigenziale cerca posto adeguato provincia Gorizia o Udine, disposto viaggiare estero. Ottima introduzione vari mercati. Cassetta Publikompass n. 44 F Trieste. 0002 C

ARREDATRICE disegnatrice edile esperienza quadriennale conoscenza dattilografia offresi. Telefonare al 226437. 0002 C

BABY-SITTER diplomata offresi pomeriggi. Tel. 421608. 3163 C

BABY-SITTER offresi prontamente giovane signora diplomata tel. 37354 dalle 12-14. ● 3523 C

COMMESSO vasta esperienza vendita radio Tv elettrodomestici alta fedeltà pratico prime note e Iva per migliorare attuali condizioni economiche offresi per sistemazione adeguata. Scrivere a Publikompass casella 31 G 34100 Trieste. 0002 C

DIPLOMATA contabile 17.enne primo impiego offresi, anche come commessa. Tel 93910. ● 3583 C

DISEGNATORE esperto campo edile offresi. Tel. 762069. 0002 C

GEOMETRA militesente con discreta esperienza impiegatizia offresi. Tel. 420629. 0002 C

GIOVANE referenziato napoletano bravissimo garagista lavaggista cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. 0002 C

IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 820032. 0002 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio import-export conoscenza inglese tedesco francese parlato e scritto contabilità cerca qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti al 793134. 0002 C

IMPIEGATO patente B esperto diritto lavoro contratto offresi per sistemazione adeguata alle capacità personali. Scrivere a Publikompass 20 H Trieste. 0002 C

LAUREATO massimi voti giurisprudenza e diploma maturità classica cerca impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 H 34100 Trieste. 0002 C

MASSAGGIATORE diplomato offresi a istituto palestre. Telefonare 724557. 0002 C

MONFALCONE assistente sanitaria pratica offresi orario da accordare, telefonare 44263. 0002 C

MONFALCONE offresi 22.enne baby-sitter o dattilografa, telefonare al 43518 lunedì 14 - 15.30. 0002 C

MONFALCONE impiegata dattilografa pratica 20enne offresi telefonare 41230 ore pasti. 0002 C

OFFRESI a ditta con propria auto consegne a domicilio ore da stabilirsi. Tel. 793870 ore 13-16 e sera. ● 3549 C

OFFRESI cameriera banconiera capacità. Telefonare Monfalcone 74220. 158 C

OFFRESI giardiniere stabile o a giornata telefonare lunedì n. 728431. 0002 C

OFFRESI mezza giornata impiegata pensionata quale copiatura dattilografiche, macchina propria o a mano nonché vari altri lavori ufficio, dinamica miti pretese. Telefonare 749284. 0002 C

PENSIONATO giovanile patente C offresi lavoro decoroso anche ore. Telefonare 814284 ore 8-10. 3597 C

PROGRAMMATORE macchine utensili a controllo numerico 28.enne esperienza estera conoscenza lingua tedesca pratico cicli di lavorazione e analisi tempi cerca impiego. Tel. 0481-92009. ● 130 C

RAGAZZO 16.enne offresi lavoro decoroso. Telefonare 797380. 0002 C

RAGIONIERE pensionato bancario trentennale esperienza giovanile dinamico occupperebbesi presso seria azienda di Trieste o Gorizia per direzione personale pubbliche relazioni contabilità aziendale capacità organizzativa. Scrivere Publikompass Cassetta n. 1 I 34100 Trieste o telefonare ore pasti 723486. 3516 C

STENODATTILO esperta conoscenza lingue libera maggio esaminerebbe proposte full or part-time. Scrivere a Publikompass n. 35 G 34100 Trieste. 0002 C

TIPOGRAFO compositore III categoria offresi. Tel. 33194. 3602 C

VENTIDUENNE diplomata maestra d'arte con specializzazione di magistero, offresi per impiego. Telefonare ore pasti 743269. 0002 C

19.ENNE, pratica lavori ufficio, IVA, offresi a ditta. Telefonare al 792905. 3694 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 3505 CC

A. PITTORE, tappezziere, esegue accurati lavori, miti pretese. Telefonare 209823. 3696 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. ● 2405 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto. Malossi, telef. 767432 - 763475. ● 3003 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi viti roseti. Telefonare 209693 ore pasti. 3656 CC

PARRUCCHE, posticci per calvi uomo, donna, leggerissimi, insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493 3722 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, tel. 725597. ● 3469 CC

SGOMBERI, trasporti, appartamenti, soffitte cantine. Ripulitura completa. Telefonare n. 773528, risparmierete. ● 3531 CC

SIGNORA robusta mezza età assisterebbe ammalati orario indifferente. Telefonare domenica 11-13 53195. 3644 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA abbigliamento, veramente pratica cucito, cercasi, negozio Carniel via S. Caterina 11. 3712 D

AD avvocato Carbone Coronèo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

APPRENDISTA per bar cercasi presentarsi bar Walter via San Nicolò 31. 3662 D

ASSUMESI elemento dinamico bella presenza anche pensionato o in cassa integrazione per sede di Trieste e analogo elemento per sedi di Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Manoscrivere indicando eventuale recapito telefonico, scrivere Publikompass Cassetta N. 16 I 34100 Trieste. 3603 D

CERCASI apprendista ragazzo ragazza per bar Ulpiano via Giustiniano 9, telefono 36496. 3653 D

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.'5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.36	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

CRONACHE SPORTIVE

IN PROGRAMMA UNA SERIE DI INCONTRI DAL PRONOSTICO DIFFICILE

VUOLE I DUE PUNTI IL TORINO A SAN SIRO

Sarà proprio una formalità l'impegno casalingo della Juve contro il Cagliari?

Si annuncia veramente interessante il diciannovesimo turno del massimo campionato di calcio: in programma una serie di incontri dal pronostico difficile e che certamente finiranno per portare qualche novità nella classifica. Il big-match della giornata è senz'altro Inter-Torino: i granata vogliono la vittoria a tutti i costi per continuare il loro inseguimento ai cugini bianconeri. Tre punti non sono poi tanti, se consideriamo che mancano tante giornate ancora al termine del campionato, e la compagine di Radice ha quindi tutte le carte in regola per poter puntare alla scudetto. I granata affrontano quindi con giustificato ottimismo la trasferta di San Siro forti tra l'altro dell'ottima prova fornita dal loro blocco in nazionale. L'Inter da parte sua vuole il successo, non certo per ambizione di classifica, quanto per il prestigio che potrebbe venire dall'aver costretto alla resa i vicecapoclassifica.

Se il Torino avrà vita dura, la Juventus, pur impegnata sul terreno di casa, non potrà permettersi di dormire sonni tranquilli al Comunale di Torino sarà infatti di scena il Cagliari e la squadra sarda, a costo di «barricate giganti» è decisissima a portare via almeno il pareggio che permetterebbe di alimentare ancora qualche piccola speranza di salvezza. Si mette in viaggio anche il Milan, alla volta di Ascoli: quello che i rossoneri stanno attraversando è senza dubbio un periodo più che discreto. Il collettivo gira e riesce a mandare con puntualità a rete le punte: ad Ascoli quindi la marcia rossonera potrebbe continuare ma i marchigiani, che cominciano a sentire aria di fondo classifica, s'impegneranno al massimo per ottenere il risultato positivo.

Fra Perugia e Fiorentina, due compagini piuttosto tranquille in classifica, dovrebbe venir fuori una partita piacevole e sul piano del gioco i gigliati dovrebbero poter vantare qualche «chance» in più dei padroni di casa che comunque hanno nel ritmo e nella combattività le loro armi migliori. Tonificata dalla vittoria di domenica scorsa, la Lazio va in trasferta a Bologna con obiettivo minimo quello di pareggiare: i petroniani dal canto loro, cercheranno di far dimenticare ai loro tifosi la secca sconfitta patita per mano del Milan.

Il Napoli riceverà la visita del Verona: per i partenopei dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza facile, almeno sulla carta, ma certamente gli scaligeri, impelagati nelle «sabbie mobili» del fondo classifica venderanno cara la pelle. Perdere ancora battute potrebbe significare per i gialloblù di Valcareggi trovarsi con troppe lunghezze da recuperare nei confronti delle avversarie nella lotta per la retrocessione.

Appare chiuso dal pronostico il Como che sarà all'Olimpico contro la Roma: i lariani, penultimi con nove punti all'attivo, possono sperare ben poco dal momento che i giallorossi stanno attraversando un ottimo periodo e non vorranno certamente perdere il passo.

Infine Sampdoria - Cesena: i blucerchiati hanno bisogno dei due punti per mantenere la loro media salvezza e dovrebbero riuscire a conquistarli dal momento che il Cesena non è più quello dell'inizio campionato. I romagnoli sembrano deconcentrati e non riescono più a svolgere le trame di gioco d'un tempo: la Sampdoria quindi cercherà di approfittarne.

NUOTO

Holland mondiale negli 800 e 1500

Sydney, 27

Nuova, sensazionale impresa di Stephen Holland: il sedicenne nuotatore australiano ha stabilito la scorsa notte i nuovi primati mondiali degli 800 e dei 1500 stile libero rispettivamente con i tempi di 8'6"27 e 15'10"89. Entrambi i record appartenevano allo statunitense Tim Shaw che li aveva stabiliti nel giugno dello scorso anno a Long Beach. Holland ha migliorato di quasi sette secondi il primato degli ottocento e di oltre dieci secondi quello sui 1.500.

TENNIS

Nuovamente sconfitti gli azzurri in Coppa

Bologna, 27

Ancora una sconfitta per la squadra italiana nella Coppa delle Nazioni di tennis: in questa circostanza gli «azzurri» sono dovuti soccombere alla formazione francese con il punteggio di 1-2. Il punto decisivo per i transalpini è venuto nel doppio, dove la coppia inedita Goven-Dominguez ha sconfitto i nostri Zugarelli e Barazzutti con il punteggio di 7-5, 6-4.

Nei precedenti singolari i nostri due rappresentanti avevano offerto delle prove alterne: Zugarelli è stato anche sfortunato contro il giovane Proysy, ed ha perso in tre set, sempre al tie-break. Corrado Barazzutti ha invece vinto contro Jauffret per 6-4, 6-3, ma a nulla è valso il suo successo, dopo il capitombolo nel doppio.

I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO A RAPALLO

Sterni superstar

L'ondina triestina ha vinto i 200 s.l. davanti alla Bortolotti

Rapallo, 27

Strepitoso esordio delle nuotatrici triestine ai campionati assoluti di nuoto che hanno preso il via ieri a Rapallo. Laura Sterni, sedici anni, è la nuova campionessa d'Italia nei 200 stile libero: ha vinto a sorpresa davanti a Laura Bortolotti, quella che veniva considerata unanimemente l'erede di Novella Calligaris. E' una vittoria inaspettata e per questo ancor più bella, soprattutto se diamo un'occhiata al tempo finale della Sterni: 2'10"34, che è ovviamente record regionale junior e assoluto, ma che si avvicina, cosa ben più importante, a quello che potrebbe essere il tempo richiesto per l'ammissione ai giochi di Montreal. Anche se ottenuto in vasca piccola e bisognoso quindi di qualche ritocco per essere paragonato a un tempo omologabile, resta pur sempre una superba prestazione che premia una ragazza eccezionale, ottimamente dotata, capace, meritevole di vittorie ancor più prestigiose.

Ma questa bellissima giornata per il nostro nuoto, e pensiamo anche per tutto lo sport triestino, non si ferma con la medaglia d'oro di Laura Sterni. La stessa ondina della Triestina, in compagnia della validissima sorella minore, della Lenardon e della Pettener, vale a dire la staffetta veloce alabardata si è piazzata al terzo posto nella finale della 4 x 100 stile libero, completando così, con un successo di squadra, questo felice esordio in terra ligure. Il bronzo delle quattro triestine conferma la validità globale del nostro settore femminile, dal quale è lecito attendersi ora ancor più grandi successi dopo i risultati della prima giornata.

Nelle altre gare in programma ieri, Giulia Pettener si è piazzata al settimo posto nella finale dei 100 dorso con il tempo di 1'10"77, mentre Fabio Bastiani è giunto nono nei 400 misti in 4'52"81. Bene anche per Alessandra Belleli, 11.a nei 100 delfino con 1'10"51; la Burla si è piazzata al nono posto nei 400 misti (5'38"70 per lei) ed ancora una Sterni, Claudia questa volta, ha concluso i 200 stile libero con un 2'16"91, decisamente buono per lei.

Domani, seconda giornata dei «primaverili», sono in programma fra l'altro le gare della rana, dove nei 100 ritroviamo le nostre Lenardon, Carretti e Macina: in special modo dalla prima attendiamo nuovi successi.

LA TRIS: 13 - 14 - 3

Canuso sfugge ad Arpione e Banchiglia

I favoriti in primo piano nella Tris napoletana disputata sulla nuova pista da un chilometro. La forma di Canuso era apparsa troppo evidente nelle recenti sortite perché l'allievo di Albonetti si lasciasse sfuggire la facile occasione. Con progressione vistosa nell'ultimo mezzo giro, Canuso è venuto a dominare Okiro San e Bormio che avevano condotto le operazioni dal via per sfuggire poi con «non chalance» al serrate di Gobaldo che negli ultimi metri appariva provato tanto da venir piegato allo spunto prima da Arpione e poi (in foto) anche dall'attendista Banchiglia.

Popolari le quote del totalizzatore che ha pagato 42; 16, 24,19; (57 per l'accoppiata a gruppi 7/4).

Il monte premi della Tris ha raggiunto il suo «top» con lire 289.360.400, mentre per la combinazione vincente, 13 - 14 - 3 la quota è stata di lire 85.501 per 2369 vincitori dei quali 44 a Trieste, 25 presso la Sala Corse Monti, 19 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Totocalcio n. 26

ASCOLI - MILAN	2
BOLOGNA - LAZIO	1
INTER - TORINO	X 1 2
JUVENTUS - CAGLIARI	1
NAPOLI - VERONA	1
PERUGIA - FIORENTINA	X 2 1
ROMA - COMO	1 X
SAMPDORIA - CESENA	X
L. VICENZA - NOVARA	X
PIACENZA - MODENA	X 1
VARESE - TERNANA	1
PISA - TERAMO	X 1
MARSALA - MESSINA	X 2

A Gros il gigante

Limone Piemonte, 27

Piero Gros ha ribadito il suo grande momento di forma riconfermandosi campione d'Italia di slalom gigante. Il piemontese è sceso come un fulmine nella prima manche, ma ancora meglio ha fatto nella seconda: è stato infatti il solo concorrente a scendere sotto il tempo 1'16".

Gustavo Thoeni (che nella prima discesa era riuscito a resistergli concludendo con un distacco di 32 centesimi) ha dovuto abbassare le armi nella seconda a conclusione della quale ha subito un ritardo di oltre un secondo che gli ha fruttato però il secondo posto. Al terzo si è inserito Fausto Radici nonostante il forte male di schiena che ne aveva messo in forse la partecipazione.

La prestazione del bergamasco ha così rassicurato Cotelli che nutriva qualche timore circa la possibilità di portare Radici in America per l'imminente trasferta. E Stricker? Il neocampione della discesa libera ha sbalordito tutti anche oggi con una spettacolare prima manche a conclusione della quale aveva fermato il cronometro addirittura sullo stesso tempo di Thoeni. Meno bene ha fatto nella seconda prova. Ha risentito forse dei postumi della botta presa ieri ruzzolando subito dopo l'arrivo vittorioso. Tempo quindi mediocre che lo ha confinato al sesto posto. Ha deluso Paolo De Chiesa, classificatosi all'undicesimo posto a conferma di una stagione non troppo felice. Domani sarà giornata di riposo.

Si riprenderà domenica mattina con lo slalom speciale, ultimo ostacolo fra Gros e la vittoria nella combinata.

La classifica: PIERO GROS (Fiamme Gialle) 2'33"48; 2) Gustavo Thoeni (Libertas Goggi) 2'35"08; 3) Fausto Radici (Libertas Goggi) 2'35"80; 4) Arnold Senoner (G.S. Carabinieri) 2'35"88; 5) Tino Pietrogiovanna (Fiamme Oro) 2'35"98; 6) Erwin Stricker (G.S. Carabinieri) 2'36"50; 7) Bruno Confortola (Cus Genova) 2'37"27; 8) Arnold Karbon (G.S. Carabinieri) 2'37"53; 9) Elio Presazzi (Fiamme Oro) 2'37"67; 10) Hermann Comploj (G.S. Carabinieri) 2'38"78.

NEL GIRO DI SARDEGNA ALLA RIBALTA I GREGARI

AL BELGA DE WITTE LA SECONDA TAPPA



Torvajanica, 27

Il belga Ronald De Witte ha vinto la seconda tappa del 19.mo Giro della Sardegna, Avezzano-Torvajanica, di 168,5 km. Il corridore della Brooklin, che si è imposto in volata sull'italiano Caverzasi e sul belga Bal, ha conquistato il primo posto in classifica generale. Il gruppo, regolato in volata da Sercu, è giunto a 17". Alla ribalta del Giro di Sardegna sono salite quindi le figure di secondo piano, contrariamente alle previsioni che indicavano nei belgi Sercu e De Vlaeminck i favoriti della frazione odierna i quali si sono accontentati del quinto e del sesto posto. Dopo la tappa di oggi si è allargato il fronte dei possibili vincitori, mentre Merckx sembra destinato a un ruolo di secondo piano.

Ordine d'arrivo della seconda tappa, Avezzano-Torvajanica di 168,500 chilometri: 1) Ronald De Witte (Bel) della Brooklin in 4 ore 21'58", tempo effettivo (abbuono 20") 4 ore 21'38"; media 38,987. 2) Arnaldo Caverzasi 4.21'58" (abbuono 10") tempo effettivo 4.21' e 48". 3) Ceese Bal (Bel) in 4.21'58" (abbuono 5"), t.e. 4 ore 21'53"; 4) Aling (Bel) s.t.; 5) Sercu (Bel) a 17"; 6) De Vlaeminck (Bel) s.t.; 7) Houbrechts (Bel) s.t.; 8) Vanderveken (Bel) s.t.; 9) Alex van Linden (Bel) s.t.; 10) Brujere (Bel) s.t.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Ronald De Witte (Bel) 9 ore 30'03"; 2) Arnaldo Caverzasi a 20"; 3) Ceese Bal (Bel) a 25"; 4) Panizza a 26"; 5) De Vlaeminck (Bel) a 27"; 6) Aling (Bel) a 30"; 7) Merckx (Bel) a 37"; 8) Francois van Loy (Bel) a 42"; 9) Bitossi s.t.; 10) Sercu (Bel) a 47".

● CALCIO C.S.I. — Proseguirà domani il precampionato allievi di calcio del C.S.I. La Fulgor ospiterà alle ore 9.30 sul proprio campo il Gretta; alla stessa ora, in via Soncini il Costalunga incontrerà il Villaggio del Fanciullo.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

BELROSSO CONFERMA: «ASPETTO RINFORZI»

Nessun abbandono, nessuna rinuncia, solo la legittima ricerca di nuove forze che possano garantire nel futuro il tanto auspicato rilancio della Triestina: questo in sintesi il concetto di base espresso ieri sera dal presidente dott. Belrosso nella sua relazione morale ai soci nel corso dell'assemblea ordinaria relativa alla passata stagione. Proprio per chiarire questo concetto, il dott. Belrosso ha ribadito di aver ricevuto mandato dal consiglio, nella riunione tenutasi giovedì sera, per sondare il terreno nell'ambito cittadino allo scopo di trovare altre persone disposte ad affiancarsi all'attuale dirigenza nella conduzione della società. In altre parole l'U. S. Triestina intende allargare il consiglio direttivo, dal momento che Belrosso e soci non sembrano disposti a sobbarcarsi ulteriori sacrifici finanziari, che risulteranno oltremodo gravosi con la promozione della squadra in serie C.

Si tratta di una politica comprensibile considerato che la società alabardata è, e deve essere, l'espressione più ampia dell'intera cittadinanza. Dopo aver dimostrato con i fatti la propria buona volontà, l'attuale consiglio direttivo chiede un appoggio e una solidarietà che non siano espresse esclusivamente a parole ma condite da interventi concreti. Soltanto nell'ipotesi che ciò non si verificasse, Belrosso e i suoi collaboratori si vedrebbero costretti a ridimensionare tutto l'ambizioso programma fino a questo momento portato avanti con tanto entusiasmo e altrettanta convinzione. A questo problema di base sono legate ovviamente tutte le altre situazioni che si riferiscono in particolare alla posizione dell'allenatore e dello stesso direttore sportivo.

E' inutile a questo punto fare delle previsioni: possiamo solo anticipare che qualche interessamento, seppure a livello epidermico, si è già manifestato. Siamo insomma sul terreno delle buone intenzioni che da sole, come ha sottolineato Belrosso, non bastano.

Proseguendo nella sua relazione il presidente ha rifatto a grandi linee la storia della passata stagione sottolineando in particolare gli sforzi tesi a rinnovare la compagine societaria e a potenziarla soprattutto a livello giovanile. Belrosso ha anche evidenziato i maggiori problemi di carattere organizzativo, non ultimo quello degli impianti sportivi che da tempo assillano la Triestina, costretta a emigrare giornalmente su campi di fortuna non potendo disporre a tempo pieno, come dovrebbe essere suo diritto, dello stadio di Valmaura. In questo senso è stato lanciato un appello alle autorità competenti.

Alla relazione di Belrosso ha fatto seguito quella di Colino per la parte finanziaria, di Baroncini per il settore giovanile e di Cataletto per la sezione hockey. Tutte le relazioni, su proposta del socio dott. Fragiacomo, sono state approvate all'unanimità. All'assemblea, che è stata la più breve nella lunga storia della società alabardata (il tutto si è protratto per una quarantina di minuti), hanno presenziato una settantina di soci. I lavori sono stati presieduti dal dott. Franco Paticchio. Al termine dell'assemblea, per iniziativa del club Gran Prix-Portuali, è stato donato al dott. Belrosso un artistico presente in ferro battuto con al centro lo scudetto alabardato.

Carbi - Guarnieri stasera a Gorizia

Grossa serata pugilistica questa sera a Gorizia, nella sala maggiore della palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana. Nevio Carbi, campione italiano dei pesi piuma, sarà al centro della riunione (inizio ore 20.30) organizzata dal Club Sportivo Trieste in collaborazione con l'Unione Pugilistica Goriziana. Il triestino, nell'affrontare il suo avversario Guarnieri, prima serie della colonia De Marcellis, avrà senz'altro un pensiero per un suo possibile incontro, titolo continentale in palio, con il detentore napoletano Elio Cotena, che un paio di giorni fa ha sconfitto l'inglese Sollas. Carbo, com'era stabilito per contratto avrebbe dovuto affrontare Cotena prima di Sollas, ma l'EBU, il massimo organo pugilistico europeo, aveva posto il veto.

Ora Cotena non dovrebbe più avere difficoltà per affrontare il triestino. Il «match» tra Carbi e Guarnieri si svolgerà in otto riprese di tre minuti ciascuna, guanti da sei once. Interessantissimi, anche ai fini di un rilancio della boxe dilettantistica nella nostra regione, gli incontri che faranno da contorno al «clou».

«Per i puri saliranno sul quadrato i seguenti pugili: pesi welter Dragonetto (UP Gorizia) contro Dazzan (Lignano); pesi medi, Gaier (Gorizia) contro Cominotto (Lignano); Novacco (C. S. Trieste) contro Venezia (Gorizia); pesi piuma, Montico (Gorizia) contro Marcon (Latisana), Castellani (Latisana) contro Lonzar (G. M. Trieste); Sotgia contro un avversario da designare; pesi superleggeri, Bandelli (Gorizia) contro Nana (Mandello); pesi massimi, Sanfilippo (Gorizia) contro Fantin (Latisana), Dissegna (Gorizia) contro Apollonio (C. S. Trieste), Vigini (Gorizia) contro Bolis (Mandello); Ghiotto (Gorizia) contro Bolis (Mandello).

Gli incontri saranno diretti dagli arbitri Zanelli e Rosani. Commissario di riunione cav. Marcello Cavicchio.

Cassius Clay si dà alla lotta

Los Angeles, 27

Ci mancava solo questa! Alì, campione del mondo dei pesi massimi, si dà alla lotta. Il pugile americano affronterà infatti a Tokio, per una borsa aggirantesi sui 4 milioni di dollari, un lottatore giapponese di un metro e 93 centimetri d'altezza per 110 chilogrammi di peso. Il combattimento fra Mohammed Alì e Antonio Inoki (questo il nome del colosso nipponico) dovrebbe aver luogo in giugno.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di viale Sanzio, per il campionato dilettanti di Promozione, si incontrano alle ore 15 il SAN GIOVANNI e la PRO CERVIGNANO.

Un anticipo anche in Seconda categoria. Si tratta del derby stracittadino fra il DE MACORI e il COSTALUNGA che si giocherà alle ore 14.30 a borgo San Sergio.

Per il campionato regionale juniores si incontreranno alle 14.30 a Muggia la FORTITUDO e la STOCK.

Anticipi anche per il campionato dilettanti di terza categoria: DON BOSCO - GAJA (Padriciano, ore 15) e DOMIO - GRANDI MOTORI (San Dorligo della Valle, 15).

PALLAVOLO

La NOVALINEACUCINE ospiterà questo pomeriggio alle ore 17 sul parquet del palazzetto dello sport la LUBIAM ANCONA per la «poule B» del massimo campionato.

Per la serie C, la GRANDI MOTORI incontrerà alle ore 18 nella palestra di San Sabba il CUS VENEZIA.

SCHERMA

Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina hanno inizio nel pomeriggio alle ore 15.45 i campionati regionali assoluti di spada.

Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina hanno inizio nel pomeriggio alle ore 15.45 i campionati regionali assoluti di spada.

PALLAMANO

Domani la Duina contro il Bressanone

La Duina, prima in classifica dovanti al Volani dopo il girone di andata, affronterà domani al palazzo dello sport (inizio ore 11) la Forst Brixen di Bressanone. Fino a questo momento non si sa ancora se la formazione biancoazzurra scenderà in campo al completo o se dovrà fare a meno di Pellegrini che era stato squalificato. Contro il provvedimento del giudice federale infatti la Duina ha sporto reclamo perché ha ritenuto inusitati i motivi che hanno causato la squalifica stessa.

La squalifica di Pellegrini è stata motivata «perché il giocatore tentava di colpire una persona tra il pubblico», mentre chi ha assistito all'incontro si sarà ben reso conto che il giocatore si era semplicemente rivolto all'arbitro per protestare contro il comportamento irriguardoso tenuto in tribuna da un sostenitore della squadra di Rovereto, che tra l'altro era un arbitro federale. Evidentemente i direttori di gara si difendono tra loro anche quando non- munque non dovrebbero esser- di farlo. Pur senza Pellegrini comunque non dovrebbero esserci problemi per la Duina, anche se gli ospiti potranno disporre del forte giocatore-allenatore tedesco Kurreck.

CALCIO

Seconda categoria

Ancora un turno piuttosto interessante per il Girone E della seconda categoria: domani sono in programma gli incontri della prima giornata di ritorno, incontri che furono rinviati in blocco per il maltempo la prima domenica di febbraio. Prologo alla giornata due anticipi: Sagrado - Libertas e Costalunga - De Macori. I biancoscudati stanno attraversando un ottimo periodo e l'incontro con i temibilissimi isontini dovrà dare l'esatta misura delle possibilità della squadra di Ulcigrai impegnata nell'inseguimento all'Isonzo.

La capolista giocherà in casa e riceverà la visita dello Zaria: la compagine di Scavuzzo non è più «smagliante» come nelle prime giornate di campionato, tuttavia potrebbe far registrare la sorpresa e fare un bel piacere alla Libertas. Si presenta oltremodo interessante lo scontro tra Edile Adriatica e Primorje: la compagine di Orto si è affacciata alle posizioni di «élite» e proprio contro la squadra dell'altipiano, altra compagine da prime piazze, vorrà dimostrare la bontà del suo gioco e della vitalità dei suoi «marpioni».

Rischia un po' il Rosandra che attende il Villesse, squadra solida e attrezzata, ed anche il Vesna dovrà guardarsi bene dalla volontà e grinta del Flaminio impegnato nella «bagarre» di fondo classifica. Tra Aurisina e Fogliano ci sarà battaglia: la squadra nabresina comunque, sulla base delle ultime prestazioni, dovrebbe riuscire ad aggiungere ancora due punti preziosi alla sua classifica.

Il Costalunga, attestatosi a metà classifica, dovrà fare i conti con il De Macori di Cernivani, squadra volonterosa e ricca di giovani promettenti. Infine lo scontro tra il Sant'Anna di Tullio Bazara ed il Campanelle: i bianconeri sono tornati a vincere domenica scorsa lasciando proprio alla prossima avversaria il fanalino di coda.

Moncini: «Non ho incarichi al S. Andrea»

Sandro Moncini, in merito a un articolo apparso nei giorni scorsi secondo il quale sarebbe impegnato in qualità di dirigente con il Sant'Andrea che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria di calcio, ha dichiarato: «Ho rinunciato già da alcuni mesi a ogni incarico con il Sant'Andrea. Chissà perché da tempo ormai le "voci" mi vogliono in più società con incarichi diversi. Intendo una volta per tutte dichiarare che faccio parte unicamente della Polisportiva Chiarbola di cui mi onoro di essere il presidente della sezione calcio».

LA TRIESTINA VA A LIGNANO, IL PONZIANA RICEVE IL PORDENONE AL GREZAR

«D»: doppio derby regionale

La serie D di calcio riprende domani il suo cammino dopo la sosta di domenica scorsa. La ventiduesima giornata, quinta di ritorno, ha in calendario una serie di incontri che potrebbero mutare la fisionomia della classifica tanto in vetta quanto in coda. In vetta, le due partite chiave si giocheranno a Mestre, dove si trasferirà il Dolo (il match dovrà indicare quale delle due compagini si assumerà l'incarico di condurre l'inseguimento agli alabardati) e a Lignano dove sarà di scena la Triestina. Sull'altro fronte, quello della disperazione, il Bassano gioca le sue ultime carte contro il lanciatissimo Portogruaro e lo stesso si può dire per la Pro Gorizia e il Legnago che ospiteranno rispettivamente il Montebelluna e la Sampietrese. Ancora un derby al «Grezar» fra Ponziana e Pordenone mentre il Monfalcone si trasferirà a San Donà.

Lignano - Triestina

Sta per scoccare l'ora del grosso appuntamento. Il Lignano, che a questa partita tiene in modo particolare, è pronto a sostenere l'urto con la capolista anche se Franzon fa ancora... catenaccio per quanto riguarda lo schieramento. Il tecnico gialloblù deve risolvere il problema relativo al vuoto lasciato dallo squalificato Degli Innocenti che priverà la sua squadra di una punta pericolosa. «Sono ancora indeciso — ha detto Franzon — se optare per un centrocampista esperto oppure buttare nella mischia un giovane attaccante da affiancare a Ciclitira mentre per il resto la squadra sarà la stessa delle ultime settimane».

Tagliavini ha convocato sedici giocatori. Nell'ordine in cui sono stati dettati si tratta di: Valsecchi, Ianza, Berti, Lucchetta, Zanini, De Luca, Monticolo, Marcato, Fontana, Politti, Foresti, Andreis, Goffi, Ludwig, Furlan e Vergan. Sui nomi degli undici che affronteranno il Lignano l'allenatore mantiene il massimo riserbo. «Ci sono ancora alcune cose — dice Tagliavini — cui devo pensare prima di varare la formazione. E' mia intenzione comunque presentare un attacco a tre punte che potrebbero essere Andreis, Goffi e Furlan».

Ponziana - Pordenone

In questo derby di ritorno Ponziana e Pordenone si scambiano le parti. Nell'andata i neroverdi, sulla cresta dell'onda, vinsero su di una squadra appena agli inizi della sua ricostruzione e che a fine gara ebbe parecchio da recriminare. Oggi la situazione è ben più diversa: il Ponziana è caricatissimo, in piena forma, mentre la compagine di Galeone è addirittura in una posizione poco tranquilla. «Il fatto — commenta Sadar — di aver fatto molti passi avanti non deve costituire già un traguardo. Guai insomma a ritenerci già soddisfatti». Due i dubbi per quanto riguarda la formazione e sono quelli di Peris e Cattonar. Se i due giocatori non ce la fanno i logici sostituti dovrebbero essere Gramola e Fabio Gerin mentre non sarebbe da escludere nemmeno il rientro di Vecchiet.

Il Pordenone, che in vista di questo derby ha svolto una preparazione quanto mai accurata, scenderà a Trieste con la ferma intenzione di conquistare almeno un punto. «Il pareggio — dice Galeone — è il nostro obiettivo. I ragazzi sono caricati a dovere e, pur rendendomi conto che non sarà una partita facile, ritengo che un punticino riusciremo a conquistarlo».

P. Gorizia - Montebelluna

Per gli uomini di Zoratti non ci sono alternative di sorta: se intendono mantenere ancora in vita le già esigue speranze di salvezza devono a tutti i costi battere il temibile Montebelluna, la squadra cioè che possiede l'attacco più prolifico del girone.

San Donà - Monfalcone

«Un pareggio — dice Lulich — lo sottoscriverei ad occhi chiusi. Noi faremo il possibile per uscire da San Donà imbattuti ma per riuscirci dovremo sputare l'anima in quanto i sandonatesi non staranno certamente a guardare». Lulich ha deciso di impiegare almeno per un tempo Masai al centro della prima linea spostando a sinistra Di Lena mentre per il resto non ci saranno novità.

Pallavolo: questa sera si gioca Novalinea - Lubiam

Vigilia movimentata, per la Novalineacucine, dall'odierno incontro casalingo con la Lubiam di Ancona: una volta tanto l'ambiente della formazione Regionale, attualmente al comando della classifica del «Trofeo federale» con quattro punti all'attivo, è stato... «investito» da fatti piacevoli. Da Ancona è rimbalzata la notizia che i marchigiani saranno a Trieste senza il valido Carletti squalificato dalla propria società mentre da Zagabria è arrivato invece Radislav Jankovic, il trentaquattrenne jugoslavo, tuttora in attività col Mladost che vanta un «curriculum» internazionale di oltre centocinquanta incontri.

A Trieste il giocatore jugoslavo, ancora fisicamente e atleticamente perfetto, si è trattenuto alcune ore lo stretto necessario per visionare i giocatori locali che il prossimo anno potrebbero divenire suoi allievi e al caso anche compagni di gioco, per schierarsi con la Novalinea impegnata in un'amichevole contro la BOR e per trattare con Benvenuti il compenso che gli verrebbe garantito in caso di un suo trasferimento a Trieste a partire dalla prossima estate.

«Nonostante i suoi trentaquattro anni — così ha dichiarato l'entusiasta Nino — Jankovic è ancora un grandissimo giocatore, senza dubbio l'elemento «ad hoc» che potrebbe permetterci di lottare alla pari con le più forti formazioni italiane. Del fatto ce ne siamo resi conto noi dirigenti e, ne sono certo, gli stessi giocatori. Contro la BOR, quando Jankovic è stato in campo, tutta la squadra si è mossa con slancio e morbidezza insolite. Con lui abbiamo discusso le condizioni che la società sarebbe in grado di garantirgli e in linea di massima ci siamo trovati d'accordo.

Con l'arrivo di Jankovic, Benvenuti prevede dunque una Novalinea da prima fila. Frattanto, pur senza lo jugoslavo, i giovani biancoverdi debbono proseguire nel loro cammino vittorioso e oggi devono pensare a vincere contro la Lubiam. Nella prima parte del torneo la Novalineacucine vinse per 3 a 1, oggi sarebbe bene che il sestetto triestino concludesse ancor prima. In tutti i casi l'incontro va affrontato con impegno sin dall'inizio dato che la Lubiam grazie alle presenze del polacco Skiba, di Luciani, Matossoli, Cencetei e degli altri è una compagine che sa rendersi pericolosa in ogni occasione.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x

ANTICIPO DI PROMOZIONE

SAN GIOVANNI PRO CERVIGNANO

Nell'anticipo valido per il campionato di Promozione si affronteranno oggi in viale Sanzio, con inizio alle ore 15, San Giovanni e Pro Cervignano. In questa partita non c'è la «ragion di classifica» (i rossoneri potrebbero reinserirsi nel discorso sulla promozione soltanto se si verificassero moltissimi eventi favorevoli) ma l'incontro risulta egualmente interessante non fosse altro perché le due squadre si sono sempre date battaglia. E quando non c'è l'assillo dei due punti a tutti i costi le gare forniscono sempre più emozioni.

I sangiovannini, poi, potranno contare sul rientri di Ellini, il quale dovrebbe dare maggior sicurezza alla difesa e su Marchiò, geniale centrocampista che sa spesso «illuminare» ogni manovra in tandem con il sempre positivo Quaia. Con i due «cervelli» in campo, con il «faticatore» Ramani avviato alla miglior condizione dovrebbe risultare un San Giovanni vecchia maniera.

In definitiva i rossoneri dovrebbero schierarsi con: Covi o Malinverno (se quest'ultimo riuscirà a tornare in tempo dalle sue «missioni» oltre oceano»; Clocchiatti, Schiraldi; Ravalico, Ellini; Marchiò; Rovatti o Corsi, Quaia, Mendella, Ramani, Venier. Tredicesimo sarà Del Negro.

PIANCAVALLO: PRIMO ATTO DELLA «CLASSICA TRIESTINA»

SARÀ IL «FONDO» AD APRIRE L'UNDICESIMO TROFEO TOMMASINI

Domani Piancavallo si animerà con i fondisti triestini che si cimenteranno nell'undicesimo Trofeo Tommasini, alla ricerca dell'ambito titolo di campione triestino di sci nordico. Dire che l'attesa è vivissima ci sembra superfluo poiché è da undici anni ormai che il Trofeo Tommasini monopolizza l'interesse del nostro sci cittadino, dando ogni volta un tocco nuovo e interessante alla manifestazione. Quest'anno poi la bagarre sarà ancora maggiore poiché il tutto si protrarrà per una settimana in quanto per la prima volta si è deciso di scindere in due domeniche la competizione, dando modo così ai fondisti di presentarsi alla prova di slalom gigante al meglio delle loro possibilità. Domani, perciò, avremo il primo atto del Trofeo mentre il secondo è rinviato al 7 marzo, quando nel centro invernale pordenonese converranno un migliaio di triestini con fieri propositi di agonismo e di allegria.

La gara di fondo non dovrebbe rappresentare grossi problemi, poiché si sa che lo Sci Cai XXX Ottobre monopolizzerà quasi tutte le categorie dall'alto della sua bella tradizione che vuole questo club l'unico continuatore di questa disciplina in campo triestino. D'altro canto lo Sci Cai XXX Ottobre sarà il sodalizio da battere in tutti i sensi poiché a livello assoluto si è sinoro sempre espresso notevolmente trionfando in tutte le manifestazioni del passato.

La prova di fondo sarà tracciata sul classico anello di Piancavallo che sarà di circa 11 chilometri per i seniores. Aspiranti, juniores I e II categoria concorreranno invece su una distanza di 6 chilometri che sarà dimezzata per allievi e ragazzi e per la categoria femminile.

Non azzardiamo pronostici, poiché queste gare rappresentano sempre una incognita. Comunque nella categoria maschile il favorito d'obbligo dovrebbe essere Roberto Plossi che fra tutti i concorrenti può disporre di una marcia in più. Accanto a lui dovrebbero poi ben figurare il sempre valido Bertocchi, Rumiz e Peppino Kratter che incurante dell'età continua a meravigliare più che meravigliarsi. In campo femminile sarà in gara l'olimpionica e più volte campionessa italiana Ildegarda Taffra di Ragogna sulla quale si può puntare a occhi chiusi.

Mentre i fondisti saranno impegnati nella loro gara i dirigenti di tutte le società triestine continueranno a raccogliere iscritti per la prova di slalom gigante. Qui i concorrenti solitamente toccano le 500 unità per cui la prova assumerà una fisionomia del tutto particolare, dove all'agonismo vero e proprio si unirà anche una simpatica cornice folcloristica di vera festa dello sport: ed è proprio a ciò che mira il Trofeo Tommasini.

CERCASI urgentemente aiuto banconiera. Presentarsi dopo le ore 12 Gran Bar Pasticceria «La Lucciola», via Carducci 5, tel. 61650. ● 3619 D

CHEFS de Rang et Commis ottima conoscenza inglese altamente qualificati per navi adibite crociere lusso cercansi. Telef. Genova (010) 291682. 75/GE D

COPPIA custodi referenziata cercasi per villa a Trieste ottimo trattamento, telefonare in ore ufficio 7350. 655 D

CUOCO capace per ristorante posto fisso cercasi. Telefonare 212014. 672 D

DATTILOGRAFA veloce e precisa assume ditta import-export scrivere Publikompass Cassetta n. 25 I 34100 Trieste.

DITTA pubblicitaria cerca collaboratori zone Gorizia e Trieste. Per appuntamento telefonare (0432) 25094 dalle ore 14-18. 59 D

IMPRESA di costruzioni ricerca ingegnere civile esperto nei seguenti campi di attività: costruzione di porti convenzionali, costruzioni di dighe foranee e moli frangiflutti, difese costiere. La posizione prevista è quella di assistente del direttore tecnico e comporta il coordinamento, l'organizzazione e la direzione delle attività dell'impresa nei settori elencati. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati al grado di esperienza. Scrivere Publikompass 28, 20123 Milano. 241/MI D

TRADUTTORE francese disposto viaggiare pratico lavori ufficio cerca industria locale. Scrivere Publikompass, Cassetta 8 I, 34100 Trieste. ● 3579 D

TRATTORIA cerca internista, telefono 796575. 3634 D

100.000 - 150.000 settimanali. Disponete di auto, ore libere serali? Telefonate al n. 0481-41943 venerdì 27 febbraio ore 15-18.30, sabato 28 febbraio ore 9-12. ● 155 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI letto compagno stanza, persona seria. Telef. 764528. 364 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa, persona seria occupata, referenziata. Telef. 39413.

AFFITTASI bella stanza ammobiliata centrale a distinto impiegato, telef. 740647. 3518 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. MATEMATICA, fisica impartisce laureato pluriennale esperienza tutti livelli. Telefonare 224125. 0002 G

AMERICANO insegnante universitario madrelingua inglese impartisce lezioni private accurate. Tel. 224125. 0002 G

BABY-SITTER studentessa offresi sere, pomeriggi eventualmente lezioni elementari. Tel. 746970. 0002 G

BENEDICT Schooll. Ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese. Traduzioni. Pontérosso 2, tel. 30285. 0002 G

CORSO di taglio prossimo inizio. Telefonare 751625. 0002 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, via Mazzini 32. Tel. 35793. 0002 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica Encip, via Mazzini 32, telefono 35798. 0002 G

GRECO latino lezioni ogni livello, preparazione esami maturità impartisce universitaria esperta, telefonare 765641 giornalmente 13-15. 0002 G

INGEGNERE impartisce lezioni matematica tutti livelli, materie tecniche di elettronica-elettrotecnica. Telef. ore pranzo 764730. 0002 G

INSEGNANTE materie scientifiche impartisce lezioni matematica, fisica, chimica medie inferiori, superiori. Tel. 748326, ore serali. 0002 G

INSEGNANTE elementare offresi ripetizioni baby-sitter e qualsiasi altro lavoro. Telefono 765975. 0002 G

LAUREANDA diploma inglese impartisce ripetizioni italiano inglese tutti livelli. Tel. 756463. 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro bianco con brillantini, smarrito, caro ricordo, mancia competente, rivolgersi telef. 759695. 3698 H

CATENA oro e ciondolo a forma pesce con smalto smarriti zona Lazzaretto Vecchio o Revoltella alta. Forte mancia. Telefonare 53057. 0002 H

OCCHIALI vista smarriti centro cittadino. Mancia. Telefonare ogni sera dopo le 20 al 61246. 0002 H

RINVENUTO pastore tedesco affettuoso collare acciaio zona Barcola. Tel. 211292. 0002 H

SIGNORA anziana cerca gatta marrone zampine bianche smarrita mercoledì via Rismondo. Tel. 211292, 796700. 0002 H

SMARRITO foulard Bordeaux Fiorio zona piazza Borsa, via Università, valore affettivo. Mancia. Telefonare 741691. 0002 H

SMARRITO Cocker nero Commerciale alta venerdì sera. Tel. 414670. 0002 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI quartierino nuovo in palazzina ammezzato con giardino. Tel. 817265. 685 I

AFFITTASI box macchina con armadio via Elia 1, 20.000, telefono 414937. 3590 I

AFFITTASI negozio mq 52 a Trieste via C. Battisti 14 ubicato di fronte al nuovo centro civico comunale su recentissima e signorile costruzione perimetro vetrine ml 13. Per informazioni rivolgersi ad Alleanza Assicurazioni, via Cesare Battisti 14. 3603 I

APPARTAMENTO signorile prima entrata saloncino, camera, cucina grande, ripostiglio, grande poggiolo, doppi servizi soffitta affittasi. Possibilità posto macchina fisso o box, telef 74147. 3678 I

LORENZA affitta XX Settembre uso abitazione o ambulatorio due stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts 180 mila. Tel. 734257. 684 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

MONFALCONE affittasi mensilmente appartamentino completamente arredato. Telefonare 74533. ● 126 I

STADIO primingresso, bistanze, cucina, abitabile, comfort, affittasi prontamente a coppia referenziata. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 35-I, 34100 Trieste. 3715 I

VILLETTA graziosa con giardino garage, affittasi. Ammin.ne Mazzini 30, telef. 35598. 3699 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO in affitto 3 stanze anche da restaurare, telefonare solo mattino 413610. 3657 L

COMMISSIONARIA auto cerca affitto locale adatto mostra esposizione auto. Scrivere a Publikompass 34100 Trieste cassetta n. 39 H. ● 3451 L

IMPIEGATO cerca affitto appartamento mobiliato minimo 2 camere più servizi escluso agenzie. Telefonare 60167 ore d'ufficio. ● 3584 L

SPOSI cercano appartamento 2 stanze cucina servizi max L. 100.000 - 120.000. Tel. 795257. ● 3540 L

SPOSI massima serietà cercano mini appartamento camera cucina bagno massimo 70.000. Tel. 747206 o 211200. ● 3525 L

UFFICIALE Esercito solo, cerca urgentemente 3 stanze servizi anche da restaurare, telefonare 772587. 3614 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ABITI giacche tailleur modelli recenti taglie 46-44 occasione. 412161. 3605 M

ABITO sposa acconciatura lire 40.000. 53880 ore pasti. 3605 M

ABITO sposa tg. 42-44 bellissimo vendo 50.000, telefonare 731641. 3630 M

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici originali con garanzia valida solo da Crasso - Galleria Rossoni. ● 3123 M

OCCASIONE vendo macchina maglieria doppia frontura, telefono 765224 feriali ore pasti. 3591 M

SEMINUOVI scarponi da sci n. 34-35_38/39 e ruote complete da neve 850 Fiat, telef. 744291. 3551 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie curiosità e bigiotterie antiche amatore comprerebbe da privati. Telefonare 767134. ● 3606 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «POLLI»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155.000; salotti 150.000 pelle 599.000; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9-2 NN

VENDO sala pranzo seminuova moderna vero affare. Telefonare 772256. ● 3621 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Star Trieste cerca agenti venditori zona città, telefono 762588. 3559 P

DISTRIBUTORE automatico di spazzolini per denti collocabile presso ristoranti alberghi stazioni servizio affideremmo concessioni provinciali. Ditta T.A.E., via Giulio Alberoni 8, tel. 8440426 Roma. 057-RO P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LA Zanetti & Porfiri vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat sito in v. F. Severo 65, tel. 54089, dove troverete autovetture pronta consegna massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di un'autoradio. 3727 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé special, 124. FORD Escort XL. INNOCENTI MINI, Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 special, 1301 special. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/2 Q

A.A.A. A A.A.A. AUTOSALONE Fiat, v. F. Severo 65. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 11 72-74, 128 berlina 4 p. 70, 128 Rally 71, Autobianchi A 112 Elegant 75, 500 L 69-71, 127 74, VW 1200 70-65, Daf 71, 124 berlina 72, motocross Maico 125 75. 3727 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI Sanzio 13. Fiat 500 L 70, 850 66, 1100 R, 124 ST 71, 125 67, 128 72, Primula 68, Mini 850 70, Renault 5TL 74, Ford Escort 940, NSU 4L, 1000, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 70-72-73, 1301 S 75, Chrysler 160 71, Rallye 2 73. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, t. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato. Fiat 128 coupé 1100 73, A. R. 1750 71, 124 special 71, 69, 124 coupé 69, 238 furgone 71; 128 71, 70, Mini 1001 73, A 112 73, Mini MK3 70, Giulia 1300, 128 rally 71, Fiat 850 spyder 71, 1100 R 68, 124 familiare 69, 500 L 70, 69, 500 F 67, 66, Simca 1000 68, Simca 1301 68. Visitateci. 0002 Q

A.A. 124 coupé 71, 850 coupé 71, 126 73 visibile via Giulia n. 10. 0002 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214, occasioni: Fiat 500 1969 e 500 R 75, 128 berlina 4 porte 1972, 128 coupé SL 1972, Opel Manta 1972, AR 2000 1971-72, Beta 1600 berlina 1973, GT Junior 1971, Renault R 16 TL 1971. 3717 Q

APE 550 P cassone lungo vendesi tel. 741611. ● 3486 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, 111 72, 128 69 70 72, coupé 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 spider 71, 500 70, Mini 69, Dyane 6 68, Simca GLS 72, Renault R8S 70, Regent 74, NSU 1200 68, BMW 1800 70. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia; permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. 70, 126 75, 128 coupé 1.1.72, Fiat 750 68, A 112 Elegant 74, Simca 1301 special 72, Mini 1000 72, WV Maggiolino 70-65, Dyane 6 75, Lancia coupé 2000 71, Mercedes Pagoda 2,3, moto cross Maico 125 75. Aperto festivi. 0002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo GT 2000, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider; berline: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, Simca 1301, Renault 8, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, Bianchina familiare, 500 F, 500 L 73. Permute rateazioni. 0002 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PRIMARIE IN USA

In Massachusetts battaglia solo fra democratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Martedì prossimo l'elettorato politico (quello che partecipa all'attività dei partiti) del Massachusetts vota nella seconda tornata delle primarie presidenziali per scegliere gli uomini da sottoporre al vaglio delle convenzioni dei due partiti, il repubblicano e il democratico, per la nomina (nomination) del candidato alla presidenza della confederazione.

Nel New Hampshire, primarie di apertura, Gerald Ford, presidente uscente, si è imposto di misura sull'ex governatore californiano ed ex attore di Hollywood, Ronald Reagan, per i repubblicani, mentre nel partito democratico si è imposto con largo margine Jimmy Carter, ex governatore della Georgia, su un blocco di otto concorrenti.

Nel Massachusetts il riflettore politico è centrato sui democratici, poiché in campo repubblicano appare scontato il successo di Ford, dato che Reagan ha deciso di non condurre una campagna elettorale in questo stato per due ragioni: per non sperperare denaro ed energie e per concentrarsi invece nelle primarie seguenti, quelle della Florida. Per Ford, quindi, pare che vi sia via libera.

Carter, invece, ha di fronte una nutrita schiera di agguerriti avversari: il senatore Henry Jackson, il governatore Milton Sharp della Pennsylvania, con il 30 per cento dei voti del New Hampshire, appare anche nel Massachusetts il favorito, anche se lo stesso Carter dubita di poter racimolare martedì prossimo lo stesso successo di questa settimana. Nel New Hampshire, alle spalle di Carter si erano piazzati Morris Udall dell'Arizona, Birch Bayh dell'Indiana, Fred Harris dell'Oklahoma e Sargent Shriver, che fu candidato vicepresidenziale democratico nel '72. Sono tutti presenti nella gara elettorale del Massachusetts.

Il compito che il 51.enne Carter ha di fronte nel Massachusetts è più duro di quello del New Hampshire. Jackson, Wallace, Udalle Bayh hanno concentrato molti dei loro sforzi qui nel Massachusetts. Carter non ha nascosto la sua preferenza per le primarie della Florida, dove dovrà fronteggiare un duro antagonismo da parte di Wallace. Soltanto all'ultimo momento egli si è prenotato in Massachusetts con un gran numero di annunci pubblicitari attraverso la radio e la televisione.

Qui nel Massachusetts, Carter deve dimostrare di riuscire a contenere l'assalto del centro e dei conservatori, di Jackson e di Wallace, e lo deve fare senza l'appoggio dell'organizzazione e della campagna che gli sono stati utili nel New Hampshire. Jackson si è presentato alle primarie di quest'anno, suo secondo tentativo per la «nomination» presidenziale, con un appoggio finanziario formidabile, appoggio che gli viene da ambienti sindacali, industriali e circoli ebraici.

A. P.

I due Nixon sul fiume Li

Kweilin, 27

Richard Nixon e la moglie hanno fatto oggi una gita sul fiume Li che li ha portati fino a Yanshuo. La gita, durata sei ore, ha permesso all'ex presidente di ammirare quei favolosi monti che da secoli sono uno dei soggetti preferiti dei pittori cinesi. Nixon li ha paragonati alle piramidi d'Egitto e del Messico ed ha suggerito ai suoi accompagnatori di scrivere una guida della zona. «E non dimenticate — ha detto scherzando — che sono stato io il primo a chiamare piramidi questi monti».

I Nixon sono stait accompagnati, fra gli altri, dal capo dell'ufficio di collegamento cinese a Washington, Huang Chen. Questi e l'ex presidente hanno scommesso una bottiglia su quale dei due funzionari cinesi del gruppo avrebbe vinto una partita di ping-pong. Nixon ha saputo troppo tardi che colui su cui aveva puntato giocava solo da tre anni, mentre l'uomo prescelto da Huang Chen giocava da vent'anni.

Mezzanotte a Mosca



Telefoto Upi

Mosca — Uno scorcio della Piazza Rossa con manifesti e illuminazioni per il congresso del Pcus

LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE IN EUROPA

L'Est propone ritiri di 20-30 mila soldati

Vienna, 27

Fonti dell'Europa orientale hanno rivelato oggi che i paesi del Patto di Varsavia hanno presentato, la settimana scorsa, alcune proposte, ai colloqui Est-Ovest, per la riduzione delle forze in Europa, allo scopo di superare il punto morto delle trattative. Ieri, alla 95.a riunione, le due parti sembravano aver mantenuto le loro posizioni, che sono in netto contrasto.

Ecco le ultime proposte del Patto di Varsavia: 1) Stati Uniti e Unione Sovietica riducano le loro truppe nelle due Germanie, il che porterà ad una riduzione generale del 2-3 per cento delle forze attuali delle due alleanze nell'Europa centrale. Secondo le fonti orientali che hanno rivelato questi particolari, si parla di 20-30 mila soldati americani e di 22-33 mila soldati sovietici.

2) Germania occidentale, Belgio, Gran Bretagna, Canada, Cecoslovacchia, Germania orientale, Lussemburgo, Olanda e Polonia congelino i loro effettivi nell'Europa centrale al livello attuale, e si dichiarino disposti a ridurre le truppe nel 1977-1978.

3) L'Unione Sovietica ritiri due o tre reggimenti di carri armati per un totale di 2-300 carri dalla zona delle riduzioni, nonché 54 aerei da bombardamento in servizio come potenziali trasportatori di bombe nucleari, e un numero da concordare di testate e di installazioni lanciarazzi. Le fonti hanno precisato che la Nato dovrebbe compiere uno sforzo uguale.

4) Riduzione del 15 per cento, per la fine del 1978, sia nelle forze del Patto di Varsavia sia in quelle della Nato.

A. P.

SADAT: «ORA BASTA CON I PICCOLI PASSI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bahrein, 27

La diplomazia dei «piccoli passi», che fu l'arma di cui si valse il segretario di Stato americano Kissinger per convincere Egitto ed Israele all'accordo del Sinai, è ormai da considerarsi superata. Lo ha ammesso, e forse per la prima volta in modo così esplicito, il Presidente egiziano Anwar Sadat, lasciando Bahrein per il Qatar, altra tappa della sua missione nei paesi arabi produttori di petrolio.

«Ora puntiamo ad una soluzione globale del problema», ha esclamato Sadat, finendo per abbracciare la tesi del Presidente siriano Assad che della diplomazia del «passo dopo passo» è stato da sempre uno dei più accaniti denigratori. «In mancanza di una conferenza di Ginevra, l'Egitto sarà obbligato ad adottare le misure necessarie per far salvi i diritti degli arabi», ha aggiunto Sadat senza volere entrare nei dettagli ed affermando di non avere nessuna intenzione di anticipare gli eventi.

La dichiarazione di Sadat, che dai paesi arabi produttori di petrolio (ha già visitato Arabia Saudita, Oman ed Emirati arabi) sollecita notevoli aiuti finanziari per rendere meno critica la situazione economica del suo paese e poter acquistare armi dagli Stati Uniti, è venuta a coincidere con altri due fatti di rilievo: i colloqui svoltisi a Damasco fra Re Hussein di Giordania ed il Presidente siriano Hafez Assad e la decisione del segretario generale delle Nazioni Uniti Kurt Waldheim di inviare un suo stretto collaboratore in Israele, Egitto, Giordania e Siria per accertare quali siano e quante siano le possibilità di dare nuovo impulso al negoziato tra arabi ed israeliani, attualmente bloccati.

La visita del sovrano ashemita a Damasco è stata inaspettata. Essa ha dato però modo a Re Hussein e ad Assad — le loro posizioni si sono negli ultimi tempi ulteriormente avvicinate — di procedere ad un'esame della situazione in Medio Oriente e di constatare i passi in avanti compiuti per coordinare l'attività dei loro due paesi in tutti i settori. Particolare attenzione è stata rivolta al problema palestinese ed ai tentativi che continuano a farsi per liquidare — senza risolverlo — una volta per tutte il problema.

A. P.

Una galleria sotto Israele?

Tel Aviv, 27

Una galleria sotterranea fra il Mediterraneo e il Mar Morto, lunga 80 chilometri, potrebbe fornire ad Israele elettricità a basso prezzo, oltre a mettere a disposizione acqua per svariati impieghi. A questa conclusione è giunto un gruppo di studio che, su ordine del governo israeliano, ha esaminato la possibilità di sfruttare la differenza di livello fra il Mediterraneo e il Mar Morto che, con i suoi 390 metri sotto il livello del mare, costituisce la più profonda depressione del mondo.

Il programma, che avrebbe un costo di 200 milioni di dollari (a prezzi 1974), permetterebbe di produrre 800 milioni di kilowattora l'anno, cioè il 10 per cento del fabbisogno massimo di Israele fra un decennio. Tuttavia il tunnel, grande tanto da poterci far passare un autobus, porrebbe problemi politici, in quanto dovrebbe passare sotto la riva occidentale del Giordano, territorio occupato dagli israeliani durante la guerra dei sei giorni.

La galleria dovrebbe partire da un punto 53 chilometri a Sud di Tel Aviv per raggiungere l'estremità settentrionale del Mar Morto, dove questo specchio d'acqua ultrasalato (che secondo la tradizione ricopre le città di Sodoma e Gomorra) raggiunge la sua maggiore profondità, 400 metri. Alla fine del tunnel, secondo gli esperti, andrebbe costruito un grande bacino, che si troverebbe 90 metri sotto il livello del Mediterraneo; da qui l'acqua cadrebbe per 360 metri prima di raggiungere le turbine per la produzione di elettricità.

(Ansa)

DILAGANO IN FORMA SEMPRE PIU' MASSICCIA LE RIVENDICAZIONI ECONOMICHE

OLTRE TRECENTOMILA IN SCIOPERO HANNO SEMIPARALIZZATO LA SPAGNA

Aspri scontri a Barcellona fra edili e polizia - Fermi gli autotrasportatori e scuole disertate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 27

Dilagano gli scioperi in Spagna. Alle migliaia di edili che anche oggi sono scesi in strada a Barcellona per affrontare la polizia, si sono aggiunti i 40 mila autotrasportatori di Madrid, gli insegnanti delle elementari, gli impiegati degli aeroporti, e quelli municipali di numerose città spagnole.

Secondo una valutazione di fonte sindacale, le persone che hanno incrociato le braccia per sollecitare aumenti salariali sono oltre 300 mila. Di queste, almeno una cinquantina sono rimaste ferite negli scontri con la polizia avvenuti a Barcellona e in altri centri del paese.

Di fronte alla gravità della situazione, la direzione generale dei sindacati governativi si è riunita in giornata a Madrid. Argomento principale in discussione lo sciopero degli autotrasportatori, che al momento è il più grave per l'economia del paese. I pesanti automezzi abbandonati in mezzo alle sedi stradali hanno bloccato le principali arterie che collegano il sud al nord della Spagna, e hanno reso quanto mai problematici i servizi di approvvigionamento per le principali città, compresa la capitale.

A Malaga, centro turistico di grossa rinomanza, una novantina di autocarri bloccano completamente il traffico. Lo sciopero di questo settore ha finito per rendere ancora più pesante la situazione di quello edilizio. I pochi cantieri che ancora sono aperti hanno assoluta necessità di materiale per continuare le costruzioni già affrontate.

Particolarmente decisi a ottenere i miglioramenti salariali e normativi richiesti sembrano i 100 mila edili di Barcellona, che hanno fatto chiaramente capire di non essere soddisfatti dell'aumento loro promesso; sono nuovamente scesi in strada oggi dando vita a duri scontri con la polizia che, bersagliata dai sassi, ha risposto sparando lacrimogeni e proiettili di gomma. Per diverse ore le sirene degli automezzi hanno echeggiato nel centro della città, mentre si parla di numerosi feriti, di cui uno — un operaio di 40 anni — in gravi condizioni per una frattura al capo.

Il settore dell'edilizia è considerato il più colpito dalla disoccupazione che affligge il paese, con medie che oscillano dall'8 al 12 per cento contro una media generale che è invece inferiore al 4 per cento. Secondo le cifre fornite dal governo, lo sciopero interessa 230 mila lavoratori di oltre 2.300 aziende. Gli insegnanti delle scuole pubbliche che hanno abbandonato le aule in nove delle 50 province del paese sono 25.000.

Oggi il ministro delle finanze Juanna Vilar Mir si è rivolto dai teleschermi al paese ricordando che i principali obiettivi del programma di austerità varato dal governo Navarro continuano a essere la lotta all'inflazione e la fine della disoccupazione, un programma — peraltro — che in questo momento è rimasto in gran parte lettera morta.

A. P.

Repubblica sahariana creata dal Polisario

Algeri, 27

Il movimento indipendentista del territorio del Sahara occidentale, Fronte Polisario (appoggiato dall'Algeria), ha proclamato oggi una Repubblica araba-sahariana.

La proclamazione della Repubblica araba-sahariana democratica è stata creata nei «territori liberati» del Sahara occidentale dal segretario generale del Polisario, El Ouali, il quale ha dichiarato che «la bandiera della proclamata repubblica sventola sul suolo libero del Sahara occidentale».

Il territorio del Sahara occidentale era stato evacuato ieri dalla Spagna, ponendo così fine a quasi un secolo di dominazione coloniale. In base all'accordo tripartito Spagna-Marocco-Mauritania, firmato a Madrid lo scorso novembre, l'amministrazione del territorio è stata trasmessa al Marocco e alla Mauritania. L'Algeria si è rifiutata di accettare tale accordo.

«NO» DI WASHINGTON

La Cambogia denuncia un attacco USA

Bangkok, 27

Il ministro dell'informazione cambogiano, Hou Nim, ha dichiarato, secondo quanto riferisce la radio di Phnom Penh ascoltata a Bangkok, che gli «imperialisti americani» hanno effettuato mercoledì un bombardamento nella provincia di Siem Reap (nella parte nord-occidentale della Cambogia), uccidendo 15 persone e ferendone un'altra trentina.

Secondo il ministro si è trattato di «un selvaggio atto di aggressione... un'aggressione deliberata commessa in flagrante disprezzo del diritto internazionale». Secondo un comunicato firmato dal ministro e diffuso dalla radio, tre aerei americani, tra cui un «F-111», hanno bombardato mercoledì a due riprese Siem Reap, dirigendosi poi verso la Thailandia. A tal proposito il comunicato ricorda «l'incidente della Mayaguez» del maggio scorso, durante il quale «gli Stati Uniti hanno utilizzato la Thailandia come base per operazioni contro la Cambogia».

A Bangkok un portavoce statunitense ha definito «ridicola e completamente destituita di fondamento» l'informazione del bombardamento. Anche il governo thailandese ha smentito qualsiasi sua partecipazione all'incidente.

(Ansa - Afp)

IL RACCONTO DI UN EX VOLONTARIO INGLESE

Massacro in Rodesia? Salisbury smentisce

Londra, 27

Un inglese che ha combattuto come volontario nell'esercito rodesiano contro i guerriglieri locali ha rivelato al «Daily Mirror» un massacro di indigeni compiuto da un'unità dell'esercito. L'uomo si chiama Tom McCarthy, è di Londra, ed ha 22 anni. Il massacro del quale egli ha parlato, e a cui avrebbe partecipato, sarebbe avvenuto in un piccolo villaggio vicino alla frontiera con il Mozambico. L'intera popolazione del villaggio in questione, circa 60 persone, sarebbe stata massacrata, oltre a 13 guerriglieri.

A quanto ha narrato McCarthy, la sua pattuglia fu inviata in quel villaggio su una segnalazione. La pattuglia, arrivata nei pressi del villaggio vide 17 guerriglieri avvicinarsi ad esso, ma non li fece prigionieri aspettando che entrassero nell'abitato. Poi il comandante ordinò di illuminare il villaggio con torce elettriche e di bombardarlo con razzi. Il resto lo fecero le armi automatiche. Quattro guerriglieri fuggirono, ma tre di essi vennero catturati poco dopo. Dopo quell'episodio Tom McCarthy disertò.

A Salisbury, un portavoce del governo ha smentito il racconto del soldato. «Queste asserzioni sono ridicole e non meritano nemmeno un commento», ha detto il portavoce.

PER L'ASSISTENZA ALLE MIGLIAIA DI PROFUGHI ANGOLANI

APPELLO A LUANDA DELLA CROCE ROSSA

La conclusione del ponte aereo ne lascerebbe molti «insabbiati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Windhoek, 27

La Croce rossa internazionale desidera che il governo di Luanda si assuma la responsabilità dell'assistenza alle migliaia di profughi angolani che finora sono stati assistiti dall'esercito sudafricano in alcuni campi situati nell'Angola meridionale nei pressi della frontiera con la Namibia.

Peter Kung, rappresentante della Croce rossa in Angola, ha dichiarato di sperare che la situazione si chiarirà «entro poche settimane», rendendo così possibile il ritiro delle forze sudafricane dall'Angola. Secondo Kung, circa 7000 profughi resteranno «insabbiati» in Angola quando il ponte aereo organizzato congiuntamente dal Sudafrica e dal Portogallo per il rimpatrio dei cittadini portoghesi sarà completato. Dall'inizio di questo ponte aereo, lunedì scorso, almeno 3000 persone sono state trasportate per via aerea o in auto dall'Angola meridionale a Windhoek, capoluogo dell'Africa del Sud-Ovest (Namibia), dove vengono gradualmente imbarcati a bordo di aerei della compagnia nazionale portoghese T.A.P. per essere trasportati in Europa.

I profughi provengono da Pereira d'Eca, un centro agricolo abbandonato situato a 50 km a Nord della frontiera della Namibia. «I sudafricani mantengono la legge e l'ordine nei campi profughi — ha dichiarato il funzionario della Croce rossa — se se ne andranno, noi non potremo riempire il vuoto, perché gli uomini dell'Unita sono armati».

La principale preoccupazione della Croce rossa è che si verifichino sparatorie e tumulti tra i rifugiati appartenenti a diverse fazioni dei due movimenti filo-occidentali sconfitti, l'Fnla e l'Unita. Scontri tra questi due movimenti formalmente alleati nella guerra contro l'Mpla si sono verificati anche prima della sconfitta, per esempio nella città portuale di Mocamedes, dove i combattimenti provocarono la fuga in Namibia di parte della popolazione.

U.P.I.

I PRIMI ATTACCHI DIRETTI NELLA LOTTA AL VERTICE

Sui manifesti di Pechino il nome di Teng Hsiao-ping

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 27

La denuncia pubblica di Teng Hsiao-ping — vice presidente del partito, vice-primo ministro e capo di stato maggiore centrale — sui «ta-tze-bao» delle università di Pechino apre una nuova fase della campagna contro i «dirigenti che, benché nel partito, si sono messi sulla strada capitalista». L'epilogo, tuttavia, sembra ancora lontano.

In primo luogo, il fatto che, dopo le trasparenti allusioni dei primi «ta-tze-bao» (intorno al 10 febbraio), il nome di Teng sia ora scritto in chiare lettere non significa necessariamente che egli sia stato destituito dai suoi incarichi. Inoltre, si pensa che altri dirigenti potranno essere denunciati man mano che si svilupperà la campagna.

Il «Quotidiano del Popolo» ha scritto del resto che i «deviazionisti di destra» hanno creato una «frattura» nel comitato centrale; e all'ex-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è stato detto due giorni fa, durante la sua visita al politecnico Tsinghua, che essi hanno trovato «sostenitori nel comitato centrale».

Finora si è andati avanti per tappe successive, accuratamente pianificate (questa è almeno l'impressione). Alla denuncia pubblica di Teng (solo sui «ta-tze-bao», però, non sui giornali), si è arrivati con una lunga campagna di stampa che ha illustrato in termini politici le ragioni del contrasto.

Nel frattempo sono intervenuti, man mano, dopo Pechino, altri centri della Cina, e il dibattito inoltre si è allargato dagli ambienti dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica a quelli delle fabbriche e delle regioni rurali. Oggi, sulla prima pagina del «Quotidiano del Popolo» vi sono due articoli inviati da fabbriche di Shanghai e Pechino. Vi si afferma: «Occorre che tutto il popolo sappia chi sono i capitolazionisti».

Su nuovi «ta-tze-bao» — quelli su cui si legge ora il nome di Teng Hsiao-ping — sono ripetute più o meno le cose che si leggevano sui manifesti precedenti e sui giornali. Non vi sono termini ingiuriosi. L'accusa di fondo è che Teng è stato il regista, a partire dal luglio scorso, di un «contrattacco degli elementi borghesi».

Altro argomento ricorrente è quello delle «tre direttive come chiave principale»: Teng — si afferma — ha unito in una unica direttiva le parole d'ordine del presidente Mao della «Lotta contro il revisionismo», della «Unità proletaria» e dello «sviluppo dell'economia nazionale»; ciò col reale obbiettivo di rinnegare il principio del presidente Mao secondo cui «la chiave è la lotta di classe».

Ada Principigalli

PER IL «DOPOBOMBA»

Miliardi di dollari sotto una collina

Washington, 27

Secondo il quotidiano «Washington Post», molti miliardi di dollari in banconote sono immagazzinati in locali situati sotto una collina della Virginia al fine di essere utilizzati in caso di attacco nucleare. Il giornale scrive che circa 700 milioni di biglietti di differente taglio sono stati nascosti dalla «Federal reserve» in alcuni locali scavati in una collina nei pressi di Culpepper, una località ad un centinaio di chilometri a Sud di Washington, per rifornire le banche nell'eventualità che un attacco nucleare contro gli Stati Uniti distrugga l'Ufficio federale per l'incisione e la stampa delle banconote, che si trovano a Washington. Secondo il quotidiano la riserva immagazzinata dovrebbe essere sufficiente per due anni.

L'ente federale, cui è demandato il compito di prevedere le misure necessarie al momento e dopo un conflitto nucleare, ritiene infatti che, in caso di guerra totale, la metà della popolazione americana riuscirebbe a sopravvivere.

A QUARANT'ANNI DAL TRAGICO SEQUESTRO

«Il figlio di Lindbergh non fu ucciso: sono io!»

Honolulu, 27

A distanza di oltre quarant'anni, il «caso Lindbergh», che tanta emozione suscitò negli USA e all'estero per la notorietà del personaggio della vicenda e per la crudeltà con cui venne colpito nell'affetto più caro, balza nuovamente alla ribalta della cronaca. Charles Lindberg fu il primo uomo a compiere la trasvolata dell'Atlantico senza scalo nel 1927: l'impresa gli procurò enorme notorietà in tutto il mondo e il rapimento del figlio, in tenerissima età, qualche anno dopo, non poteva non destare sensazione. Qualche tempo dopo il rapimento, il figlio del famoso pioniere dell'aviazione venne trovato morto e le autorità inquirenti arrestarono un certo Bruno Hauptmann, il quale venne riconosciuto colpevole del delitto e condannato a morte.

Ora Kenneth Kerwin, Alias Charles Lindbergh jr. (come si fa chiamare in alternativa al primo nome) si fa avanti ed afferma che il figlio di Lindberg, non è morto: è lui. L'uomo ha inoltrato un esposto all'apposito tribunale della contea di Maui, nelle Hawaii, chiedendo di essere riconosciuto come il figlio di Lindbergh. Egli chiede di conseguenza di poter spartire in parti uguali l',,eredità" lasciata da Lindberg.

Secondo il suo legale, Kerwin sostiene che il corpicino ritrovato dopo il sequestro del piccolo Lindberg apparteneva ad un altro bambino morto per cause naturali.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Cristianamente come visse, il 25 febbraio la

DOTTORESSA
Maria Scrivanich

ha chiuso la sua vita terrena dedicata generosamente al bene del prossimo.

A tumulazione avvenuta DARIO e ADRIANA BIANCHI con profonda riconoscenza e affetto la ricordano a tutti coloro che la stimarono e le vollero bene.

Un ringraziamento sentito alla signorina NUCCI che con tanta bontà l'ha assistita nei momenti di maggior bisogno.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 di sabato 13 marzo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 28 febbraio 1976

Ricorda la cara e buona

Maria

— La cugina NEVENKA DOMINIS di Milano

Trieste, 28 febbraio 1976

Si associano:
— Dott. CARLO e GIULIANO BIANCHI
— CESARE e RITA MARIA SERBO

Trieste, 28 febbraio 1976

Prendono parte con profondo dolore BRUNA e MARIA de SCHILLER.

Trieste, 27 febbraio 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Versa ved. Calzi

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, MARIA, ZORA, DANIZA, MILKA e familiari, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Gropada.

Trieste, Gropada, Basovizza, Cosina, New York, 27.2.1976

†

Munita dei conforti religiosi della Fede è spirata la nostra amata

Lucia Pizzignacco in Baldo

Ne danno il triste annuncio il marito cav. ULDERICO BALDO, le sorelle GIOCONDA e LIDIA, i nipoti ed i parenti tutti.
Un vivissimo ringraziamento è porto al primario PAMICH, ai signori medici ed al personale dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure.

Monfalcone, 28 febbraio 1976

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi Pouh

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1976

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro

Valerio Chersicla

la moglie ROSINA e la figlia MIRELLA ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 28 febbraio 1976

28-2-1975 — 28-2-1976

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro

Bruno Cruciat

la moglie, la figlia, il genero, la sorella, il fratello, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1976

Oggi 28 febbraio 1976 ricorre il III triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Alba Carlin

La ricordano con affetto il marito, la figlia e parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1976

†

Il 25 corrente è mancata dopo lunga malattia

Amelia Carlini

Con rimpianto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli amici tutti.

Trieste, 28 febbraio 1976

Nel X triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Alessio

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste - Toronto, 28.2.1976

Nel IX anniversario della morte di

Pina De Luca

i familiari La ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1976

La Direzione e il personale della S.E.T. (editrice de «Il Piccolo») partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Baldissera

padre del collega BENITO BALDISSERA.

Trieste, 28 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

Trieste, 28 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino)
— La redazione de «Il Piccolo»
— La Direzione e il personale dell'«ADIGI»
— La Direzione e il personale della PUBLIKOMPASS - Filiale di Trieste

Trieste, 28 febbraio 1976

†

Il 26 febbraio si è spento improvvisamente il nostro caro

Gildo Fragiacomo

marito e padre esemplare.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, la mamma AURORA, i figli BRUNO e ROBERTO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— Famiglia BRACCIO
— Famiglia SIMONI

Trieste, 28 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi dell'ufficio movimento Acegat:
— BARBARIOL, BENEDUCE, CESELIN, DERIN, FEDERICI, FLEGO, GREGORIS, KONOBELI, MANZIN, OLIMPO, RAZMANN, ZATELA

Trieste, 28 febbraio 1976

Si associano al lutto
— PINO e DANIELA DELLA-VALLE

Trieste, 28 febbraio 1976

†

Sulla soglia dei novant'anni si è spento l'

ARCH. PROF.
Giuseppe Braidotti

Addolorati ne danno l'annuncio la nipote MERCEDES VENUTI-PERCO e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 12, muovendo dall'Ospedale civile per la chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 28 febbraio 1976

La Federazione Socialista Democratica di Gorizia partecipa, con profondo rammarico, al lutto della famiglia del compianto compagno

Giulio Portelli

suo prezioso collaboratore del Comitato Direttivo e già valido rappresentante del Consiglio Comunale di Gradisca.

Gorizia, 28 febbraio 1976

E' mancata ai suoi cari

Maria Zoff

Lo annunciano i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dall'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 28 febbraio 1976

La Farmacia CHIARI CROTTI partecipa vivamente al lutto per la scomparsa di

Giorgina Milloch

Trieste, 28 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— IOLANDA, FIORETTA e FIORELLA

Trieste, 28 febbraio 1976

Luigi Runti
28-2-1951

Giulia Runti de Colombani
23-5-1971

cari, buoni, esemplari genitori, Vostro figlio CARLUCCIO e la sua famiglia Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Giovanni Zaro

Lo ricordano sempre con tanto affetto la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO e i suoi cari amici.

Trieste, 28 febbraio 1976

AUDI Concessionaria Dinoconti via Coroneo 33, offre prova e pronta consegna Audi 50, Audi 80, Audi 100. ● 5-2 Q

BARCA a vela motore entrobordo vendesi. Visibile Barcola. Tel. 727748-827649. 3701 Q

BICICLETTA da corsa, nuova occasione vendo, telefonare al 0481-43524. 150 Q

B.M.W. 160 2 1970. Via Tiziano Vecellio 1, Rapotez. 3702 Q

C.C.C. CABINATO m 6,58 con 3 cuccette e motore 165 HP a un prezzo senza paragone. Visibile presso la nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker verrà ridotto dalla misura attuale del 19.37% al 17.50% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 15-3-76 e dopo tale data.

CITROEN CX 2000 75 vendesi anche con permuta dilazionando a 30 mesi. Garanzia. Dinoconti. F. Severo 124, telefono 775133. 5/2 Q

DERIVA vela m 5 x m 2 veloce adatta cruising - camping, vendesi, tel. 824422. 3638 Q

DISPONGO di 25' Chris Craft (mt 7,72) benzina e diesel nuovi da immatricolare - 37' Chris Craft (mt 11,30) nuovi da immatricolare - 26' (mt 8,69) e 33' (mt 10,05) come nuovi. Telefonare ore pasti a Venezia 768052 e ore ufficio 761333. ● 0 50064 Q

FIAT 850 coupé gennaio 72. Si vende in garanzia con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

METEOR Lux 74 bulbo perfetto accessori e attrezzature completi, 5 vele, fuoribordo 6 HP 74 con invertitore. Telefonare 0432-26413 serali. ● 65 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver osservato le nuove Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, Gilera, di Adriano Fiegl, Strada di Fiume 19, gamma vespe, ciclomotori, Gilera CBI. Permuto, facilitazioni, senza cambiali. 0002 Q

OCCASIONI 500 68 69 70 71, 126, A 112 elegant, 500 giardiniera, 124, A 111, Mini 1000, Citroen 1000, Renault R 4, Giulia 1,3, Suzuki 380. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi.

PIONEER le roulottes nuove, modernissime, a prezzi veramente concorrenziali. In esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 155. 3609 Q

PRIVATO vende 128 1970 4 porte e 500 Autobianchi giardiniera 68. Telefonare 211437. 3691 Q

PRIVATO vende bellissima Opel GT visibile distributore AGIP viale D'Annunzio 44. ● 3568 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Trigano m 4,02 '75, Elnagh m 4,05 '75, Elnagh m 3,25 '75, Elnagh m 4,75 '72, Nardi m 5,00 '72. ● 10-2 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

ROULOTTE Caravelair 450x220 come nuova vendo, tel. 414812. 3635 Q

TUTTO l'usato al costo alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181 Trieste. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71-'72, Escort 1300 GT '72 '73, Taunus 1300 '72 '73, Taunus 1600 GXL '72, Capri 1600 GXL '74. Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé 1300 '72, 850 special '68 '69, 850 Siata '68, 1100 R '68, furgone 238 '68 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz '69, R 6 '70, Citroen 1000 GS '72, Citroen Dyane 6 '72, A.R. 1750 '68, BMW 2000 '66, Fiat 124 coupé '69, Lancia Fulvia GTE '69, Lancia Fulvia '70, Ape 500 '75, Lambro ribaltabile '67, e altre ancora. ● 10-2 Q

VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 dicembre 72 si vende in garanzia anche permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

VOLKSWAGEN Golf Passat veicoli industriali da 10, 12, 15, 18 q.li pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. ● 5-2 Q

ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ATTENZIONE: fino al 29-2-1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

500 L '70, 850 S '70, Escort '71, 850 coupé '71, Ami 8 '72, Mini '70 '72, 126 '73. 124 '68, 124 S '70, Dyane 6 '72, Opel 1000 '71, 1750 '70, visibili via Giulia 10. 0002 Q

500 bianca perfetta vendo contanti 260.000. Telefonare 52989. 3721 Q

500 del 1970 in ottime condizioni vendo 550000, telefono 731641. 3630 Q

850 Fiat coupé 1970, Dyane 6 1973. Campo Belvedere, garage. 3702 Q

850 coupé 1968 vendo. Visibile garage Slataper 5, tel. 762539. 3721 Q

124 berlina uniproprietario gommata vendo 350.000. Telefono 827427. 3714 Q

124 ottima, gancio traino, vende privato, Ghirlandaio 5 autorimessa. 3642 Q

128 4 porte blu 1970 ottimo stato vendo. Telefono 750028. 3721 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 3160 R

AFFARE: cerco socio possibilmente laureato o diplomato per interessante attività. Indirizzare C.P. 6 I Publikompass, Trieste. ● 129 R

ALIMENTARI ottima zona, buon lavoro, vendesi, Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

FARMACIA 70-90 unità Friuli-Venezia Giulia acquistasi, telefonare ore ufficio 0341-56221. 3513 R

LATTERIA caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

LOCALE 26 mq con licenza latteria vendesi, telefono 744082. 3663 R

SALONE parrucchiera nuovissimo darei in gestione a lavoranti veramente capaci, telefono 820144 mattina. 3729 R

TRATTORIA con forno pizze vendo o darei gestione persone competenti, tel. 793155, lunedì chiuso. 3718 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

VENDESI drogheria - profumeria cartoleria zona periferica Trieste 8 milioni merci. Scrivere a cassetta Publikompass n. 31 I 34100 Trieste. ● 3703 R

VENDESI avviatissimo bar angolo, tel. 744008. 676 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI CENTRO RESIDENZIALE MUGGIA appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato ● 1681 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1, 2, 3 stanze soggiorno, tutti conforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 - 17-19 escluso sabato. ● 1880 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3-4 stanze servizi alcuni anche con giardino proprio ascensore riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. BARRIERA vendesi libero 2 Triestina XXX Ottobre 4. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti occupati 2-4 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA vendonsi occupati 120 mq Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 000 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. LAZZARETTO VECCHIO ULTIMA MANSARDA affittata, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 23 milioni. Tel. 750777 ESPERIA.

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. MOLINO VENTO affittato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. OCCASIONE 13.500.000. ESPERIA, Battisti, 4. Telef. 750777.

A.I. PINDEMONTE 4 stanze cucina bagno vendesi LIBERO 21.000.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. ROIANO ultimi appartamenti affittati 2 stanze stanzetta cucina servizi vendonsi massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 telef. 750777.

A.I. SAN GIOVANNI BELLISSIMO panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore vendesi LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. CASETTA con giardino vendesi 3 stanze soggiorno cucinino riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A ACIT. CORONEO splendido appartamento 340 mq vendesi tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA vendesi prima entrata stanza soggiorno cucinino terrazza 30 mq; altro salone 2 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. MUGGIA vendesi 2 stanze cucina doccia riscaldamento rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PIAZZA VOLONTARI GIULIANI vendonsi occupati 2 stanze servizi; altro S. GIOVANNI 2 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendonsi appartamenti stanza cucina servizi; altro stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SERVOLA ultimi appartamenti 3-4 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio, contanti 9 milioni resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI appartamento da restaurare 2 stanze cucina wc nove milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTO seminuovo occupato zona Vergerio II p. 2 camere saloncino, vendo, telefono 37915. 3611 S

BELLISSIMI appartamenti pressi villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare 60725. ● 3076 S

DUINO 2 stanze salone più mansarda doppi accessori 2 terrazze box pronta entrata vendesi Scrivere Publikompass Cassetta n. 4 I 34100 Trieste. ● 3526 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti completamente arredati, una parte mutuo 7 per cento. Città Giardino, appartamento 2 camere e appartamento 1 camera. Agenzia d'affari «Italia», Grado Pineta, telefono 0431-81889. 800 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 88023 ore 19. ● 56 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950 — 71411. ● 999 S

LIGNANO vendonsi ville, appartamenti anche con riscaldamento possibilità mutuo bellissima posizione rivolgersi Agenzia Audax corso Nazioni 53 Lignano Riviera, telefono 0431-72262 orario ufficio domenica orario continuato. 3601 S

LOCALE d'affari centrale attualmente degustazione 3 fori vendesi eventualmente permutasi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 4 I 34100 Trieste. ● 3526 S

LORENZA vende centrale libero con o senza mobili cucina 2 stanze salone doppi servizi autoriscaldamento, tel. 734257. 683 S

MONFACONE vendonsi due negozi zona centro sicuro investimento, telef. 75130 - 75088. 164 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale, telefonare 75130 - 75088. 164 S

MONFALCONE centro vendonsi n. 2 appartamenti causa partenza nuovi liberi eventuale mutuo, tel. UD 0432-69612 ore ufficio. ● 3503 S

OCCASIONE vendesi appartamento Lignano Pineta soggiorno 2 stanze possibilità mansarda. Telefonare 750836. ● 3543 S

PRIMARIA Società nazionale acquista in Lignano, Grado, Bibione immobile centrale o fronte mare. Scrivere Publikompass, Casella 10 I, Trieste. ● 66 S

PRIVATO vendo 6300 mq terreno bellissimo, luce acqua, già iniziata costruzione di una casa dieci anni fa Santa Croce, telefonare 13-16 anche dopo 20 212246. 3720 S

STARANZANO zona residenziale vendesi terreno con progetto approvato, telef. 77607 pomeriggi feriali. 152 S

TERRENO coltivabile e bosco vendesi, telef. 209115. 3631 S

VENDESI appartamento 2 camere cucina bagno, Giardini Pubblici, tel. 774637. 3700 S

VENDESI terreno 7000 mq zona Basovizza. Tel. 226282 ore 19-20. ● 3616 S

VENDO appartamento Gretta 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio tutti confort. Tel. 273926. 3670 S

VIGNETI 65. BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già CONCESSI VENTENNALI. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30, FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

VILLA nuova 3000 mq giardino 5 stanze salone cucina garage ufficio tutti servizi periferia Cervignano vendo, telef. 37915. 3611 S

VILLA zona Cervignano costruzione nuova di classe 290 mq abitabili giardino 3000 mq, vendo, tel. 37915. 3724 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza Vico, esenzione tasse venticinquennale, mutuo bancario, agevolazione, tel. 413333. ● 14-2 S

250 mq uso studio luminosissimo ultimi piani anche sottotetto zona rive affitto o acquisto cercasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21/I 34100 Trieste. 671 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ABITI Carnevale, domini lussuosissimi vendo. Telefonare ore 16-20 al 38742. 0002 V

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali, ricerche persone Invepri Istituto Polizia Privata Galleria Rossoni 6. Tel. 68042. 0002 V

STELLA chiromanzia astrologia radioestesia numerologia onomanzia tasseografia. Telefonare al 763714. 0002 V

MEDMECON

RIDUZIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER I KHORRAMSHAHR E BUSHIRE

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre i Surcharges di Congestionamento per i sopra indicati porti come segue:
Khorramshahr: dal 65 al 50%
Bushire: dal 60 al 50%

Le suddette riduzioni dei Surcharges di Congestionamento, andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 1.3.1976 e dopo tale data.

MEDMECON

AUMENTO DEL CONGESTION SURCHARGE PER IL PORTO DI KUWAIT

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il Porto di Kuwait verrà aumentato dal 10 per cento al 25 per cento.

Il nuovo Surcharge del 25 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione il giorno 1.3.1976 e dopo tale data.